

RASSEGNA STAMPA
del
26/04/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 24-04-2012 al 26-04-2012

25-04-2012 Alto Adige pronta la nuova sala operativa della protezione civile	1
25-04-2012 L'Arena Il Soccorso alpino approva i bilanci e attende un aiuto per il piano radio	2
25-04-2012 L'Arena Trent'anni fa l'inferno alla mostra dell'antiquariato	3
26-04-2012 L'Arena Frana sui binari e sulla statale, è caos	5
26-04-2012 L'Arena Orgoglio Pdl in campo Con noi i risultati	7
25-04-2012 L'Arena.it Senza titolo	8
26-04-2012 L'Arena.it Frana blocca la linea del Brennero	9
24-04-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Anche una medium sta cercando Tranquillo Lancini	10
25-04-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Neve al Tonale e Aprica E intanto in alta quota scatta l'allarme valanghe	11
26-04-2012 Bresciaoggi (Abbonati) A Sarezzo rubata la legna raccolta lungo gli argini	12
26-04-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Le ricerche dell'anziano scomparso ripartono anche senza la prefettura	13
26-04-2012 Bresciaoggi (Abbonati) I volontari di Bovegno al capezzale del Mella	14
25-04-2012 Il Cittadino Il prefetto scopre il Po e la sua gente	15
26-04-2012 Il Cittadino Le Lausiadi approdano a Casale il 5 maggio	16
26-04-2012 Il Cittadino Melegnano ancora divisa da Berlusconi	17
26-04-2012 Il Cittadino «Dal 25 aprile la forza per superare la crisi con unità e solidarietà»	18
26-04-2012 Il Cittadino L'omaggio di Lodi ai suoi caduti	19
24-04-2012 Corriere Alto Adige Adunata, appello bipartisan	20
24-04-2012 Corriere Alto Adige Frana sul Virgolo Chiusa la passeggiata	21
25-04-2012 Corriere Alto Adige Penne nere in periferia «Ne ospiteremo migliaia»	22
24-04-2012 Corriere del Trentino Frana a Vallarsa, strada chiusa Oggi nevicata sopra i mille metri	23
24-04-2012 Corriere del Trentino Una notte al freddo, salvi i due minori	24
25-04-2012 Corriere del Trentino Neve e disagi, ma ora arriva l'estate	25
25-04-2012 Corriere delle Alpi in 140 per sistemare mel e dintorni	26

25-04-2012 Corriere delle Alpi a maias una postazione di monitoraggio sismico	27
25-04-2012 Corriere delle Alpi de bona a bond: modolo a beneficio dei volontari	28
25-04-2012 Corriere delle Alpi cnsas, bilancio da un milione e mezzo	29
25-04-2012 Corriere delle Alpi nevica come d'inverno disagi e pericolo valanghe	30
26-04-2012 Corriere delle Alpi pulizia ai laghetti della rimonta	31
26-04-2012 Corriere delle Alpi ritrovato morto aldino de toffol	32
25-04-2012 L'Eco di Bergamo Cadono massi sulla strada Chiusa la Gerosa-Blello	33
25-04-2012 L'Eco di Bergamo Villongo, per i volontari tripla inaugurazione	34
26-04-2012 L'Eco di Bergamo Zogno, frana sulla strada Isolati per una mattina	35
26-04-2012 L'Eco di Bergamo Sant'Omobono I volontari ripuliscono torrenti e fossi	36
24-04-2012 La Gazzetta di Mantova vandalismi sulla ciclopedonale divelte panchine e segnaletica	37
24-04-2012 Il Gazzettino Ultimi acquazzoni poi arriva Hannibal: caldo e sole	38
24-04-2012 Il Gazzettino (Belluno) Egidio Pasuch	39
24-04-2012 Il Gazzettino (Belluno) Discarica abusiva sotto il ponte di San Felice. La giornata ecologica organizzata dalla Protezio...	40
24-04-2012 Il Gazzettino (Belluno) Eleonora Scarton	41
25-04-2012 Il Gazzettino (Belluno) Si aprono a giorni i primi cantieri sotto la frana	42
25-04-2012 Il Gazzettino (Belluno) Si blocca la funivia ma è un'esercitazione	43
25-04-2012 Il Gazzettino (Belluno) Pericolo valanghe, allerta del Soccorso	44
25-04-2012 Il Gazzettino (Belluno) Cancia, cambiano le accuse	45
25-04-2012 Il Gazzettino (Padova) (Al.Rod.) Via libera della giunta al nuovo piano di Protezione civile. Si è trattato di u...	46
25-04-2012 Il Gazzettino (Padova) Borgoricco in lutto: centinaia le persone che ieri hanno pomeriggio dato l'ultimo saluto a Gianpaolo...	47
24-04-2012 Il Gazzettino (Pordenone) Tornano i controlli lungo il Tagliamento. Nel mirino quad, fuoristrada e moto	48
24-04-2012 Il Gazzettino (Pordenone) Tondo sulla manovra Cantieri immediati	49

24-04-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
Tagliamento senza casse Parte l'appello all'Unesco	50
25-04-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
Materna Cecchini, dopo l'ampliamento parte la sistemazione di giardino e giochi	51
24-04-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	
Domani messa e deposizione delle corone ai Caduti	52
25-04-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	
Il Po liberato dalla spazzatura	53
24-04-2012 Il Gazzettino (Treviso)	
Erica Bet	54
25-04-2012 Il Gazzettino (Treviso)	
PROIETTILI Le tegole si sono abbattute contro le case con violenza, le piante sradicate e i...	55
24-04-2012 Il Gazzettino (Udine)	
Oggi ancora maltempo con possibili danni	56
25-04-2012 Il Gazzettino (Udine)	
Frana, Sella Nevea accessibile solo da Tarvisio	57
25-04-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
BURANO Grande festa di Protezione civile e gruppo Marinai	58
24-04-2012 Il Gazzettino (Vicenza)	
Allarme inquinamento l'altro pomeriggio lungo il canale Tergola all'altezza di villa Bettanini	59
25-04-2012 Il Gazzettino (Vicenza)	
NOVE Alunni delle elementari, giornata con la Protezione civile Allenamento alla sicurezza	60
25-04-2012 Il Giornale del Molise.it	
Post sisma, sboccati 90 milioni	61
24-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Val Rosandra, le proposte per gestire meglio le riserve naturali	62
25-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Frana in Val Raccolana: provinciale chiusa al traffico	63
25-04-2012 Giornale di Brescia	
Vione Appello del sindaco per liberare la Val Canè	64
25-04-2012 Giornale di Brescia	
Capriolo Stop alle ricerche per l'84enne	65
25-04-2012 Giornale di Brescia	
Borgosatollo Una casa per la Protezione civile	66
26-04-2012 Giornale di Brescia	
Disperso nel Garda, nessuna traccia	67
24-04-2012 Giornale di Desio	
Un nuovo Pick-up per i volontari della protezione civile	68
24-04-2012 Giornale di Monza	
Mattinata alternativa all'«Isis Europa Unita - Enriques»	69
24-04-2012 Giornale di Monza	
Premiazioni ed esercitazione per la Protezione Civile	71
24-04-2012 Giornale di Seregno	
La protezione civile in piazza per sostenere il «telefono azzurro»	72
24-04-2012 Il Giornale di Vicenza	
La bonifica effettuata in quota	73
26-04-2012 Il Giornale di Vicenza	

Scendere da lì è stato un azzardo L'attività valanghiva era elevata	74
26-04-2012 Il Giornale di Vicenza	
Ho visto Raffaele trascinato dalla neve per duecento metri	75
26-04-2012 Il Giornale di Vicenza	
Il Parco della Pace apre e richiude	76
26-04-2012 Il Giornale di Vicenza	
Catena e lucchetti Gruppo sconosciuto blocca la biblioteca	77
26-04-2012 Il Giornale di Vicenza	
La perdita degli equilibri ecologici non è colpa degli aironi	78
24-04-2012 Il Giornale di Vicenza.it	
La scuola brucia, per finta	79
25-04-2012 Il Giornale di Vicenza.it	
Il Bacchiglione si rifà vivo Ma è solo una mezza piena	80
25-04-2012 Il Giornale di Vicenza.it	
Troppi in montagna senza assicurazione	81
25-04-2012 Il Giornale di Vicenza.it	
Fenomeno frequente State attenti	82
24-04-2012 Giornale di Vimercate	
Studenti «arruolati» nella Protezione civile	83
25-04-2012 Il Giorno (Brianza)	
Un nuovo pick-up cabinato aiuterà la Protezione civile	84
25-04-2012 Il Giorno (Como)	
NEVE E PIOGGIA hanno segnato questo ennesimo colpo di coda dell'inverno. A S...	85
26-04-2012 Il Giorno (Legnano)	
Senza titolo.....	86
26-04-2012 Il Giorno (Legnano)	
SONO sessanta i volontari della Protezione civile di Legnano, inclusi i dieci che fanno	88
26-04-2012 Il Giorno (Lodi)	
Stanziate altri 200mila euro per scacciare l'incubo frane	89
26-04-2012 Il Giorno (Rho Bollate)	
Protezione civile, inaugurata la nuova sede di via Resistenza	90
25-04-2012 Il Giorno (Sesto Cinisello e Nord Milan)	
Lambro e Seveso ai livelli di guardia In tilt il sottopasso di Calderara	91
25-04-2012 Il Giorno (Sondrio)	
Alpini, che gara di solidarietà	92
25-04-2012 Il Giorno (Sondrio)	
CHIAVENNA «FIUMI SICURI» LE PENNE NERE TORNANO AL LAVORO	93
26-04-2012 Il Giorno (Sondrio)	
È tornata la neve ma ora: «Attenzione al pericolo valanghe»	94
25-04-2012 Il Giorno (Varese)	
Ponte con la provinciale chiusa Si temono nuovi smottamenti	95
26-04-2012 Il Giorno (Varese)	
Frana sulla provinciale 394 Faccia a faccia in Provincia	96
25-04-2012 Il Mattino di Padova	
protezione civile, nuovo piano	97
25-04-2012 Il Mattino di Padova	
una folla per vecchiato	98

25-04-2012 Il Mattino di Padova in breve.	99
26-04-2012 Il Mattino di Padova inghiottiti in jeep nel taglio	100
24-04-2012 Il Mattino (Nord) Dalla conoscenza dei fenomeni naturali e non naturali alla gestione della protezione civile. Con un	101
24-04-2012 Il Mattino (Nord) Ciriaco M. Viggiano Piano di Sorrento. Sono salvi per miracolo i due automobilisti che, nella tar...	102
25-04-2012 Il Messaggero Veneto da sabato a martedì ultime sciate a sella attesi 100 freerider	103
25-04-2012 Il Messaggero Veneto cade un pioppo nel rio reca: c'è il rischio di esondazione	104
25-04-2012 Il Messaggero Veneto (Brevi)	105
26-04-2012 Il Messaggero Veneto consegnato un nuovo mezzo al gruppo di protezione civile	107
26-04-2012 Il Messaggero Veneto escursionisti "scippati" al soccorso alpino	108
26-04-2012 Il Messaggero Veneto salvati dalla piena del taglio	109
26-04-2012 Il Messaggero Veneto impianti fotovoltaici: risparmi da calcolare	110
26-04-2012 Il Messaggero Veneto strada per manzano, arriva un altro "no"	111
25-04-2012 La Nuova Periferia (Chivasso) Appuntamento con la Protezione Civile, ma i sanmauresi disertano l'incontro Volontari «soli» per far fronte alle emergenze del territorio	112
25-04-2012 La Nuova Venezia esercitazione della protezione civile	113
25-04-2012 La Nuova Venezia eco-energy, l'incendio è di origine dolosa	114
24-04-2012 Il Piccolo di Trieste (Brevi)	115
25-04-2012 La Provincia Pavese in breve	117
26-04-2012 La Provincia Pavese robbio, festa per il pick up dei volontari	118
24-04-2012 La Provincia di Varese online Sesto, sospiro di sollievo Danno contenuti in Abbazia	119
24-04-2012 La Provincia online Gli spazzaneve vanno a ruba A Olgiate il colpo fallisce	120
24-04-2012 La Stampa (Aosta) Corsi per i tecnici della Sala operativa::Sono cominciati gli i...	121
25-04-2012 La Stampa (Asti) La Croce verde investirà su defibrillatore e nuovi mezzi::Sono 478 mila i chilo...	122
25-04-2012 La Stampa (Cuneo) Protezione civile Nuovo vertice::Cambio al vertice nel...	123

24-04-2012 La Stampa (Imperia)	
"Noi tuteliamo l'ambiente altro che distruggerlo"::«Il nostro è uno sp...	124
25-04-2012 La Stampa (Imperia)	
Ecco il primo verdetto per il deragliamento causato da una frana::C'è un primo verde...	125
24-04-2012 La Stampa (Novara)	
Appello per volontari di Protezione civile::Rinforzi per i ranghi...	126
24-04-2012 La Stampa (Sanremo)	
Udienza preliminare per la frana sul treno::Secondo atto, stamane...	127
25-04-2012 La Stampa (Sanremo)	
Liquidato contributo per Protezione civile::Il Comune ha versato ...	128
24-04-2012 La Stampa (Savona)	
"Non fate la strada d'argine"::Ancora polemiche sull...	129
24-04-2012 La Stampa (Torino Provincia)	
I profughi trasferiti da Falchera a Settimo::Per 60 richiedenti as...	130
26-04-2012 Trentino	
sotto la valanga per 35 minuti: salvo	131
26-04-2012 Trentino	
masso da 400 quintali sulla ferrovia	133
25-04-2012 Trentino Online	
Masso sui binari, interrotta la ferrovia del Brennero	134
25-04-2012 La Tribuna di Treviso	
tra la due rocche e il torchiato c'è la corsa con gli animali	135
26-04-2012 La Tribuna di Treviso	
tromba d'aria: danni per 200.000 euro	136

pronta la nuova sala operativa della protezione civile

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **25/04/2012**

[Indietro](#)

LAIVES

Pronta la nuova sala operativa della protezione civile

di Bruno Canali wLAIVES Pronta la sala operativa della Protezione civile a Laives. La sede è stata ricavata nei locali della caserma dei vigili del fuoco volontari, in via Stazione e d'ora in avanti, sarà da lì che verranno coordinati tutti gli interventi. Inoltre, grazie alle nuove tecnologie adottate e all'impianto di videosorveglianza anche dentro le gallerie della variante, su uno schermo scorreranno le immagini di ciò che succede dentro i tunnel, 24 ore su 24, in modo da dare immediatamente la dimensione di eventuali situazioni di pericolo. Grazie alla tecnologia satellitare gps, in ogni momento si conoscerà anche l'esatta posizione delle squadre di soccorso e tutto sarà convogliato in un computer centrale mediante il quale si potrà coordinare ogni azione sul territorio da parte dei soccorritori, in particolare quando bisogna cercare persone disperse. La consegna della nuova centrale per la protezione civile era prevista proprio per questo periodo che precede l'adunata nazionale degli alpini a Bolzano e proprio questa manifestazione sarà la prima prova sul campo del nuovo sistema integrato. L'impressione, in ogni caso, è che sia stata garantita una soluzione adeguata per il lungo periodo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Soccorso alpino approva i bilanci e attende un aiuto per il piano radio

L'Arena Clic - REGIONE - Articolo

Arena, L'

""

Data: **25/04/2012**

Indietro

ASSEMBLEA. Sono in corso contatti con la Fondazione Cariverona

Il Soccorso alpino approva i bilanci

e attende un aiuto per il piano radio

e-mail print

mercoledì 25 aprile 2012 **REGIONE**,

L'assemblea dei capi e vicecapistazione del Soccorso alpino e speleologico veneto ha approvato il bilancio consuntivo per il 2011 e quello previsionale per il 2012.

A fronte dell'aumento degli interventi sulle montagne venete il 2011 si è chiuso con il 36 per cento in più. Con i finanziamenti in arrivo dalla Regione Veneto quest'anno, il Soccorso alpino potrà iniziare a dotarsi dei dispositivi di protezione individuali richiesti dalla normativa vigente, come già avviene in numerose altre regioni italiane, fino ad oggi in carico totale ai volontari delle diverse Stazioni.

Sono inoltre in corso contatti con la Fondazione Cariverona, per ottenere un finanziamento finalizzato al completamento del piano radio regionale, che permetterà di migliorare la comunicazione durante le emergenze.

«Gli 821 interventi del 2011, con 926 persone soccorse, evidenziano un aumento di circa il 40 per cento rispetto all'anno precedente - premette il presidente del Soccorso alpino e speleologico veneto Rodolfo Selenati - tra questi spicca quello considerevole inerente al recupero di persone illese (più 61 per cento), mentre purtroppo le persone decedute segnano un aumento del 22 per cento. Rispetto al nuovo tariffario della Regione Veneto introdotto lo scorso settembre, va sottolineato che solo il 13% dei recuperati era dotato di una assicurazione specifica e quindi invito a diffondere le informazioni su Dolomiti Emergency Onlus di cui siamo soci fondatori».

Trent'anni fa l'inferno alla mostra dell'antiquariato

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **25/04/2012**

Indietro

COMMEMORAZIONE. Ricorre oggi l'anniversario dell'incendio a Palazzo Vignola, a Todi. Altri residenti nella nostra città riuscirono a salvarsi scappando da una finestra

Trent'anni fa l'inferno alla mostra dell'antiquariato

Manuela Trevisani

Nel rogo morirono 35 persone, tra cui due coniugi veronesi

e-mail print

mercoledì 25 aprile 2012 **CRONACA**,

Il resoconto della tragedia in cui morirono i due veronesi su L'Arena di trent'anni ... Gli anni non cancellano il dolore. Era il 25 aprile 1982, le 11 di una domenica mattina, quando le fiamme divamparono nel Palazzo di Vignola, a Todi, mentre era in corso una mostra-mercato dell'antiquariato. In pochi istanti, l'edificio si trasformò in un'enorme torcia, imprigionando all'interno decine di visitatori e antiquari: 35 persone non riuscirono a salvarsi, investite direttamente dalle fiamme o asfissiate dal fumo che si insinuava in ogni angolo del palazzo.

Un «inferno senza scampo», come venne definito sulle pagine de L'Arena di quei giorni, che non risparmiò la città scaligera.

Tra le vittime del rogo di Todi, infatti, ci furono anche due veronesi: l'avvocato Aurelio Tinazzi, detto Gigino, e la moglie Maria Teresa Cailotto detta Terry, titolari della galleria antiquaria Cignaroli di via Massalongo, davanti al liceo Maffei.

Alla mostra mercato dell'antiquariato avevano uno stand. «La scoperta dell'arte li aveva entusiasmata» si leggeva in un ricordo della coppia scritto sul nostro giornale da Nino Cenni due giorni dopo la tragedia. I coniugi Tinazzi erano noti in città. Lui - di famiglia originaria di Boscohiesanuova - aveva esercitato per anni come avvocato penalista, ed era conosciuto anche nell'ambiente sportivo essendo stato a lungo arbitro di calcio. Una delle sorelle di lei, Betty, per molti anni è stata proprietaria del notissimo negozio di fiori all'inizio di via Oberdan, a due passi da piazza Bra.

Aurelio Tinazzi e Maria Teresa Cailotto morirono trent'anni fa esatti, lasciando orfani i loro due figli Alberto e Antonella, che all'epoca avevano rispettivamente 13 e 12 anni.

I due ragazzini, dopo la perdita dei genitori, andarono a vivere con le zie materne, ma quel dolore incolmabile continuarono a portarselo dentro. «Alberto e Antonella si sono chiusi in un mutismo quasi totale. Hanno capito, hanno pianto, ma forse non si rendono ancora perfettamente conto di quale spaventosa disgrazia sia venuta a segnare la loro vita», si leggeva sulle colonne de L'Arena del 27 aprile 1982. «A dir la verità non se ne fanno ancora una ragione neppure gli adulti, i familiari delle vittime, i numerosi amici che il Gigino e la Terry erano riusciti a conquistarsi in anni di vita aperta al prossimo, sempre disponibili a dare una mano».

E i coniugi Tinazzi non furono gli unici due veronesi coinvolti nel drammatico incendio. Quando le fiamme iniziarono ad alzarsi, chi si trovava all'interno del palazzo cercò rifugio in ogni anfratto nascosto. Alcuni si gettarono fuori dalle finestre, altri si calarono utilizzando corde di fortuna, fatte arrivare dall'esterno ai piani più alti dell'edificio, grazie all'intervento di soccorritori improvvisati.

Due antiquari veronesi riuscirono a salvarsi: Paolo Dettoni e Paolo Valente, titolari della galleria Old Memory di via Cantore.

«Gigino aveva appena salutato la moglie Terry per salire al terzo piano», raccontò tre anni più tardi Dettoni al nostro giornale, svelando i retroscena della tragedia.

«"Fai presto, poi noi andremo a bere il caffè": aveva detto la signora al marito. Con noi c'era Paolo Valente. È stata una bambina a gridare "Papà, guarda che fuoco", indicando la rampa delle scale in fondo al corridoio. Un attimo dopo

Trent'anni fa l'inferno alla mostra dell'antiquariato

un'enorme fiammata, senza nessun boato, ma solo un'enorme lingua di fuoco è corsa verso di noi, alimentata dai tendaggi appesi sopra le finestre».

Fu allora che a Dettoni venne un'intuizione: immediatamente si ricordò della finestra del bagno che pochi minuti prima era andato a chiudere, perché la corrente d'aria faceva sventolare le tende: «Ho pensato subito a quella finestra come unica via di scampo: ho urlato a tutti di rifugiarsi là, sospingendo verso il bagno il mio socio e prendendo per un braccio anche una bambina, non ricordo se era quella che aveva gridato. Terry, invece, ha voluto andare in cerca del marito». Poteva salvarsi, Maria Teresa Cailotto, ma preferì andare a cercare il marito Aurelio per stargli accanto fino all'ultimo minuto.

Per la morte di queste 35 persone, la giustizia ritenne responsabile un solo imputato: nel 1987 Francesco Montori, l'organizzatore della rassegna di antiquariato, fu condannato a tre anni e tre mesi di carcere per incendio colposo e omicidio colposo plurimo.

Ma nessuna condanna avrebbe mai potuto lenire il dolore dei familiari e di chi per quell'incendio rischiò di morire, come sostenne Dettoni all'inizio della causa: «Da questo processo non mi aspetto nulla. Non si può ridare vita a chi è morto». Todi celebrerà il trentesimo anniversario del rogo a Palazzo di Vignola con una serie di eventi. Oggi alle 11,30 il vescovo della cittadina umbra terrà una messa nella cattedrale in ricordo delle vittime: per loro verrà deposta una corona di fiori davanti alla lapide e le campane del Duomo suoneranno 35 rintocchi, così come il numero delle persone che persero la vita nel rogo. Sabato alle 17,30, inoltre, verrà presentato nella sala del Consiglio dei Palazzi Comunali il libro «Brucia il Vignola», scritto da Massimo Rocchi Bilancini, trentatreenne originario di Todi, che ha cercato di ripercorrere le varie tappe di quella tragedia, riportandone i risvolti giudiziari e raccogliendo le testimonianze di chi c'era ed è riuscito scampare alle fiamme. Un volume di 280 pagine edito da Intermedia Edizioni, ricco di documenti e fotografie dell'epoca, che si prefigge di salvare la memoria del rogo che costò la vita anche ai due veronesi Aurelio Tinazzi e Maria Teresa Cailotto, e di tracciarne un primo bilancio pubblico.M.TR.

Frana sui binari e sulla statale, è caos

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **26/04/2012**

Indietro

LINEA FERROVIARIA INTERROTTA. Un crollo a Serravalle d'Adige, tra le province di Trento e Verona, ha paralizzato in serata il transito dei treni e il traffico di autoveicoli

Frana sui binari e sulla statale, è caos

Alessandra Vaccari

Il masso di sei metri cubi staccatosi dalla montagna è rimbalzato sulle rotaie e poi ha sfondato la sede stradale
e-mail print

giovedì 26 aprile 2012 **CRONACA**,

Il masso di sei metri cubi finito sui binari, sulla ciclabile e poi nel campo a Serravalle FOTO ... Una frana, un masso enorme che è piovuto dall'alto, dopo le piogge. Probabilmente a causa delle piogge insistenti degli ultimi giorni.

La linea ferroviaria del Brennero e la strada statale del Brennero sono state chiuse dalle 19 di ieri sera a causa della caduta di un grosso masso dalla montagna sovrastante in località Serravalle all'Adige, al confine fra le province di Trento e Verona. La statale per precauzione, ma non è stata interessata.

Il masso, di circa sei metri cubi, si è staccato scavalcando la statale, cadendo prima sui binari, rimbalzando poi sulla ciclabile e finendo in un campo. I binari sono stati così danneggiati che non c'è altra possibilità che di sostituirli entrambi. E serve tempo, forse tutto oggi e domani.

A scopo precauzionale, la Statale è stata chiusa e il traffico è stato deviato sulla strada provinciale 90, in attesa dei rilievi da parte del geologo. Anche perchè il masso ha provocato una brutta voragine sull'asfalto. La fortuna, grandissima, è stata che il masso non ha centrato nè treni, nè auto in transito. Ma ha interrotto la più importante linea ferroviaria italiana, che è quella del Brennero.

E così ancora una volta nella stazione veronese c'è stato da gestire il caos, le lamentele dei passeggeri che in città erano arrivati per il giorno festivo, alcuni giovani anche per festeggiare con gli amici il 25 aprile. Ricordiamo che meno di un mese fa c'era stato un problema diventato di ordine pubblico per lo sciopero improvviso di alcuni ferrovieri. Era tempo di Vinitaly, e gestire il pubblico reduce da brindisi non era stato semplice.

L'ufficio informazioni, che nella nostra stazione non è molto grande, in un battibaleno ieri sera era già gonfio dei tanti, circa un centinaio rimasti a piedi.

C'è voluta tanta pazienza da parte del personale di Trenitalia, per cercare di spiegare che ritardi ce n'erano sì, ma che tutto sommato la situazione era gestibile in quanto risolvibile, almeno fino ad Ala.

Così un primo treno, con quella destinazione è partito seppur in ritardo quando mancava poco alle 20. Ma zeppo di persone a un certo punto s'è dovuto far chiudere i portelloni. Così è stato assicurato ai viaggiatori che un altro treno, sempre regionale, il 2268 sarebbe partito alle 21.50 alla volta sempre di Ala.

Là, è stato assicurato dal personale dell'ufficio informazioni per i viaggiatori sarebbe stato necessario il trasbordo su pullman per arrivare alla successiva stazione da cui salire eventualmente su un treno verso Bolzano. Ma per Bressanone non erano garantite corse. Un altro treno in rientro da Ala avrebbe invece caricato le persone che erano in attesa di viaggiare a Bologna. In questo caso i ritardi registrati sono stati più pesanti, ma il servizio è stato assicurato. È andata malissimo per chi doveva proseguire per la Puglia, e ieri sera in stazione Porta Nuova c'erano tre persone che dovevano raggiungere Bologna per poi pigliare la coincidenza verso il Sud. Ma per loro nessuna speranza di potercela fare.

Ai clienti Trenitalia che lo desideravano è stato fatto subito il rimborso del biglietto. Ma sono stati davvero pochi quelli che l'hanno preteso. A tutti interessava raggiungere, in un modo o nell'altro la propria destinazione, fosse per arrivare a casa che per arrivare alla città in cui oggi avrebbero ripreso a lavorare.

Frana sui binari e sulla statale, è caos

Orgoglio Pdl in campo Con noi i risultati

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **26/04/2012**

Indietro

CENTRODESTRA. Gli assessori Polato, Bertacco, Sboarina e Padovani

Orgoglio Pdl in campo

«Con noi i risultati»

«Non c'è stata solo la Lega e grazie a noi evitati errori come l'acquisto della discarica Ca' Filissine»

e-mail print

giovedì 26 aprile 2012 **CRONACA**,

I quattro assessori Pdl in lista con Castelletti: da sinistra Sboarina, Bertacco, Polato e ... Orgoglio Pdl. «Non c'è stata solo la Lega, in questi cinque anni, ma all'Amministrazione guidata dal sindaco Tosi ha dato un apporto decisivo il Pdl, con noi quattro assessori, più della metà di quelli del nostro partito. L'abbiamo fatto per la città e ora puntiamo a farlo a sostegno del candidato sindaco Castelletti». Dati alla mano, dopo mesi di schermaglie e in pieno testa a testa con gli avversari, fra cui ex Pdl che sostengono Tosi, si tolgono qualche sassolino dalle scarpe gli assessori uscenti del Pdl Daniele Polato, Federico Sboarina, Stefano Bertacco e Marco Padovani, in pista nel Pdl per puntare al Consiglio comunale. Sono loro quattro, con i consiglieri uscenti Marco Comencini, Elena Traverso e Stefano Ederle, i candidati di punta della lista del Pdl.

La riapertura di Tosi e della Lega al Pdl, «dopo le elezioni», non intacca il pensiero del poker di assessori, all'unisono. «Sia chiaro: è stato il sindaco Tosi, è stata la Lega a voler chiudere l'alleanza con il Pdl, sia a livello nazionale che cittadino», dicono. E poi i dati. «Circa 200 milioni entrati nelle casse del Comune da vendite di immobili e palazzi, utilizzati per opere pubbliche», spiegano. «Poi ricapitalizzazione dell'Agec con 120 milioni per far acquisire le farmacie e le mense comunali, tanti milioni per impianti sportivi oltre metà dei quali finanziati dalla Regione con l'assessore regionale Massimo Giorgetti», aggiungono, citando poi «la chiusura dell'operazione parco San Giacomo, il passaggio al Comune dell'ex caserma Passalacqua, il parco di via Anti, tante manifestazioni sportive di livello mondiale, la ricapitalizzazione della Fondazione Arena, le piste ciclabili, il grande lavoro della Protezione civile, gli sportelli funzionali fra cui quello dentro il carcere, servizi sociali all'avanguardia: questa è solo la minima parte del lavoro compiuto dai nostri assessorati».

«Non siamo stati solo votanti del bilancio, ma attivi nel lavorare per la città», notano gli assessori, che agli ex Pdl ora con Tosi dicono: «Scelta soltanto di opportunità. Ora con l'Udc, che pure sosteneva Tosi, vogliamo fare squadra e, comunque, non abbiamo paura di stare all'opposizione. Sinora abbiamo garantito la dialettica nella coalizione con la Lega, con ricadute positive. Un caso emblematico? Gli assessori della Lega volevano che il Comune acquisisse la discarica di Ca' Filissine, a Pescantina, noi ci opponemmo e visti problemi di quella discarica è stato giusto così. E pensare che ora la Lega rivendica di non volere discariche...».E.G.

Senza titolo

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena.it, L'

""

Data: **25/04/2012**

[Indietro](#)

CEREA. In un cantiere del deposito Tosano

Ruspa in fiamme

Incendio doloso

in località Palesella

Per gli inquirenti è una vendetta dei ladri per il furto di gasolio fallito

[e-mail print](#)

mercoledì 25 aprile 2012 **PROVINCIA**,

Il cantiere dove ieri notte è stata incendiata la ruspa DIENNEFOTO Rappresaglia di una banda specializzata in furti di gasolio costretta a rinunciare a fare il pieno gratis dalle macchine operatrici parcheggiate in un cantiere o gesto intimidatorio della criminalità organizzata? Dietro allo strano incendio doloso di una ruspa, divampato l'altra notte in località Palesella alle spalle del centro logistico della catena di supermercati Tosano, gli inquirenti sono più propensi ad intravedere il primo dei due moventi. Non fosse altro perchè i ladri, entrati in azione intorno a mezzanotte nell'area retrostante il deposito dove sono in corso lavori di sbancamento per ricavare posti auto, sono stati costretti ad andarsene senza aver fatto scorta di carburante. E tutto perchè non sono infatti riusciti ad aprire i serbatoi delle macchine per il movimento terra presenti nel cantiere allestito dall'impresa Meneghelli di Bovolone. Da lì l'idea di versare del liquido infiammabile nel cofano di una ruspa per vendicarsi, con tutta probabilità, del rifornimento mancato. Senza tra l'altro la precisa intenzione di distruggere completamente il mezzo poichè altrimenti avrebbero appiccato il fuoco al motore o alla cabina. Ad accorgersi del fumo che si levava in aria è stato un passante che ha avvisato il guardiano in servizio all'ingresso del magazzino. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e i carabinieri di Legnago che hanno avviato le indagini per risalire ai responsabili. A questo riguardo, i militari hanno già sentito il titolare dell'impresa, che ha assicurato di non aver mai ricevuto minacce. STE.NI.

Frana blocca la linea del Brennero

L'Arena Clic - PRIMAPAGINA - Articolo

Arena.it, L'

""

Data: **26/04/2012**

[Indietro](#)

Frana blocca la linea del Brennero

[e-mail print](#)

giovedì 26 aprile 2012 **PRIMAPAGINA**,

ENORME MASSO. Un gigantesco masso «piovuto» dall'alto sulla sinistra della Val Lagarina, forse a causa delle piogge. Così da ieri alle 19 statale e linea ferroviaria del Brennero sono chiuse a Serravalle all'Adige, al confine fra le province di Trento e Verona. Il masso ha scavalcato la statale, cadendo sulla ferrovia e finendo sulla ciclabile. Danneggiati e da sostituire entrambi i binari. Servirà tempo, forse oggi e domani. Intanto già notevoli, anche a Verona, i disagi causati dal blocco dei convogli. **VACCARI PAG16**

Anche una medium sta cercando Tranquillo Lancini

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **24/04/2012**

[Indietro](#)

martedì 24 aprile 2012 - PROVINCIA -
CAPRIOLO. Nessuna traccia dell'84enne

Anche una medium
sta «cercando»
Tranquillo Lancini

Le ricerche riprendono stamattina La sensitiva lo «vede» disteso a terra

Tranquillo Lancini: sparito Non lo hanno ancora trovato. Le ricerche di Tranquillo Lancini, l'84enne scomparso giovedì scorso dalla sua casa di Capriolo, proseguono.

Nel tentativo di trovarlo sarebbe stata chiamata anche una sensitiva, la quale avrebbe detto di avere avuto la visione del pensionato steso a terra vicino alla sua casa di via Adro. È la visione però l'unica novità di ieri, visto che le unità della Protezione civile e il centinaio di uomini che hanno battuto la campagna attorno a Capriolo fino all'Oglio non hanno finora individuato il capriolese.

LE RICERCHE, sospese provvisoriamente ieri al tramonto, riprendono questa mattina probabilmente senza l'ausilio dei cani. L'uomo manca da casa da giovedì mattina, l'ultima volta che è stato visto stava lavorando nel campo di via Urini di proprietà di una figlia, dove è stato ricavato un orto.

A cercare l'ex custode dell'azienda agricola Ricci Cubastro, vedovo e padre di tre figli, sono le Unità cinofile italiane da soccorso di Paderno e Rovato, che fanno parte della Protezione civile di Brescia e riferimento per la cinofilia della colonna mobile nazionale. Stamattina dunque nuove battute in zona e forse qualche altra rivelazione della sensitiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Neve al Tonale e Aprica E intanto in alta quota scatta l'allarme valanghe

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **25/04/2012**

[Indietro](#)

mercoledì 25 aprile 2012 - PROVINCIA -

Neve al Tonale e Aprica

E intanto in alta quota

scatta l'allarme valanghe

La nevicata di ieri mattina a Edolo Pesanti disagi e forti rallentamenti al traffico ieri mattina sulle strade dell'alta valle per la copiosa nevicata. Nei pressi del valico del Tonale, sulla 42 e subito dopo Corteno sulla 39 dell'Aprica, gli automobilisti sono stati costretti a montare le catene. Per quasi un'ora la neve è caduta anche a bassa quota.

Intanto ieri sera il Servizio regionale lombardo del Cnsas (Corpo nazionale Soccorso alpino e speleologico) ha richiamato l'attenzione sul rischio di valanghe, che nelle ultime ore è salito al grado 4-forte sui settori Alpi Retiche, Adamello, Orobic e Prealpi e a 3-marcato sulle Prealpi Bresciane. «Il Soccorso alpino sconsiglia la pratica di qualsiasi tipo di attività sportiva o escursionistica fuoripista - spiega Danilo Barbisotti, presidente regionale del Cnsas Lombardia - perché in questo momento ci sono eccezionali condizioni di pericolo».

La perturbazione in transito ha infatti dato un apporto di neve dai 50 ai 70 cm intorno ai 2000 metri di quota; il manto è debole e venti meridionali hanno rimaneggiato la distribuzione della neve fresca, favorendo la formazione di lastroni superficiali. Sono quindi probabili valanghe anche di grandi dimensioni. «Le previsioni per le prossime ore indicano che il tempo migliorerà - prosegue Barbisotti - e questo potrebbe indurre gli appassionati ad uscire, ma è necessaria estrema prudenza ed evitare di uscire con le ciaspole, a piedi o con gli sci».

A Sarezzo rubata la legna raccolta lungo gli argini

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **26/04/2012**

Indietro

giovedì 26 aprile 2012 - PROVINCIA -

FIUMI PULITI/1. In campo anche la Protezione civile di Lumezzane

A Sarezzo rubata la legna

raccolta lungo gli argini

Marco Benasseni

Spariti gli ottanta quintali di materiale asportato sotto il ponte di Noboli Doveva finanziare il gruppo

Le operazioni di bonifica nei pressi del ponte di Noboli a Sarezzo In Valtrompia si sta registrando una vera e propria escalation di piccoli furti: spariscono i fiori che vengono piantumati nelle aiuole, i sassi sistemati per abbellire i giardini e ora anche 80 quintali di legna tagliata e accatastata dai volontari della Protezione civile.

Il materiale era il frutto dell'opera di bonifica condotta sulle sponde del Mella dai volontari di Lumezzane e Sarezzo.

L'intervento, promosso nell'ambito della campagna provinciale «Fiumi puliti», ha impegnato le squadre per due sabati consecutivi. La Protezione civile ha ripulito l'argine e tagliato le piante che, cresciute su isolotti, istmi e argini, ostruivano il passaggio dell'acqua innalzando il rischio esondazioni. L'attenzione dei 34 volontari che si sono alternati nel lavoro si è concentrata soprattutto sotto l'arcata del ponte di Noboli, frazione di Sarezzo. Fondamentale si è rivelato nell'occasione l'ausilio del trituratore messo a disposizione dal Comune di Sarezzo e dei mezzi pesanti per lo spostamento dei tronchi in dotazione all'unità di Lumezzane. Ma la legna accatastata a riva è sparita. I ladri hanno agito in pieno giorno, sicuramente utilizzando un furgone.

«SIAMO DISPIACIUTI soprattutto per il gesto - osserva Silvano Marinelli, presidente della Protezione civile di Sarezzo -: pensavano di cedere la legna in cambio di una piccola offerta per sostenere l'associazione e ad ogni modo, se qualcuno l'avesse domandato, non avremmo avuto certo problemi a regalargli il materiale». Tanto più che il valore commerciale della legna è assolutamente contenuto.

I volontari saretini, che sono reduci da oltre 1700 ore di servizio dall'inizio dell'anno, si concederanno una piccola pausa prima del raduno provinciale in programma a Pisogne alla fine di maggio.

Le ricerche dell'anziano scomparso ripartono anche senza la prefettura

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **26/04/2012**

Indietro

giovedì 26 aprile 2012 - PROVINCIA -

CAPRIOLO. Tranquillo Lancini manca da casa da sette giorni: ieri l'appello a «Chi l'ha visto?»

Le ricerche dell'anziano scomparso
ripartono anche senza la prefettura

Il vicesindaco annuncia un vertice per organizzare le forze in campo

Tranquillo Lancini è sparito | Il campo base delle squadre impegnate nelle ricerche del pensionato. Fra equivoci e recriminazioni, martedì la prefettura ha fatto scattare lo stop alle ricerche.

Ma la comunità di Capriolo non si arrende a tempi, protocolli e logiche della burocrazia e, da stamattina, tornerà a setacciare palmo a palmo il territorio per scovare un indizio, una traccia, anche un piccolo segno che possa alimentare la speranza di trovare in vita Tranquillo Lancini. L'84enne manca all'appello da una settimana esatta. Il pensionato è stato visto l'ultima volta giovedì scorso in paese, in via Urini, mentre stava lavorando nell'orto ricavato in un campo di proprietà della figlia. Poi è scomparso nel nulla.

La sua casa in via Adro, dove abita da solo, è stata trovata chiusa a chiave: all'interno i carabinieri hanno trovato tutto in ordine. Le ricerche - come prevede una legge controversa - sono scattate solo 48 ore dopo la denuncia di scomparsa. In campo si sono alternati un centinaio di persone fra volontari delle unità cinofile e della Protezione civile, vigili del fuoco, carabinieri e agenti della Polizia locale. I sommozzatori di Milano si sono immersi nell'Oglio, un elicottero della Protezione civile di Varese ha sorvolato la zona del Monte. Due giorni di sopralluoghi «intensivi», poi altre 24 ore di perlustrazioni a più ampio raggio ma necessariamente meno capillari.

MAN MANO CHE LE RICERCHE proseguivano, all'unità di crisi sono state trasmesse informative sulle operazioni effettuate e i luoghi passati al setaccio. E proprio alla luce di queste informative, l'altro ieri la prefettura ha interrotto la mobilitazione. Un provvedimento formalmente ineccepibile anche se complice un presunto difetto di comunicazione, rimasto nel limbo delle interpretazioni da parte dei volontari impegnati nelle ricerche. Quando hanno capito di dover smobilitare, in molti - compresi amici e familiari dell'anziano - sono rimasti perplessi se non proprio indignati alla luce dell'imponente mole di forze e risorse dispiegate proprio in queste ore sul Garda per i dispersi del naufragio di San Felice. Ma come detto, da stamattina, sia pure senza l'egida della prefettura, le ricerche ricominciano. «Abbiamo fissato un briefing fra carabinieri e Polizia locale per censire le forze disponibili e stabilire insieme ai volontari che si renderanno disponibili come organizzarci», conferma il vicesindaco di Capriolo Enrico Marchetti. L'operazione seguirà secondo regole d'ingaggio informali. Nel senso che le forze dell'ordine offriranno un supporto compatibile con i servizi ordinari, senza cioè sottrarre tempo agli incarichi istituzionali. Le associazioni invece torneranno in campo autonomamente. I sommozzatori volontari di Iseo si sono resi disponibili a scandagliare i fondali dell'Oglio, anche se le condizioni del fiume non sono ideali. E sempre dal Sebino decollerà un elicottero per sorvolare Capriolo e dintorni. In campo ci saranno anche le unità cinofile.

«L'intenzione - afferma Marchetti - è concentrare l'attenzione su punti del territorio potenzialmente a rischio, come le zone impervie del monte».

Volantini con la foto dell'anziano sono stati diffusi in tutta la provincia e nella vicina Bergamasca. Purtroppo la segnalazione della presenza dell'84enne a Castelli Calepio giunta lunedì si è rivelata infondata. Ieri Natale Lancini, figlio di Tranquillo, ha lanciato un appello dalla trasmissione «Chi l'ha visto?» su Rai Tre.R.PR.

I volontari di Bovegno al capezzale del Mella

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **26/04/2012**

[Indietro](#)

giovedì 26 aprile 2012 - PROVINCIA -

I volontari di Bovegno
al capezzale del Mella

I volontari della Protezione Civile al lavoro sulle sponde del Mella. Il Gruppo di protezione civile di Bovegno non si è fatto scoraggiare dal maltempo. Guidati dal responsabile Demetrio Valentini, e «armati» di motoseghe e roncole, nei giorni scorsi i ventisei volontari hanno tirato a lucido gli argini del tratto di Mella compreso fra i Due Ponti e l'innesto per il vecchio cantiere minerario Ester. Un lavoro difficile e delicato su un alveo di fiume stretto tra due ripide sponde. È incredibile, raccontano i volontari impegnati nella campagna «Fiumi puliti», come nei corsi d'acqua venga buttato di tutto. A supportare le squadre un trattore dotato di verricello e un camion della Segheria Tanghetti che si sono rivelati preziosi per il recupero e il trasporto del materiale faticosamente radunato e raccolto. Sono stati tagliati e smaltiti 100 quintali di massa legnosa mentre i rifiuti in plastica e ferro hanno riempito il cassone del capace autocarro: un lavoro fondamentale per ridare regolare deflusso alle acque che in quella zona possono, trattenute da ostacoli, gonfiarsi pericolosamente e poi farli «esplodere» con danni anche ai muri di sostegno della strada.

Passata l'emergenza incendi ora si gioca d'anticipo: i volontari fanno prevenzione idrogeologica in attesa delle abbondanti precipitazioni. EDMONDO BERTUSSI

Il prefetto scopre il Po e la sua gente

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 25/04/2012

Indietro

Il prefetto scopre il Po e la sua gente

Ieri mattina l'arrivo a Somaglia del rappresentante del governo

somaglia Mattinata da Indiana Jones per il prefetto di Lodi: a bordo della jeep della Protezione civile di Somaglia Pasquale Giofrè si è avvicinato al tunnel dell'alta velocità e ha visitato il parco Tav per poi raggiungere il grande fiume in località Gargatano respirandone ancora la storia delle più importanti alluvioni. Ieri mattina il tour della prefettura ha fatto tappa nel comune di Somaglia, dove ad accogliere l'illustre ospite sono accorsi il sindaco Pier Giuseppe Medaglia e parte dell'amministrazione oltre ai rappresentanti della autorità militari e delle associazioni, in un clima davvero familiare. «Mi piace molto questa vicinanza», ha dichiarato Giofrè che a Somaglia si è fermato per oltre un'ora. In sala consiliare il sindaco Medaglia ha avuto modo di illustrare al rappresentante del governo le caratteristiche della piccola, ma vivace comunità somagliese. Un occhio di riguardo è andato alla casa di riposo gestita dalla Fondazione Vigoni della Somaglia e un altro pensiero è stato rivolto ai lavori al castello Cavazzi: uno dei rarissimi castelli del Lodigiano di proprietà pubblica. Tra i tanti elementi positivi di Somaglia però il primo cittadino non ha potuto esimersi dall'affrontare il tema della crisi che sta toccando anche il piccolo paese della Bassa. «Purtroppo la crisi incide particolarmente sui soggetti più deboli - ha spiegato Giofrè - e a fronte della riduzione dei finanziamenti statali, i comuni come il vostro diventano fautori di una sorta di economia fantasma». Da qui per il prefetto l'importanza «delle associazioni, del volontariato e della collaborazione fra comuni limitrofi, per razionalizzare le spese e offrire comunque servizi efficienti». Incuranti della pioggia battente, a bordo della jeep, il prefetto e gli amministratori si sono dunque addentrati nel parco Tav, conquistato dopo una lunga battaglia anche del Comune di Somaglia per interrare l'alta velocità e ottenere un parco come opera di mitigazione. A pochi chilometri di distanza, Giofrè ha fatto visita alla sede della Protezione civile per ammirare da vicino il fiume Po al Gargatano ed ascoltare i racconti di chi le grandi piene le ha vissute, compresa la recente maxi alluvione del 2000, e i racconti di chi teme il fiume ogni qualvolta si gonfia. Prima di lasciare Somaglia però il prefetto non ha potuto non salutare il futuro del paese: gli studenti di Somaglia. Alle scuole medie, Giofrè è stato accolto dagli alunni e dal consiglio comunale dei ragazzi nonché dal preside Piero Cattaneo. Particolarmente gradito dal prefetto, il concorso Fotografiamo la Costituzione, promosso dalla scuola media a tutta la cittadinanza: uno scatto rappresentativo di Somaglia per un articolo della Costituzione a piacere. Un progetto che permette a italiani e stranieri di riscoprire la Costituzione italiana nei suoi diritti e nei suoi doveri. Sara Gambarini

Le Lausiadi approdano a Casale il 5 maggio

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **26/04/2012**

[Indietro](#)

Le Lausiadi approdano a Casale il 5 maggio

È in programma per sabato 5 maggio, dalle 9, presso il Centro sportivo comunale della Ducatona di Casale, la fase comunale casalese dell'edizione 2012 delle Lausiadi, gare di atletica leggera per le scuole primarie a valenza provinciale organizzata dalla Provincia di Lodi in collaborazione con i comuni, le direzioni didattiche e le associazioni di volontariato e che coinvolge tutti i bambini delle scuole primarie e dell'infanzia. La Festa di primavera, come viene ribattezzata la manifestazione a Casale, vedrà la presenza di oltre 700 piccoli atleti sia delle scuole materne che delle elementari comunali oltre a un gruppo di disabili del territorio che si sfideranno allegramente con un sottofondo musicale e momenti di animazione in gare di corsa piana, lancio del peso e salto in lungo sostenuti dall'entusiastico tifo dei propri genitori. La manifestazione, organizzata dall'assessorato comunale allo sport guidato da Pietro Pea e dalla direzione didattica casalese presieduta da Piero Cattaneo, si avvale della collaborazione tecnica del Gruppo podistico casalese, presieduto da Gabriele Ferrari oltre che dell'assistenza della Croce casalese e del gruppo di Protezione civile Radio club laser Cb. Al termine premiazione per tutti i mini atleti mentre i primi classificati delle classi quarte e quinte elementari proseguiranno il loro cammino sulla strada dei campioni accedendo alla fase provinciale delle Lausiadi.

Melegnano ancora divisa da Berlusconi

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **26/04/2012**

Indietro

Melegnano ancora divisa da Berlusconi

Il presidente Anpi: «Ha nascosto la natura violenta del fascismo»

melegnano A Melegnano il 25 aprile si chiude tre le polemiche. Il presidente dell Anpi Sergio Fogagnolo critica il berlusconismo: «Ha nascosto la natura violenta del fascismo». E il Popolo della libertà abbandona la piazza: «Parole di odio che dividono anziché unire». Il caso è scoppiato durante la cerimonia civile nella centralissima piazza Vittoria quando, dopo aver condannato fermamente il fascismo, Fogagnolo non ha risparmiato neppure l'ex premier Silvio Berlusconi. «Il neo maccartismo berlusconiano - sono state le sue taglienti parole - ha nascosto la natura violenta del fascismo». E a quel punto, guidati da Pier Antonio Rossetti, diversi esponenti del Pdl hanno abbandonato piazza Vittoria in aperta polemica con l'intervento di Fogagnolo. «Anche quest'anno l'intervento del presidente Anpi di Melegnano alla festa della Liberazione è stato decisamente inopportuno - ha chiarito gelido Rossetti alla fine della cerimonia civile -. Parole di odio che dividono anziché unire, di cui in questo momento non c'è davvero bisogno». Un vibrante botta e risposta, insomma, che ha chiuso un 25 aprile iniziato al cimitero con la deposizione delle corone al monumento dei caduti. Il prevosto della parrocchia di San Giovanni, don Renato Mariani, ha quindi rimarcato il valore della libertà, che deve essere motivo di unione. Promossa da palazzo Broletto e dall'Anpi (associazione nazionale partigiani, ndr) con l'adesione dell'associazione nazionale combattenti e reduci presieduta da Angelo Fornara, la manifestazione ha visto la partecipazione delle autorità civili e militari, ma anche di numerose realtà attive a livello locale, tra cui l'Auser, il centro anziani, la Croce bianca, l'Avis, il coro delle mondine e la Protezione civile. Poi il corteo, aperto dalle note del corpo musicale San Giuseppe, si è spostato in piazza della Vittoria dove, curata come sempre dalla Pro loco Melegnano guidata da Ennio Caselli, si è svolta la tradizionale cerimonia civile. A una decina di giorni dalle amministrative, quello di quest'anno è stato un 25 aprile tipicamente elettorale. Lo dimostra la presenza in corteo di diversi candidati alle comunali del 6 maggio, a partire ovviamente dagli aspiranti a palazzo Broletto. Oltre all'attuale sindaco Vito Bellomo, infatti, di nuovo in corsa alla guida di una coalizione di centrodestra per la poltrona di primo cittadino, alla manifestazione di ieri mattina hanno preso parte Pietro Mezzi (centrosinistra), Enrico Lupini (Lega nord) e Pierantonio Rossi (centro moderato). Ma in piazza c'era anche il deputato melegnanese del Partito democratico Erminio Quartiani. «Celebriamo tutti assieme la Liberazione - ha detto proprio Vito Bellomo durante il suo intervento - quale straordinario evento che ha riunito la popolazione sotto l'unica bandiera della libertà». Stefano Cornalba

ì, Å

«Dal 25 aprile la forza per superare la crisi con unità e solidarietà»

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 26/04/2012

Indietro

«Dal 25 aprile la forza per superare la crisi con unità e solidarietà»

san donato «Un 25 aprile per darci forza a superare la crisi tutti insieme». Questo il messaggio della Festa della Liberazione a San Donato, che ha avviato la commemorazione dal luogo che è fusione di storia, democrazia e lavoro: il monumento a Enrico Mattei in piazza Vanoni, sotto i palazzi di quell'Eni che ancora oggi identifica ovunque la città. Non presente il sindaco Mario Dompè, l'intervento delle autorità è stato affidato all'assessore alla cultura Rosa Carriero, che ha prima tratteggiato la figura di Mattei come «partigiano bianco» oltre che nome indissolubilmente legato alla storia locale. In seguito circa 150 persone si sono radunate di fronte al municipio, attorno al cippo alla Resistenza e alla Liberazione eretto nel 30esimo anniversario dal ritorno alla vita democratica e costituzionale. Era il 1975 e un grande sindaco, Carlo Squeri, conduceva la città verso l'economia dei servizi e del terziario anche al di fuori del mondo legato all'energia e all'indotto del cane a sei zampe. Il corpo musicale Mascagni ha eseguito l'inno nazionale, il Silenzio e alcuni brani di tradizione partigiana alla presenza di rappresentanti dell'Arma dei carabinieri, della polizia locale, della Protezione civile e delle associazioni combattentistiche. Nelle parole dell'assessore il 67esimo anniversario della fine della guerra e della dittatura fascista va «pensato nella sua epoca, quindi come avvenimento storico», ma nello stesso tempo continua a soffiare sul presente «valori che non possono vederci divisi come la libertà e la democrazia». Tali valori, la storia insegna per chi la ascolta, soffrono il peggioramento delle condizioni sociali. Per questo «la giornata attuale deve aiutarci a combattere e superare la crisi italiana conservando l'unità e la solidarietà delle persone. In questo senso il 25 aprile è una giornata per il futuro». L'esponente della giunta Dompè ha anche invitato ad allargare lo sguardo oltre l'aspro percorso italiano: «Ricordiamo quante dittature e regimi illiberali esistono ancora nel mondo». Alla cerimonia hanno assistito due partigiani lodigiani, da tempo trasferiti a San Donato, che quegli anni se li ricordano ancora. Luigi Tavazzi ha 91 anni e al collo il fazzoletto della Apc, la Partigiani cattolici di Mattei. Al termine della cerimonia si intrattiene e rievoca con l'88enne Francesco Bosio di Turano Lodigiano: ottavo di nove fratelli, per due anni al fronte, poi fuggito lungo l'Adda negli anni in cui i fascisti lodigiani commettevano le stragi del Poligono, di Villa Pompeiana, delle Punte Alte e altre memorie infauste del conflitto. Emanuele Dolcini

L'omaggio di Lodi ai suoi caduti

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 26/04/2012

Indietro

L omaggio di Lodi ai suoi caduti

Alla cerimonia anche il primo partigiano entrato in città

lodi «Le mie gambe non ce la fanno, vada lei per me». Ambrogio Marazzi, classe 1921, ha assistito appoggiato a un albero di piazza Medaglie d Oro alla deposizione delle quattro corone ai Caduti, ieri alle 11. Non è riuscito a continuare verso quella stessa piazza Vittoria dove arrivò, primo partigiano a Lodi, alle 8.25 del 25 aprile 1945. «La gente mi soffocava dalla contentezza», racconta, ancora commosso, mentre il corteo con le autorità civili e militari e le associazioni si è diretto lungo viale IV Novembre. La mattinata di ieri ha avuto inizio alle 10 nel tempio dell'Incoronata, dove il vescovo Giuseppe Merisi ha presieduto la Santa Messa concelebrata dal rettore monsignor Giuseppe Cipelli e alla quale erano presenti associazioni e autorità, a partire dal sindaco di Lodi Lorenzo Guerini, dal vice presidente della Provincia Claudio Pedrazzini e dal Prefetto Pasquale Gioffrè. «Si abbia a cuore la conoscenza della storia con tutta l'oggettività possibile, per confermare un'autentica vita della società civile basata sulla convivenza e sui valori che per noi vengono dal Vangelo ma che sono presenti nella costituzione e nelle dichiarazioni universali», ha detto monsignor Merisi nell'omelia. E dopo la celebrazione nella festa liturgica di San Marco e nel ricordo della conclusione della seconda guerra mondiale, da piazza Vittoria è partito il corteo che si è diretto verso piazza Medaglie d Oro. Lungo tutta via XX Settembre, al ritmo dei passi scanditi dal corpo bandistico di Casaleto Ceredano, erano visibili le bandiere di Combattenti e reduci, Anpi, Croce rossa femminile, il grande striscione dell'associazione nazionale partigiani d'Italia sezione di Lodi; e ancora bersaglieri, guardia di finanza, polizia, carabinieri, alpini, guardie ecologiche, vigili del fuoco, protezione civile, Croce rossa (con un nutrito gruppo di rappresentanti del corpo militare), polizia municipale. L'Inno d'Italia e le note del Silenzio hanno accompagnato la deposizione delle corone al monumento ai Caduti, mentre tra i presenti si notavano bambini con bandierine tricolori e qualcuno con il fazzoletto dei deportati, in ricordo del proprio padre. «Quali parole per dire alla mia generazione e alle successive che il 25 aprile non è un dovere da assolvere o qualcosa di fastidioso - ha chiesto Guerini all'arrivo in piazza Vittoria -? Alcune sono grandiose: libertà, democrazia e sacrificio, dove la terza è l'indispensabile premessa per le prime due. Sacrificio che, per il bene di tutti, per qualcuno fu addirittura la vita. Torniamo a vivere la politica come responsabilità di scelta per se stessi e gli altri». Infine, ricordando gli avvenimenti nel Lodigiano, ha concluso Isa Ottobelli, presidente Anpi provinciale: «Con lo stesso coraggio di chi resistette al fascismo, oggi diciamo no a violenza, corruzione, illegalità e razzismo, che fa dimenticare la solidarietà vedendo nell'altro solo un potenziale nemico. E chiediamo che la costituzione sia rispettata e attuata fino in fondo, che l'Italia torni ad essere una repubblica democratica, fondata sul lavoro, dove il potere appartiene al popolo». Raffaella Bianchi

Adunata, appello bipartisan**Corriere Alto Adige**

""

Data: **24/04/2012**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Bolzano e Provincia data: 24/04/2012 - pag: 7

Adunata, appello bipartisan

Durnwalder: fermare possibili provocazioni da ambo le parti

BOLZANO «Siamo operativi sul fronte della protezione civile e della mobilità e ci stiamo preparando al meglio alle evenienze». Il presidente altoatesino Luis Durnwalder ha assicurato anche ieri come «la Provincia sta facendo la sua parte per ridurre al minimo, per quanto possibile, disagi e imprevisti» in vista dell'Adunata nazionale degli alpini dall'11 al 13 maggio a Bolzano. Ieri, dopo la seduta di giunta,, il Landeshauptmann ha rivolto un appello «alla responsabilità» di ogni singolo cittadino e partecipante, con particolare riferimento all'orgoglio degli alpini ma anche ai facinorosi di lingua tedesca, per evitare appunto che l'Adunata nazionale a Bolzano sia occasione di contrapposizione, polemiche etniche o manifestazioni politiche: «No alle provocazioni, vogliamo dimostrare che nella nostra terra tutti sono i benvenuti, perché siamo una terra aperta in cui soffia lo spirito europeo», ha scandito Durnwalder. All'adunata degli alpini l'Alto Adige vuole mostrarsi anche con tutte le sue particolarità e tipicità, dal turismo ai prodotti locali, considerato che si tratta di un evento che porterà a Bolzano circa 300.000 persone. Per questo gli assessori Hans Berger e Thomas Widmann sono stati incaricati di approfondire con il Comune di Bolzano e gli organizzatori le modalità di questa vetrina. Proseguono nel frattempo i lavori preparatori sul piano dell'accoglienza, della logistica e dell'assistenza. La giunta provinciale ha discusso la relazione aggiornata del direttore della Protezione civile, Hanspeter Staffler. «Come Provincia stiamo facendo il massimo per ridurre quanto possibile i disagi e i rischi legati a una manifestazione di queste dimensioni, sia sul piano della protezione civile, dell'igiene pubblica, della mobilità e dell'assistenza», ha assicurato Durnwalder. «Le parole di Durnwalder sull'apertura di questa terra fanno sempre piacere spiega il presidente dell'Ana altoatesina, Ferdinando Scafariello di certo noi daremo il nostro contributo a controllare possibili "eccessi". Ma a dir la verità, quelli che caso mai sono da tenere sott'occhio, pensiamo siano i ragazzi della normale "movida" che si uniscono ogni volta alla festa. Nulla in contrario, per carità, ma per esempio a Bergamo, ci fu proprio il problema di ragazzi e ragazze, che nulla avevano a che fare con gli alpini e che sono finiti all'ospedale per eccessi alcolici». P. P. RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana sul Virgolo Chiusa la passeggiata**Corriere Alto Adige**

""

Data: **24/04/2012**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Bolzano e Provincia data: 24/04/2012 - pag: 7

Frana sul Virgolo Chiusa la passeggiata

BOLZANO Rimane chiusa la passeggiata del Virgolo, sulla quale sono caduti nei giorni scorsi, a causa delle piogge, alcuni blocchi di porfido. Dopo un sopralluogo da parte dei tecnici della Provincia, è stato deciso di mettere in sicurezza la parete sovrastante. Le operazioni di disaggio sono in programma per domani. Poi la passeggiata verrà riaperta.

*Penne nere in periferia «Ne ospiteremo migliaia»***Corriere Alto Adige**

""

Data: 25/04/2012

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Bolzano e Provincia data: 25/04/2012 - pag: 7

Penne nere in periferia «Ne ospiteremo migliaia»

Da Merano a Laives: spazi e servizi potenziati

BOLZANO L'Adunata degli alpini sarà anche una sfida della «periferia» altoatesina. Lo dimostrano, per esempio, i preparativi a Merano e Laives, che non hanno nulla da invidiare a quanto avviene nel capoluogo. L'assalto sul Passirio La città del Passirio per gli alpini è qualcosa di speciale: decine di migliaia i giovani di leva che sono passati per questa città e le sue caserme: Rossi, Battisti, Polonio, Bosin, solo per citare le principali, sono nei cuori di moltissime delle penne nere che saranno in maggio a Bolzano, dislocandosi magari proprio a Merano. Consci di questo fatto, i gruppi Ana capeggiati da Alfredo Torneri, il Comune in collaborazione con le autorità militari e l'azienda di soggiorno, si sono dati da fare. Il vicesindaco Giorgio Balzarini, a sua volta una «penna nera», esprime soddisfazione: «Vogliamo ospitare degnamente tutti gli alpini dice molti di loro ritroveranno la città della loro naia, cambiata, ma sempre la Merano che li ha accolti allora con i suoi bar, ristoranti pizzerie dove allegramente sciamavano, dove magari hanno conosciuto colei che poi hanno sposato e alla quale sono sicuro sono rimasti legati». Si pensa possano arrivare circa 40.000 persone in città spiega dal canto suo Torneri vorrebbe dire raddoppiare letteralmente la popolazione di Merano per tre giorni: «Ma potrebbero essere anche molte di più e ci aspettiamo arrivi già dal lunedì precedente aggiunge chi si muove per queste manifestazioni spesso programma 4/5 giorni di vacanza e non si ferma per la sola sfilata. In termini di promozione, turismo e commercio è un'opportunità unica». Tre sono a Merano le aree attrezzate, cioè allacciate a corrente elettrica e acqua nonché dotate di wc chimici, che ospiteranno tende, roulotte e camper: l'ex caserma Rossi di via Palade dove saranno disponibili 300 piazzole, altre 220 tra il campo sportivo di via Foro Boario e il vicino parcheggio. Per tutti coloro che non desiderano campeggiare ma solo parcheggiare il proprio mezzo saranno a disposizione il piazzale Prader, il parcheggio della stazione a valle della funivia di Merano 2000, il parcheggio del centro sportivo di Sinigo e il parcheggio dell'ippodromo. In caso di necessità verrà chiusa al traffico, e adibita ad area di sosta per camper e bus, via della Cavalleria. Da giovedì 10 a domenica verranno intensificate le corse sulla ferrovia Merano-Bolzano così come sulle linee urbane e quelle extraurbane di collegamento con il capoluogo. La Sasa dedicherà una linea speciale, con frequenza di 30 minuti, per collegare le zone attrezzate ai vari parcheggi. Anticipate anche le corse dei cavalli previste a Maia domenica 13 che si disputeranno invece venerdì 11. Oltre ai concerti corali di quei giorni, fino al 13 maggio ci sarà la mostra fotografica già aperta «Alpini. Un racconto contemporaneo» presso il Centro per la cultura di via Cavour. Hinterland mobilitato Si muove anche la «cintura» bolzanina e nella fattispecie Laives, che proprio durante l'adunata degli alpini vedrà il «battesimo del fuoco» della nuova centrale operativa ad altissima tecnologia della Protezione civile. Radio con sistema satellitare gps per le squadre di soccorso, telecamere a circuito chiuso per monitorare le gallerie stradali, ma soprattutto un «cervello» digitale dal quale coordinare in tempo reale tutti gli interventi. La centrale sarà il centro logistico per coordinare l'afflusso delle oltre 5.000 penne nere che arriveranno a Laives. La bandiera di guerra A Bolzano, intanto, il sindaco Luigi Spagnolli puntualizza in replica ad alcune «perplexità» a sfondo etnico il significato della «Bandiera di Guerra degli Alpini» che sfilerà nel pomeriggio di venerdì 11 maggio: «Quel vessillo è oggi un simbolo di pace nel senso che ricorda tutti i Caduti del Corpo degli alpini e in particolare porta tutte le medaglie che gli Alpini si sono guadagnati sui campi di battaglia. Lo scopo della sfilata è da considerarsi un gesto positivo, affinché non ci siano più guerre». Informazioni sul web In tema di sicurezza, infine, sarà approntata una pagina internet, ospitata dalla Rete civica, interamente dedicata alle informazioni sull'adunata. Su www.provincia.bz.it/adunata-alpini si potranno attingere notizie utili e aggiornate per limitare in quei giorni anche i possibili disagi. La pagina è frutto della collaborazione tra Informatica Alto Adige e Protezione civile. Enzo Coco

RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana a Vallarsa, strada chiusa Oggi nevicata sopra i mille metri**Corriere del Trentino**

""

Data: **24/04/2012**

Indietro

CORRIERE DEL TRENINO - TRENTO

sezione: Trento e Provincia data: 24/04/2012 - pag: 6

Frana a Vallarsa, strada chiusa Oggi nevicata sopra i mille metri

TRENTO Danni per il maltempo al confine tra Trentino e Veneto. La strada provinciale 46 del Pasubio, nel vicentino, è chiusa in entrambe le direzioni di marcia per frana e solo stasera o domani potrebbe essere riaperta al traffico. La frana ha portato sulla sede stradale alcuni enormi massi scesi a valle probabilmente per le piogge di questi giorni. L'interruzione si è verificata in prossimità del valico di Pian delle Fugazze, tra i comuni di Valli del Pasubio (Vicenza) e Vallarsa (Trentino), proprio ai confini tra le due province. Il meteo sarà inclemente anche oggi. Ieri la Protezione civile ha comunicato che oggi, specie nella prima parte della giornata, sono previste precipitazioni diffuse che raggiungeranno valori cumulati medi di circa 30 millimetri in 12 ore su tutto il territorio provinciale. Sono attese inoltre nevicata oltre i 1.000 metri, ma localmente anche a quote inferiori durante le fasi più intense e nelle valli più strette. Per quanto riguarda la neve, sono attesi valori cumulati maggiori di 20 centimetri indicativamente oltre i 1.300 metri e fino a mezzo metro o più sopra i 1.500 metri. In queste condizioni la Protezione civile raccomanda l'uso di gomme da neve o catene a bordo. Nel pomeriggio le precipitazioni si esauriranno progressivamente.

i,Å

*Una notte al freddo, salvi i due minori***Corriere del Trentino**

""

Data: 24/04/2012

Indietro

CORRIERE DEL TRENINO - TRENTO

sezione: Trento e Provincia data: 24/04/2012 - pag: 5

Una notte al freddo, salvi i due minori

I «fuggitivi» trovati a Segonzano. Volevano andare da Bedollo a Grumes

TRENTO Una cosa è certa: non si sono persi d'animo. Malgrado il freddo pungente e la pioggia hanno messo in pratica tutti i consigli di sopravvivenza raccolti qua e là. Il tutto condito da una buona dose di incoscienza. Oltre 70 uomini, tra vigili del fuoco volontari, unità cinofile e soccorso alpino, li stavano cercando disperatamente. Per loro, invece, forse era solo un gioco. Protagonisti due ragazzini di 13 e 10 anni, spariti da Bedollo alle 14.30 circa di domenica. Sembravano svaniti nel nulla eppure erano a 30 chilometri di distanza. Ieri mattina, verso le 7.30, sono stati trovati a Segonzano. Cosa ci facevano lì? A quanto pare l'obiettivo della spedizione era Grumes, dove vivono i parenti del tredicenne. Un viaggio lungo. Troppo lungo. Ecco perché hanno pensato a una tappa intermedia: gelato per cena e giaciglio di fortuna costruito a pochi passi dalla chiesa del paese per rimettersi in marcia all'indomani. Una bravata che fortunatamente non ha avuto nessuna conseguenza. I due protagonisti stanno bene, nonostante il freddo che li ha accompagnati per una notte intera, trascorsa en plein air. Anche il medico che li ha visitati ha potuto tranquillizzare i familiari. Lo spavento resta comunque e con tutta probabilità ci vorrà un po' di tempo prima di smaltirlo del tutto. Dopo un'assenza di oltre 15 ore e un'intera notte di preoccupazioni, si è conclusa solo ieri mattina alle prime ore del mattino la ricerca dei due minorenni di Bedollo di Pinè, residenti in una «casa famiglia» del posto. L'allarme è stato diramato domenica, nel primo pomeriggio. Erano le 14.30 quando verosimilmente i due amici si sono allontanati. Entrambi minorenni, uno di 13 e l'altro di 10 anni, hanno deciso di partire a piedi. Destinazione: Grumes. È qui, infatti, che abitano alcuni parenti del tredicenne. L'intento della scarpinata era semplice: chiedere qualche spicciolino e tornare indietro. Peccato che la distanza non sia poi così abbordabile. Per questo decidono di fare una tappa intermedia. Prima per una cena a base di gelato (forse l'unica cosa che potevano permettersi visti i pochi euro che avevano in tasca). Poi si rendono conto che ormai s'è fatto tardi. Arrivati a Segonzano sfoderano tutte le conoscenze acquisite dopo ore e ore davanti alla tv. Quei programmi d'avventura hanno reso la fuga una sorta di gioco. I due minorenni hanno costruito un giaciglio di fortuna accanto alla chiesa di Segonzano. È lì, ieri mattina alle 7.30 che un autista dell'atesina li ha visti, riconoscendo uno dei due che quotidianamente accompagna a scuola con il bus per le scolaresche. Un sollievo vederli sani e salvi. Anche per i 70 soccorritori che da 15 ore li stavano cercando senza sosta. Unità cinofile, vigili del fuoco e tutte le sezioni del soccorso alpino della Valsugana e della Val di Cembra si sono infatti messi subito in moto. Marika Damaggio RIPRODUZIONE RISERVATA

i,À

*Neve e disagi, ma ora arriva l'estate***Corriere del Trentino**

""

Data: **25/04/2012**

Indietro

CORRIERE DEL TRENINO - TRENTO

sezione: Trento e Provincia data: 25/04/2012 - pag: 7

Neve e disagi, ma ora arriva l'estate

TRENTO Non concede tregua questo tempo sempre più pazzo e imprevedibile che ha regalato a tutti una primavera con cappotti e piumini. Ma attenzione, ora cambierà tutto. E se ieri si battevano i denti per il freddo e la neve, scesa anche a basse quote, ha creato non pochi disagi sulle strade, da domani è previsto un innalzamento delle temperature per una nuova corrente africana con temperature pressoché estive. Sabato si dovrebbero superare i ventisei gradi. Insomma pronti al cambio di stagione finalmente? Speriamo, anche se in questa folle stagione del 2012 non si può mai sapere. Intanto quella di ieri è stata una giornata difficile sulle strade di montagna e per i vigili del fuoco chiamati per numerosi interventi e problemi legati ai fiocchi bianchi caduti anche a basse quote. A Pinzolo i vigili del fuoco sono dovuti intervenire per il tendone del Circo di Vienna che rischiava di piegarsi sotto il peso della coltre bianca, mentre in val di Non, Fiemme e Fassa, sono dovuti intervenire per auto e camion in difficoltà a causa delle strade coperte di neve. Moltissimi automobilisti, che avevano già cambiato le gomme dell'auto, si sono trovati in difficoltà e alcune strade nelle prime ore della mattinata erano state anche chiuse. I passi e le vie di montagna erano percorribili solo con pneumatici invernali e catene, insomma un bel disastro. In città, invece, pioggia, freddo e vento. Una giornata decisamente autunnale, ma nel pomeriggio il sole si è fatto spazio tra le nuvole e già oggi ci dovrebbe essere un primo lieve innalzamento delle temperature. Attenzione però all'alta quota, raccomandano gli esperti di Meteotrentino. Il pericolo valanghe è infatti molto elevato. La Protezione Civile trentina raccomanda prudenza a chi volesse fare gite in montagna nei prossimi giorni. Le ultime neviccate hanno scaricato infatti neve fresca in quota sopra quella caduta in precedenza. Secondo l'ultimo bollettino, il pericolo valanghe è moderato (grado 2) al di sopra dei 2000 metri di quota e fino a marcato (grado 3) in quota (Adamello, Cevedale, Dolomiti di Brenta e Marmolada). D. R. RIPRODUZIONE RISERVATA

in 140 per sistemare mel e dintorni

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 25/04/2012

Indietro

- *Cronaca*

In 140 per sistemare Mel e dintorni

Si è svolta l'esercitazione provinciale della Protezione civile bellunese

MEL Ottimi risultati per l'esercitazione sezionale della Protezione civile del Bellunese, che quest'anno si è svolta nei comuni della Sinistra Piave, con particolare attenzione al territorio di Mel, visto il trentesimo anniversario della nascita della sezione zumellese. Tutti gli interventi sono stati seguiti dal coordinatore provinciale della Protezione civile Ivo Gasperin, insieme ai responsabili di Trichiana, Marco Rosset, e di Mel, Giampiero Tamburlin. La giornata ha avuto inizio all'alba con l'alzabandiera, alla presenza dei circa 140 volontari di tutta la provincia riuniti nella piazza di Mel, dalla quale i diversi gruppi si sono diretti nei numerosi cantieri dislocati nel territorio. Solo nel comune zumellese sono stati gestiti undici cantieri: due a Farra di Mel, dove è stato montato il capannone per il pranzo conclusivo; uno a Villa di Villa, dove è stata risistemata la zona adiacente alla Postia con il vecchio sentiero; a Bardies, con la pulizia dei laghetti della Rimonta e il contenimento di una piccola frana; al castello di Zumelle, dove sono state sostituite la recinzione della zona bassa e la staccionata ed è stata effettuata la pulizia della zona sud; a Carve, dove è stata ripristinata una vecchia strada comunale in località Salsa; a Gus, con la sistemazione dell'area ecologica, ed i rimanenti tra Marcador, Tremea, Pellegai, Conzago e Zottier, con interventi di ripristino di vecchie strade dissestate da frane e la sistemazione di una passerella sul Puner. «L'idea di fondo», spiega Giampiero Tamburlin, «è stata quella di realizzare piccoli interventi in tutte le frazioni zumellesi, per mettere in evidenza quanto sia importante la presenza della Protezione civile nelle piccole realtà locali». Concetto ribadito dal sindaco Stefano Cesa, presente al pranzo conclusivo dei lavori insieme ai sindaci degli altri due comuni coinvolti, Giorgio Cavallet e Mario Favero. Cesa, che ha ringraziato anche le numerose imprese private che hanno messo a disposizione i mezzi per effettuare i lavori, ha sottolineato come questo evento abbia rinsaldato il legame tra il territorio e la Protezione civile, che a Mel ha una storia trentennale e ha sempre prestato la propria disponibilità per importanti interventi di emergenza o meno. Il consigliere delegato della Protezione civile, Ivan Sitta, ha colto l'occasione per annunciare il giro delle frazioni, previsto per l'autunno prossimo, in cui verrà presentato il nuovo piano di Protezione civile comunale, appena approvato dalla Conferenza dei servizi presso l'amministrazione provinciale. Beatrice Dal Piva

a maias una postazione di monitoraggio sismico

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 25/04/2012

Indietro

- Cronaca

A Maias una postazione di monitoraggio sismico

Pieve. È stata ricavata e attrezzata nel sottosuolo vicino al deposito comunale. Al sindaco è appena giunta la comunicazione della prossima messa in funzione.

Moda e design: Certottica prepara un corso

Diventa un professionista della moda e del design : è questo l'invito che parte dal mondo dell'occhiale e che Certottica intende concretizzare con un corso in maggio. Le iscrizioni alla selezione sono già possibili inviando il proprio curriculum vitae all'indirizzo formazione@certottica.it oppure telefonando allo 0437-573157. Il corso è gratuito ed è dotato di una borsa di studio che sarà assegnata a chi frequenterà almeno il 70% delle ore programmate. L'iniziativa è realizzata con il sostegno della Fondazione per l'Università e l'Alta Cultura in Provincia di Belluno.

PIEVE DI CADORE Pieve di Cadore avrà una postazione di monitoraggio sismico. È stata costruita a Maias, appena a nord del deposito comunale; non è ancora funzionante, ma lo sarà presto. Lo ha comunicato con una lettera al Comune il professor Mauro Dolce, direttore dell'Ufficio III del dipartimento della Protezione Civile, quello che si occupa del rischio sismico e vulcanico, competente per il servizio di monitoraggio del territorio. Il Comune di Pieve aveva autorizzato ancora prima del terremoto che ha colpito l'Aquila nel 2009 l'installazione sul suo territorio di una stazione permanente di monitoraggio sismico della Rete accelerometrica nazionale (RAN) della Protezione Civile. Come conseguenza, l'Ufficio tecnico comunale aveva provveduto sia ad individuare l'area da mettere a disposizione, sia ad eseguire le opere necessarie per l'installazione delle apparecchiature. La zona è stata individuata a Maias, dove il Comune ha già un suo deposito materiali. Nelle vicinanze della costruzione in legno già esistente è stata costruita la postazione per accogliere le apparecchiature, scegliendo di farla sotterranea. Perciò chi transita nei pressi non si accorge nemmeno della sua esistenza. Realizzata dall'Ufficio tecnico, la postazione, non è però ancora entrata in funzione perché la Protezione Civile non ha provveduto a montare le apparecchiature necessarie per il suo funzionamento. Il terremoto verificatosi in Abruzzo ha infatti obbligato il dipartimento della Protezione Civile a mettere in naftalina l'installazione di questa postazione e rimandare la sua attivazione a tempi migliori. A questo tempo lungo, si deve aggiungere quello che si è reso necessario per espletare la gara di acquisto delle apparecchiature, e che ha consentito solo di recente alla Protezione Civile di entrare in possesso della strumentazione sismica idonea. «Nel frattempo, però», scrive il direttore Dolce, «il dipartimento ha stipulato un contratto per la manutenzione e l'aggiornamento delle postazioni RAN con il produttore statunitense Kinematics. Questa azienda, per gli interventi in Italia, si avvale delle prestazioni del proprio rappresentante nel nostro paese, la Geovis srl di Roma. Sarà proprio questa ditta», prosegue Dolce, «ad installare ed a mettere in funzione la strumentazione sismica anche a Maias di Pieve». «Sapevo che erano stati fatti lavori per predisporre questa strumentazione», ha commentato il sindaco Maria Antonia Ciotti, «ma l'arrivo della comunicazione che presto sarà messa in funzione, è stata un po' una sorpresa. Sono però ugualmente contenta perché, anche se Pieve non ha molti problemi sismici, un monitoraggio del territorio va sempre bene». Vittore Doro

de bona a bond: modolo a beneficio dei volontari

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **25/04/2012**

Indietro

- *Cronaca*

De Bona a Bond: «Modolo a beneficio dei volontari»

Il presidente della Comunità montana a Venezia trova un alleato a Venezia «Trasformare l'ex sede alpina in una casa delle associazioni del territorio»

BELLUNO Un intervento di riqualificazione e di rilancio dell'area nel cuore di Modolo capace di dare una risposta al mondo dell'associazionismo e contemporaneamente di fare innovazione e ricerca. È questo l'obiettivo del presidente della Comunità montana Belluno-Ponte Giorgio De Bona che a Venezia ha incontrato il capogruppo del Pdl in Consiglio regionale Dario Bond, il quale ha deciso di sostenere il progetto coinvolgendo la giunta e gli assessorati competenti. «Vogliamo trasformare le ex scuole elementari in una casa delle associazioni a disposizione degli alpini, della protezione civile e di tutti i volontari del Castionese», afferma il presidente della Comunità montana, ente che di recente si è visto trasferire in comodato d'uso la struttura da parte del Comune per una durata complessiva di 70 anni. «Le associazioni del territorio hanno bisogno di spazi adeguati, ma soprattutto di poter operare con serenità e dignità», prosegue De Bona, che vuole riservare una parte della rinnovata struttura a un esperimento innovativo, almeno nel Bellunese. «Il mio sogno», dice De Bona, «è quello di istituire un polo di ricerca per i brevetti dormienti, quei brevetti dimenticati che potrebbero essere messi a disposizione delle aziende della provincia». Tutte idee che hanno convinto il capogruppo del Pdl in Consiglio regionale: «È una iniziativa da sostenere anche in un momento di crisi come quello attuale perché punta su due pilastri della nostra comunità come il volontariato e la capacità di fare innovazione», dice Bond, che presto interesserà della questione gli uffici veneziani per capire quali canali attivare per ottenere possibili finanziamenti.

cnsas, bilancio da un milione e mezzo

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 25/04/2012

Indietro

- Cronaca

Cnsas, bilancio da un milione e mezzo

Capi e vicecapi delle stazioni in assemblea. Finanziamenti in arrivo per coperture radio in emergenza

BELLUNO Il 36% di interventi in più e un bilancio di un milione e mezzo di euro: questi i numeri del Soccorso alpino che nello scorso fine settimana ha visto l'assemblea di capi e vicecapi delle stazioni. Aggiornamento e formazione le parole d'ordine dei tecnici del Cnsas, ma anche ricerca di migliori dotazioni e attrezzature: la novità qui sta nel fatto che dall'assoluta spesa in proprio, si riuscirà a intervenire con fondi regionali. Con i finanziamenti in arrivo dalla Regione infatti, quest'anno, il Soccorso alpino potrà iniziare a dotarsi dei dispositivi di protezione individuali richiesti dalle norme vigenti, come già avviene in numerose altre regioni italiane, fino ad oggi in carico totale ai volontari delle diverse stazioni. Contatti, poi, con la Fondazione Cariverona, potrebbero permettere un finanziamento finalizzato al completamento del piano radio regionale, che permetterà di migliorare la comunicazione durante le emergenze. Sono stati 821 gli interventi del 2011, con 926 persone soccorse, pari a un aumento del 40% rispetto all'anno precedente: così il presidente del Cnsas veneto Rodolfo Selenati: sale al 61%, con un salto esponenziale, il dato sul recupero di persone illese; il 22% in più di deceduti. Rispetto al nuovo tariffario della Regione Veneto introdotto lo scorso settembre, il Cnsas sottolinea che solo il 13% dei recuperati era dotato di una assicurazione specifica «e quindi invito a diffondere le informazioni su Dolomiti Emergency Onlus di cui siamo soci fondatori» continua Selenati. Quanto al bilancio, la parte corrente è finanziata dalla Regione con una convenzione, altro è dedicato agli investimenti (automezzi, materiali, attrezzatura) che proviene sempre dalla Regione Veneto dai capitoli della Protezione civile. A questo si aggiunge il valore delle singole convenzioni fatte dalle delegazioni alpine con le Usl locali per la gestione del servizio di elisoccorso del Suem. «Alla fine, complessivamente, il nostro bilancio, che per volumi può sembrare quello di una piccola industria, si aggira su un totale annuo di circa 1 milione e mezzo di euro» spiega Selenati «una cifra considerevole che consente il mantenimento di un livello funzionale e una efficacia a livelli di eccellenza, come dimostra il fatto che la sanità della Regione si rivolga al Soccorso alpino, che rimane una associazione di volontariato, per garantire un servizio basato sulla alta professionalità tecnica e logistica in luoghi impervi e ostili. A tale riguardo ringrazio anche il personale sanitario, medici ed infermieri del Suem e non, che coopera con noi in maniera encomiabile». Tornando al bilancio nella parte corrente, il 20% viene annualmente speso in formazione e addestramento, corsi per operatori e tecnici di Cnsas; un 25% per materiali tecnici, manutenzioni di mezzi e ammodernamento, il 5% infine per attività di prevenzione e alla propaganda didattica nelle scuole.

ì,À

nevica come d'inverno disagi e pericolo valanghe

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 25/04/2012

Indietro

- Cronaca

Nevica come d'inverno disagi e pericolo valanghe

Una decina gli interventi dei vigili del fuoco: bus di portoghesi di traverso Il Soccorso alpino intanto lancia l'allarme slavine: «Evitate le escursioni»

MALTEMPO»LA COLTRE BIANCA

di Cristina Contente w BELLUNO Allarme valanghe in montagna e auto fuori strada sui passi. Un ponte del 25 aprile inv(f)ernale quello che si prefigura e che traghetta al 1 maggio. La mappa della neve viene aggiornata con la coltre bianca che ha attaccato dall'Agordino all'Ampezzano a Sappada, al Cadore, comunque poco sopra i 1200 metri, con altezze rilevanti: anche 50 cm. Veneto strade ne ha registrata dai 30 ai 40 cm sui passi, e accumulata sulle Dolomiti; il Centro di Arabba anche 50 cm verso i 2000 metri. Neve fresca nelle ultime 24 ore anche fino a 20 cm: ieri cadeva abbondante nel nord della provincia, ne sanno qualcosa a Cortina per la difficoltà di viabilità. Una decina gli interventi dei vigili del fuoco sulle strade per «fornire» di catene camper e pullman fuori strada e in difficoltà. Le emergenze si sono concentrate soprattutto nella zona di Fiammes, a Sappada, tra mezzogiorno e le 14.30 di ieri. I vigili del fuoco di Cortina e di Santo Stefano hanno tirato fuori dai guai mezzi pesanti e turistici che, in direzione di Dobbiaco, si sono ritrovati con salite estremamente scivolose. Servivano le catene ma è anche vero che l'obbligo di pneumatici invernali e catene a bordo terminava il 15 aprile. Un pullman di turisti di Lisbona, un camper di tedeschi e un autoarticolato, uno dopo l'altro si sono ritrovati a doversi «appoggiare» lungo una scarpata di roccia per evitare ulteriori scivolamenti a valle. Andavano in direzione di Dobbiaco ma all'altezza di Fiammes si sono ritrovati con la neve e in curva non si riusciva più a continuare: i vigili del fuoco li hanno aiutati a montare le catene per poter proseguire. Camion incastrato anche a Cortina, in via Baron Franchetti: su un tornante, senza catene, non si muoveva più. Vigili al lavoro. Veneto strade raccomanda la massima attenzione sulle strade che sono percorribili ma è meglio tenere gli pneumatici da neve o le catene al seguito per i possibili accumuli di neve lungo le strade, specie lungo i percorsi dolomitici. E l'allarme valanghe è quel che lancia il Soccorso alpino bellunese: pericolo slavine grado 3 nella giornata di oggi. Un'unità cinofila, a titolo precauzionale ed in ogni caso per garantire un servizio efficace è stata messa in turno da oggi al 1 maggio alla base dell'elisoccorso Suem 118 di Pieve, col tecnico di centrale operativa. Altezza del manto nevoso e notevole rialzo termico previsti anche da oggi fanno salire ancora il grado di pericolo valanghe, come da bollettini Arpav. Per questo il Cnsas lancia l'allarme agli appassionati della montagna: è pericoloso «effettuare qualsiasi tipo di escursione sci-alpinistica o con le ciaspe (racchette da neve), oltre che effettuare qualsiasi tipo di discesa fuoripista con sci e snowboard» spiegano. Da evitare anche ogni tipo di escursione a piedi, anche perché la quantità di neve caduta allunga di molto i tempi di percorrenza dei percorsi. «Si sconsiglia vivamente di intraprendere qualsiasi tipo di attività sportivo-ricreativa sino a quando il manto nevoso non si sarà stabilizzato», così come si consiglia di consultare il bollettino niveo-meteorologico del Centro Valanghe di Arabba. E, in caso di incidente o necessità, il Cnsas raccomanda anche di chiamare il numero del Suem 118 e di attenersi a una sorta di decalogo nello spiegare luogo dell'incidente e descrizione sommaria, eventuale esistenza di ostacoli al volo, numero delle persone coinvolte e presenza di eventuali testimoni, marca e modello di Arva, descrizione sommaria della valanga o altre notizie che possano essere utili ai soccorritori.

pulizia ai laghetti della rimonta

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 26/04/2012

Indietro

- *Cronaca*

Pulizia ai laghetti della Rimonta

Mel. Domenica scorsa hanno lavorato sul biotopo una ventina di volontari

MEL La salvaguardia dei laghetti della Rimonta. Domenica scorsa una ventina di volontari si sono prodigati per l'annuale pulizia e bonifica dei Laghetti della Rimonta a cavallo dei comuni di Mel e Lentiai. Il famoso biotopo è da anni al centro dell'attenzione del gruppo natura di Lentiai e del comitato frazionale di Bardies, che cercano di mantenerlo vivo e di promuoverne la sua bellezza e peculiarità con continui interventi di salvaguardia. La prima pulizia risale esattamente a 25 anni fa quando il gruppo Natura cominciò a far capire l'importanza ambientale del sito. Quest'anno anche l'amministrazione comunale di Mel e protezione civile hanno inserito nella loro programmazione annuale la bonifica del sito. Così il numero dei volontari e la qualità dell'intervento sono stati di tutto rispetto. Dopo il ritrovo in piazzetta di Bardies si sono formate le squadre, coordinate dalla locale protezione civile, che in mattinata hanno provveduto alla pulizia di una delle due risorgive che alimentano lo stagno, alla rimozione di tronchi ed alberi morti, sia dallo specchio d'acqua che dai bordi del laghetto con l'intervento persino di un sub e di un verricello. È stata sistemata la vecchia "calchera" con sistemazione della parte verso Nord con griglie di mantenimento e sono state risistemate le tabelle informative del sentiero che percorre l'intera zona. A metà mattinata c'è stato un intermezzo organizzato dal Comitato di Bardies con panini e bibite per rifocillare i volontari. Presente alla giornata anche il sindaco di Mel, Stefano Cesa che, dopo il ringraziamento a tutti i presenti, ha auspicato che «in futuro si possa continuare in questa opera di conservazione e salvaguardia di questa pregevole e particolare zona umida della nostra vallata». (va.da.)

ì,À

ritrovato morto aldino de toffol

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 26/04/2012

Indietro

- Cronaca

Ritrovato morto Aldino De Toffol

Farra d Alpago. Il cadavere riemerso ieri dal lago di S. Croce A segnalarlo un pescatore. L uomo scomparve l 11 marzo ponte nelle alpi

Il «fattore lagna»: se ne parla domani nella parrocchia di Polpet

PONTE NELLE ALPI. Il fattore lagna che fiacca i genitori. Domani, alle 20 nella sala parrocchiale di Polpet a Ponte nelle Alpi, è in programma il secondo incontro del ciclo Famiglia e& relazione, educazione, comunicazione, affettività 0-6 anni , patrocinato dal Comune e realizzato grazie al contributo economico della parrocchia e del comitato genitori dell asilo Zalivani di Polpet. Mamma me lo compri? 0-12, la miniera degli uffici vendita è il titolo di questo secondo incontro, in cui Gian Franco Araldi, facilitatore sociale, tratterà di come le aziende studino le interazioni genitori figli per mettere a punto strategie di marketing per conquistare i bambini, ma soprattutto il portafoglio dei primi. Verrà spiegato di come grazie al fattore lagna i piccoli riescono a ridurre le resistenze anche dei genitori più motivati «che però dovrebbero attrezzarsi a resistere a condizionamenti esterni e saper dare esempio di uno stile di vita personale». Per la serata sarà attivo nei locali attigui un servizio di baby sitting e animazione gratuito. (e.f..)

FARRA D ALPAGO È stato trovato sul lago di Santa Croce, ieri mattina, poco dopo le 7 il corpo senza vita di Aldino De Toffol, 50 anni, il cittadino di Quantin, frazione di Ponte nelle Alpi, scomparso domenica 11 marzo scorso. Dopo quasi un mese e mezzo di inutili ricerche che hanno impegnato decine di uomini della protezione civile e delle forze dell ordine e di appelli anche sulla trasmissione televisiva di Raitre Chi l ha visto? , la soluzione del giallo della scomparsa del cinquantenne pontalpino, seppur con un esito tragico, è arrivata dalla segnalazione di un pescatore. Erano da poco passate le 7, quando un pescatore di Farra d Alpago, di 45 anni, ha notato galleggiare il corpo senza vita di un uomo, a poche decine di metri dal punto della riva del lago di Santa Croce, dove si trovava, in località Punta Trifina. Immediato è stato l allarme lanciato alla centrale operativa del 118. Sul posto, oltre alla guardia medica che non ha potuto far altro che constatare il decesso, sono intervenute due squadre del nucleo nautico-fluviale dei vigili del fuoco con una decina di uomini che, dopo aver ottenuto il via libera dal sostituto procuratore di turno Antonio Bianco, hanno recuperato il cadavere e lo hanno trasportato nella più cappella mortuaria di Ponte nelle Alpi. Stamattina alle 11 è stata fissata l ispezione cadaverica per capire, soprattutto, le cause della disgrazia. Il giallo della scomparsa del cinquantenne da Quantin, una località di Ponte che sovrasta il lago di Santa Croce, è stato risolto, purtroppo, nel più tragico dei modi. De Toffol era uscito di casa per una passeggiata, nel primo pomeriggio di domenica 11 marzo. Ma nella sua abitazione non ha più fatto rientro. I parenti, non vedendolo rientrare quando ormai era sera, preoccupati che gli fosse accaduto qualcosa, avevano immediatamente allertato il 118. Le squadre del soccorso alpino per giorni, anche di recente, lo avevano cercato nel circondario. Decine di uomini tra vigili del fuoco e soccorso alpino, oltre alle unità cinofile, hanno battuto palmo a palmo i sentieri che circondano l abitato di Quantin. In particolare a Losego, Roncan e sui sentieri verso il Nevegal, luoghi in cui l'uomo si recava abitualmente. Col passare dei giorni erano stati lanciati appelli per televisione e sui giornali con tanto di foto e descrizione degli abiti che De Toffol indossava al momento della scomparsa. Ieri mattina, purtroppo, la tragica scoperta nel lago di Santa Croce.

Cadono massi sulla strada Chiusa la Gerosa-Blello

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **25/04/2012**

[Indietro](#)

Cadono massi sulla strada

Chiusa la Gerosa-Blello

Mercoledì 25 Aprile 2012 PROVINCIA, e-mail print

Una frana blocca, da sabato scorso, la già strada che collega Gerosa a Blello, in alta Valle Brembilla. A causare lo smottamento sicuramente il maltempo di questi ultimi giorni.

A due chilometri dall'abitato di Gerosa, poco dopo una curva, da una parete rocciosa in precedenza già soggetta a caduta sassi, si sono staccati dei massi che sono andati a finire sulla strada comunale sottostante. «Fortunatamente in quel momento non passava nessuno – spiega il sindaco Pierangelo Monzani – e non appena avuto notizia della cosa abbiamo provveduto a chiudere la strada e informare lo Ster e i carabinieri. Il materiale roccioso è riuscito a sfondare le reti di protezione installate qualche anno fa, però la zona è particolarmente soggetta a questo tipo di eventi e le copiose piogge di questi giorni hanno provocato lo smottamento.

Sul posto sono già stati per un sopralluogo i tecnici della Sede territoriale della Regione Lombardia (ex Genio civile).

Giovedì (domani per chi legge, ndr) dovrebbero cominciare le operazioni per la rimozione, la bonifica del fronte frana e di messa in sicurezza della strada. Gli interventi, per circa diecimila euro saranno svolti dalla ditta "Felice Ghisalberti" di Zogno».

Non è la prima volta che la strada Gerosa-Blello, via che consente il collegamento tra Valli Taleggio e Valle Imagna, viene chiusa per frana. Già lo scorso febbraio la strada era stata chiusa per uno smottamento in località Val Salogna. Si. Sa.

Villongo, per i volontari tripla inaugurazione

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **25/04/2012**

[Indietro](#)

Villongo, per i volontari
tripla inaugurazione

Mercoledì 25 Aprile 2012 PROVINCIA, e-mail print

Villongo

Tripla inaugurazione oggi a Villongo, per le nuove sedi di altrettante associazioni impegnate sul territorio.

A festeggiare le nuove location sono il Corpo musicale cittadino, la sezione Aido e l'associazione «Il Romanico del Basso Sebino», quest'ultima in pole position nel far conoscere le bellezze artistiche del territorio, dove peraltro sono presenti una ventina di chiese romaniche. Oggi, alle 15, il taglio del nastro e la consegna degli spazi da parte dell'amministrazione comunale uscente. I nuovi quartier generali sono stati ricavati all'interno del centro polivalente di via Roma, che già ospita la biblioteca, il centro medico associato, il centro anziani, alpini, Protezione civile e carabinieri in congedo.

Soddisfatto Giovanni Pasinelli, presidente del gruppo musicale: «Trent'anni di storia e guardiamo al futuro con ottimismo.

Il corpo musicale è composto da 35 elementi e una ventina di allievi, ma mi preme sottolineare anche la presenza di una accademia per ragazzi con insegnanti qualificati, con la possibilità di corsi specifici per pianoforte, chitarra, percussioni.

La sede storica alle scuole elementari chiaramente non era più adatta a rispondere alle esigenze, quindi accogliamo con soddisfazione questa opportunità, che sarà anche di stimolo a garantire professionalità, impegno e servizio al paese».

Nuova location anche per l'Aido. «Abbiamo poco meno di 400 iscritti – spiega la responsabile della sezione, Marcella Brignoli –, siamo quindi gratificati da questo riconoscimento da parte dell'amministrazione comunale, che ha deciso di concederci un nuovo spazio per meglio svolgere la nostra missione». Luca Cuni

Zogno, frana sulla strada Isolati per una mattina

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **26/04/2012**

[Indietro](#)

Zogno, frana sulla strada

Isolati per una mattina

L'accesso principale alla frazione Poscante bloccato per diverse ore

Ripulita l'area e garantito il senso unico alternato. Oggi i lavori

Giovedì 26 Aprile 2012 PROVINCIA, [e-mail print](#)

Sul posto vigili del fuoco e protezione civile al lavoro per rimuovere la frana foto Andreato Zogno

È stata chiusa per diverse ore la strada che da Zogno porta alla frazione Poscante. Una frana che si è staccata dalla parete a monte ha invaso la carreggiata bloccando il passaggio alla frazione.

L'incidente è accaduto attorno alle 9,30 di ieri, quando alcuni residenti di Poscante hanno sentito il fruscio delle rocce cadere sull'asfalto. Allertati i soccorsi, sono intervenuti i vigili del fuoco e i carabinieri della stazione di Zogno, oltre alla protezione civile comunale. Sono state necessarie diverse ore per ripulire l'area e permettere il transito a senso unico alternato, quindi raggiungere la frazione di mille residenti.

Solo alle 13 il tratto di strada è tornato percorribile a senso unico alternato. Durante la mattinata chi doveva raggiungere Poscante ha transitato lungo la strada che passa da Grumello de Zanchi, più lunga e poco utilizzata. Sul posto l'assessore all'Ambiente e Protezione civile Massimo Pesenti che ha garantito il ripristino della viabilità regolare entro la mattinata di oggi, riducendo al massimo il disagio per i residenti. «Con probabilità interverremo facendo cadere a valle le pietre ancora pericolanti -aggiunge Caterina Gherardi dell'ufficio Lavori pubblici -, quindi la pulizia dell'area e la sistemazione della canalina in cemento per il contenimento di piccoli movimenti franosi, ostruita ora dalla frana». Non è la prima volta che si verificano eventi del genere, la roccia è infatti parecchio friabile, non sempre le reti metalliche di contenimento riescono a trattenere i quantitativi di materiale che si distaccano. A causare la frana sono state con molta probabilità le piogge abbondanti di questi giorni. L'area è stata sorvegliata sino a tarda serata dai volontari della protezione civile che hanno gestito la viabilità, garantendo l'incolumità dei passanti. Ieri la strada di Poscante era particolarmente affollata da ciclisti e famiglie a passeggio.

Sant'Omobono I volontari ripuliscono torrenti e fossi

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **26/04/2012**

Indietro

Sant'Omobono

I volontari

ripuliscono

torrenti e fossi

Giovedì 26 Aprile 2012 PROVINCIA, e-mail print

Sant'Omobono Terme

«Rispettiamo il nostro ambiente» è lo slogan della giornata ecologica che si svolge oggi dalle 8 alle 13. È organizzata dall'assessorato all'Ambiente con Protezione civile, alpini, guardie ecologiche Valle Imagna, Giacche verdi e associazione scuola di pesca.

Il ritrovo è alle 8 nell'area feste di Selino Basso e i volontari saranno impegnati sino alle 13 a pulire torrenti e fossi. La fine dei lavori di pulizia e rimozione dei rifiuti è prevista per le 13 quando i volontari raggiungeranno la sede degli alpini. Chi vuole aderire all'iniziativa deve presentarsi alle 8 all'area feste. «Anche la giornata dedicata alla pulizia degli argini dei nostri torrenti rientra nel quadro delle iniziative che hanno come obiettivo il miglioramento dell'ambiente», sostiene l'assessore Demi Todeschini.

ì,À

vandalismi sulla ciclopedonale divelte panchine e segnaletica

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 24/04/2012

Indietro

VIADANA

Vandalismi sulla ciclopedonale Divelte panchine e segnaletica

VIADANA Danneggiamenti gratuiti ed incuria: sul territorio comunale si continuano a registrare atti di vandalismo ed inciviltà. Il ripristino comporterà costi limitati; ma c'è rammarico per il fatto che i soliti incivili facciano ciò che passa loro in testa senza scrupoli di coscienza, e ad altri poi tocchi ripulire e sistemare. L'ultimo episodio è stato registrato nella notte tra sabato e domenica in via Vanoni. Qualcuno si è divertito lungo la pista ciclopedonale a scardinare e gettare a terra panchine, segnaletica verticale e cestini per i rifiuti. Domenica lo stesso vicesindaco Dario Anzola, giunto sul posto, ha provveduto a sistemare ciò che poteva; ma per rimettere in sesto le panchine di pietra è stato necessario chiamare gli operai del Comune. Altra segnaletica e panchine divelte sono stati segnalati nei giorni scorsi lungo la ciclabile arginale che corre parallela a via Convento. Si è infine tenuta di recente la Giornata del verde pulito, promossa dalla Regione Lombardia ed organizzata localmente da Comune e associazione di protezione civile Oglio-Po. Due i punti di ritrovo: in piazzale Libertà per i cittadini che si sono poi incaricati delle operazioni di pulizia nelle aree verdi di via Al Ponte; e sul sagrato di S. Matteo per la golena delle frazioni nord. Sono intervenuti una cinquantina di volontari, tra cui i volontari della protezione civile, gli assessori Adriano Saccani, Carmine Tipaldi e Nicola Federici e, a S. Matteo, una classe prima media. Al termine dei lavori, sono stati raccolti ben duecento sacchi di rifiuti ed oggetti abbandonati, tra cui un water, diversi pneumatici, materiali inerti e persino dei materassi. «Mi dispiace commenta Saccani - che le associazioni ambientaliste della zona non abbiano aderito a questa importante iniziativa: sarebbe stato un modo per dare un contributo pragmatico e concreto alla cura del verde nel nostro Comune». (r.n.)

Ultimi acquazzoni poi arriva Hannibal: caldo e sole**Gazzettino, Il**

""

Data: 24/04/2012

Indietro

IL METEO

Ultimi acquazzoni poi arriva Hannibal: caldo e sole

Martedì 24 Aprile 2012,**ROMA - Ancora maltempo sull'Italia: una nuova perturbazione porterà oggi piogge e venti forti su diverse regioni centrali e settentrionali.**

Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un'allerta meteo che prevede, a partire dalle prime ore di oggi, piogge e temporali localmente anche molto intensi prima sul Piemonte settentrionale e successivamente su Veneto, Friuli-Venezia Giulia ed Umbria. I fenomeni saranno accompagnati da fulmini e forti raffiche di vento con rinforzi fino a burrasca su Emilia-Romagna, Marche ed Umbria. Possibili anche mareggiate in particolare lungo le coste esposte della Toscana. Il Dipartimento della Protezione civile seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le strutture strutture di protezione civile. A partire da domani però tornerà il bel tempo sulla penisola italiana, con l'instaurarsi pressoché ovunque di tempo stabile e soleggiato, grazie ad Hannibal, alta pressione.

Il termometro, in alcune regioni come Val padana, Sardegna, Abruzzo e Puglia, verso la fine del mese salirà fino ai 28 gradi, in linea con le temperature abituali del periodo tra la fine maggio e l'inizio di giugno.

i,À

*Egidio Pasuch***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 24/04/2012

Indietro

Egidio Pasuch

Martedì 24 Aprile 2012,

«In zona ponte San Felice (all'ex deviazione per l'attraversamento del Piave) c'era una vera e propria discarica di rifiuti speciali. C'erano copertoni di auto, barattoli di vernice, materiale elettrico e tant'altro. Rifiuti abbandonati anche da molto tempo». A rivelarlo - presentando il bilancio della giornata ecologica - è stato il responsabile del nucleo di Protezione civile di Sedico, Mario Bressan. «In quella sola area - denuncia Bressan - sono stati riempiti ben 26 sacchi: tantissimi considerando l'area molto limitata. L'impegno più oneroso è stato proprio ripulire i circa 4 chilometri dalla rotonda di Stop Moda fino al ponte San Felice al confine col comune di Trichiana. I rifiuti raccolti sono i soliti, quelli degli automobilisti poco educati o quelli provenienti da perdite da furgoni con cassoni scoperti. Il tutto è stato convogliato presso l'ecocentro con la collaborazione del responsabile dei magazzini comunali». Gli altri due cantieri hanno interessato lo sfalcio e la pulizia della scalinata degli alpini e la chiesetta dedicata ai caduti alpini in centro a Sedico, e il taglio di una pianta pericolante in via Caldemessa.

La pioggia non ha spaventato i volontari Ana del nucleo di Sedico (una trentina) che hanno portato a termine la giornata ecologica. «Un ulteriore rinvio - spiega Bressan - avrebbe sicuramente precluso l'intervento visto il nutrito programma del calendario e la stagione ormai avviata: l'erba ricopre oramai i rifiuti che si trovano ai bordi delle strade». I cantieri preventivati erano sette ma la pioggia mattutina ha scoraggiato molti, per cui i cantieri sono stati ridotti a tre.

L'assessore con delega alla protezione civile, Giancarlo De Min, ha seguito da vicino le operazioni. Tutto si è concluso con una spaghetata nella sede del Nucleo.

© riproduzione riservata

Discarica abusiva sotto il ponte di San Felice. La giornata ecologica organizzata dalla Protezione...

Gazzettino, Il (Belluno)

""

Data: 24/04/2012

[Indietro](#)

Martedì 24 Aprile 2012,

Discarica abusiva sotto il ponte di San Felice.

La giornata ecologica organizzata dalla Protezione civile di Sedico ha portato alla luce rifiuti di ogni genere.

*Eleonora Scarton***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 24/04/2012

Indietro

Eleonora Scarton

Martedì 24 Aprile 2012,

Il brutto tempo non ha fermato i 250 volontari della Protezione civile di Limana, Trichiana e Mel, che domenica sono scesi sul terreno di lavoro. La precedenza è stata data alla zona di Mel, dove ne sono stati aperti ben undici cantieri. Questo perchè quest'anno ricorre il 30° anniversario della sezione. I lavori hanno visto la sistemazione dell'area intorno al campo sportivo di Farra, dove è stato completato il montaggio del capannone e c'è stato il ripristino di staccionate. A Villa di Villa, è stata pulita la zona adiacente la «posta» ed è stato sistemato il vecchio sentiero. È stata inoltre pulita la zona dei Laghetti della Rimonta, con il contenimento di una piccola frana. A Campo è stati sistemati il manto della vecchia strada e una frana. È stata sostituita la recinzione della zona bassa del Castello di Zumelle, con la pulizia della scarpata. A Valenzai è stato compiuto un intervento sul ponte con la riparazione di un muretto e il posizionamento di una staccionata di protezione. A Tremea è stato sistemato il ponte che attraversa il Puner. Sono stati inoltre fatti degli interventi a Gus, a Conzago e a Pellegai. «Nonostante il maltempo - commenta il sindaco Cesa - siamo tutti soddisfatti per lo straordinario lavoro fatto. La protezione civile è una grande risorsa, che dimostra sempre professionalità ed impegno, e risulta fondamentale per tutti». Per quanto riguarda Limana, tre sono stati gli interventi, che hanno visto il miglioramento della visibilità nella zona del santuario di Madonna Parè, in località Laste e presso il capitello di Santa Rita. «Un grazie ai proprietari dei terreni - commenta il sindaco Favero - che ci hanno concesso di fare questi interventi». Quattro i cantieri per quanto riguarda Trichiana. È stata sistemata la scarpata nel tratto di collegamento fra Trichiana e Limana, sono state tagliate alcune piante nella zona del Parco Lotto, è stata fatta la manutenzione della pensilina in piazza e la sistemazione della zona industriale di San Felice. «Un grazie all'Ana - commenta il sindaco Cavallet - che dimostra ogni volta la sua efficienza e la sua importanza a livello territoriale».

© riproduzione riservata

*Si aprono a giorni i primi cantieri sotto la frana***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **25/04/2012**

Indietro

LAVORI AL VIA

Si aprono a giorni

i primi cantieri

sotto la frana

Mercoledì 25 Aprile 2012,

Cominceranno a breve le prime operazioni sulla frana di Cancia di Borca di Cadore. Si tratterà di un intervento strutturale di mitigazione del rischio idrogeologico. «Siamo in fase di avvio - spiega il sindaco di Borca, Bortolo Sala - e i lavori inizieranno al più presto. Abbiamo fatto diversi sopralluoghi durante i quali abbiamo raccolto tutte le richieste dei cittadini e i tecnici fanno sapere che saranno tutte facilmente accoglibili. L'accordo con la popolazione c'è e l'intervento è già stato appaltato. Ora bisogna solo mettere in moto il cantiere e far partire i lavori».

Verosimilmente l'opera sarà avviata con l'inizio di maggio. E sarà volta innanzitutto alla realizzazione di piccoli muri di contenimento che serviranno ad incanalare e deviare lontano dalle abitazioni più esposte eventuali smottamenti dell'Antelao. Le case più vicine alla frana verranno dotate di serramenti rinforzati, per evitare, soprattutto in caso di chiusure prolungate, infiltrazioni d'acqua all'interno. «Le prime realizzazioni - continua Sala - quelle più importanti, saranno concluse in tempi molto rapidi, entro giugno. Anche perché in quel periodo sono frequenti le precipitazioni». Entro maggio quindi i basamenti e i muri in calcestruzzo, che saranno poi rivestiti a sassi, per adattarsi meglio al panorama dolomitico ed evitare un eccessivo impatto ambientale. «In ogni caso - conclude il sindaco - in autunno il lavoro dovrà essere completato». (D.T.)

© riproduzione riservata

*Si blocca la funivia ma è un'esercitazione***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **25/04/2012**

Indietro

LIVINALLONGO Soccorso alpino in azione

Si blocca la funivia

ma è un'esercitazione

Mercoledì 25 Aprile 2012,

Anche senza gli elicotteri, rimasti negli hangar a Pieve di Cadore e Bolzano per le pessime condizioni meteorologiche, gli uomini del Soccorso alpino hanno dato vita a un'esercitazione importante: l'evacuazione di persone da un impianto funiviario, che potrebbe rivelarsi efficace in simili situazioni d'intervento. Ottanta soccorritori delle province di Belluno, Trento e Bolzano si sono addestrati ad Arabba, sulla funivia Portavescovo della Sofma che a pieno carico porta in quota 400 persone. Ad Arabba si sono visti anche numerosi tecnici necessari in caso di sgombero dell'impianto, oltre a tutte le Stazioni del Soccorso alpino dell'Agordino, Valle di Zoldo e Cortina. Presenti anche quelle di Alta Badia, Val Gardena, Val di Fiemme e Siusi, chiamate spesso a cooperare in interventi di confine.

La stazione di Soccorso alpino di Livinallongo ha coordinato le operazioni di soccorso precedute da una fondamentale lezione teorica che ha permesso l'apprendimento della dinamiche in emergenza dell'impianto: unico in Italia assieme a quello di La Thuile ad Aosta. Le operazioni di soccorso si sono svolte nel corso di una bufera di neve, non è stato difficile in questo periodo nell'Alto Agordino riscoprire i peggiori rigori dell'inverno. I soccorritori hanno simulato un blocco delle cabine e sgomberato l'impianto lungo le diverse altezze, dai 20 ai 40 metri, calando a terra gli occupanti. Sul posto anche i vigili del fuoco volontari di Arabba. (M.M.)

© riproduzione riservata

Pericolo valanghe, allerta del Soccorso**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 25/04/2012

Indietro

Pericolo valanghe, allerta del Soccorso

Il Cnsas mette in guardia escursionisti e sciatori sul pericolo di avventurarsi nel fuori pista

Mercoledì 25 Aprile 2012,

Due ponti festivi di primavera con il tempo bello e le cime imbiancate possono spingere ad avventurarsi in montagna. È meglio non farlo. Neve fresca, abbondante in quota, temperature in deciso rialzo: sono due condizioni che inducono il Soccorso alpino a sconsigliare le escursioni di scialpinismo, le discese fuori pista, anche le camminate con le ciaspe, su percorsi impervi, su terreno scoperto, su pendii ripidi.

«Considerati i bollettini emessi dall'Arpav - scrive il Cnsas bellunese - a fronte delle particolari precipitazioni nevose più recenti e quelle annunciate per le prossime ore, in relazione al notevole rialzo termico, oltre alle più generali condizioni niveo-meteorologiche presenti in tutte le Dolomiti e le Prealpi, visto anche il grado di pericolo 3, sarà oltremodo pericoloso effettuare qualsiasi tipo di escursione scialpinistica o con le ciaspe, le racchette da neve, oltre che effettuare qualsiasi tipo di discesa fuoripista con sci e snowboard». Questo per evitare o limitare le situazioni di pericolo, viste anche le funzioni di informazione e prevenzione che la legge assegna al Soccorso alpino. Ma gli esperti di montagna sconsigliano persino le semplici camminate: «Allo stesso modo si eviti di intraprendere ogni tipo di escursione a piedi, a causa dei pericoli sopra ricordati e dei tempi di percorrenza, che diventano molto più lunghi a causa delle abbondanti nevicate. Si sconsiglia pertanto vivamente di intraprendere qualsiasi tipo di attività sportivo-ricreativa sino a quando il manto nevoso non si sarà stabilizzato».

In ogni caso, si consiglia di consultare attentamente il bollettino del centro valanghe di Arabba. Ieri i previsori indicavano un marcato pericolo di valanghe, di grado 3, su una scala di 5, oltre i 2000 metri di quota. Va però ricordato che le miti temperature favoriscono un rapido assestamento e scioglimento, specie a bassa quota e sui suoli dove la neve era scomparsa. Diversa la situazione oltre i 2000 metri di quota, dove la neve recente e quella precedente sono moderatamente consolidate fra di loro. (M.Dib.)

© riproduzione riservata

L'ALLARME

*Cancia, cambiano le accuse***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **25/04/2012**

Indietro

BORCA In cinque a processo per i morti della frana del luglio 2009

Cancia, cambiano le accuse

"Alleggerita" la posizione dei tre tecnici del Genio Civile

TRAVOLTI La casa dove vivevano Giovanna Belfi e Adriano Zanetti, vittime della furia della frana

Mercoledì 25 Aprile 2012,

La modifica del capo di imputazione, più "leggero" per i tecnici del Genio Civile, fa slittare l'udienza filtro per la frana di Cancia, che il 18 luglio 2009 fece due vittime. Se ne riparla quindi il 12 giugno, quando verrà incardinato il processo con l'ammissione delle prove e dei testimoni, oltre una trentina, che il giudice Elisabetta Scolozzi ha chiesto di sfolire per snellire l'istruttoria dibattimentale. I cinque imputati sono tutti accusati di omicidio colposo plurimo, ma ai tecnici si contestano omissioni nell'ambito dei progetti e della prevenzione mentre il Comune deve rispondere per il mancato funzionamento del sistema di allarme fuori uso da tempo. A Sandro De Menech, 50 anni, (avvocato Luigi Ravagnan) attuale dirigente del Genio Civile, come progettista, in particolare si contesta il mancato abbattimento della vecchia costruzione al centro dell'invaso e l'omissione di un collaudo, così come agli altri dipendenti del Genio civile Ermanno Gaspari, 64 anni, oggi in pensione, e a Alvise Luchetta, 60 anni, con l'avvocato Sandro De Vecchi. Il nuovo capo di imputazione specificherebbe in modo più dettagliato le eventuali responsabilità dell'allora sindaco Massimo De Luca, 39 anni, e il tecnico Vanni De Bona, 58, con gli avvocati Maurizio Paniz (Anna Casciarri) e Livio Viel con Annamaria Coletti. Sull'ipotesi di disastro colposo il gup Giorgio Cozzarini si era espresso con sentenza di non luogo a procedere già nell'udienza preliminare prosciogliendo anche i due costruttori dell'invaso, oggi fuori dal processo.

Il Comune di Borca ha ritirato la costituzione in parte civile così come la famiglia Stefani, proprietaria di un edificio che aveva riportato dei danni. Rimangono costituiti i familiari delle due vittime, Giovanna Belfi, 82enne, e il figlio Adriano Zanetti di 63 anni.

© riproduzione riservata

Simona Pacini

(AL.Rod.) Via libera della giunta al nuovo piano di Protezione civile. Si è trattato di u...

Gazzettino, Il (Padova)

""

Data: 25/04/2012

Indietro

Mercoledì 25 Aprile 2012,

(AL.Rod.) Via libera della giunta al nuovo piano di Protezione civile. «Si è trattato di un lavoro poderoso sia perché ne va dell'incolumità delle persone, sia perché conoscere un territorio e le sue infrastrutture palmo palmo non è semplice» ha spiegato il sindaco Flavio Zanonato. Ora il piano dovrà essere approvato dalla Provincia e successivamente dal consiglio comunale. La necessità di un nuovo dispositivo è conseguente alla nuova legge regionale che ha come finalità quella d'individuare i rischi del territorio, le risorse umane e i materiali disponibili e di definire le procedure operative necessarie a fronteggiare le diverse calamità. Sono una decina i casi in cui è previsto e quindi pianificato l'intervento della Protezione Civile: terremoto, blackout, neve, incidente stradale, trasporto sostanze pericolose, emergenza idraulica, inquinamento acqua potabile. Il Comune, già nel 2007, ha modificato il suo piano di Protezione civile inserendovi il sistema d'allerta dei distretti provinciali, allineando in tal modo lo strumento operativo comunale al sistema integrato che fa capo capo alla Provincia. Attualmente la Protezione civile padovana può contare su 160 volontari, un organico che è aumentato sensibilmente grazie al bando di arruolamento pubblicato la scorsa estate, bando che per la prima volta ha dato la possibilità di partecipare anche ai cittadini stranieri.

Borgoricco in lutto: centinaia le persone che ieri hanno pomeriggio dato l'ultimo saluto a Gianpaolo...**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 25/04/2012

Indietro

Mercoledì 25 Aprile 2012,

Borgoricco in lutto: centinaia le persone che ieri hanno pomeriggio dato l'ultimo saluto a Gianpaolo "Gianni" Vecchiato, 54 anni, il capo dell'ufficio tecnico comunale morto improvvisamente domenica mattina. Tra la folla anche i suoi ragazzi, quelli del calcio di Borgoricco di cui Vecchiato era presidente.

Già un'ora prima del funerale, in chiesa non c'era più posto: moltissimi gli amici e conoscenti che hanno seguito la celebrazione sul sagrato della parrocchiale. Presenti i sindaci e amministratori dei Comuni del Camposampierese, i rappresentanti delle forze dell'ordine, i vigili municipali, le associazioni del territorio, i volontari della Protezione civile e l'amministrazione comunale al completo. In chiesa anche i consiglieri di opposizione. Quattro i sacerdoti che hanno concelebrato le esequie, tra loro anche don Valentino Sguotti, ex parroco di Borgoricco, e don Gioacchino, ex parroco di Sant'Eufemia.

«Gianni era un uomo retto, disponibile e di elevata professionalità - ha detto don Giovanni, parroco di Borgoricco - Con lui se ne va l'archivio vivente del Comune. La cosa cui teneva di più era la sua coscienza e ha dato la vita per il suo territorio».

Commosso il saluto del sindaco Giovanna Novello.

«Caro Gianni, hai dato molto a questo Comune, del quale sei stato testimone e partecipe attivo. Non avevi figli ma hai seguito molti bambini e molti giovani con profondo senso paterno. Incurante della fatica e dei mille impegni che portavi avanti ogni giorno con tanta responsabilità, hai dato un contributo importante anche al gruppo di Protezione civile. Sono onorata di avere avuto l'opportunità di conoscerti. Non voglio dirti addio: il dolore che provo per la tua perdita non deve soffocare il ricordo vivo che ho di te. Il vuoto che hai lasciato è immenso ma se mi guardo attorno vedo tanti segni della tua presenza: nel territorio, negli occhi dei tanti bambini che hanno fatto sport grazie a te, nella commozione dei tuoi familiari, degli amici, dei colleghi e dei concittadini che oggi sono venuti a salutarti. Per questo non ti dico addio, ma ciao caro Gianni, riposa in pace».

All'uscita dalla chiesa ad attendere il feretro i suoi ragazzi della squadra giovanile, in tuta, con in mano un fiore bianco. «Se n'è andato un mio amico. È morto a casa sua, in Comune», il ricordo dell'ex sindaco Falvio Frasson.

i,À

Tornano i controlli lungo il Tagliamento. Nel mirino quad, fuoristrada e moto**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 24/04/2012

Indietro

SAN VITO

Tornano i controlli lungo il Tagliamento. Nel mirino quad, fuoristrada e moto

Martedì 24 Aprile 2012,

SAN VITO - (em) Scatterà anche il 25 aprile l'operazione di controllo dell'area golenale del Tagliamento. Dopo la positiva esperienza di Pasquetta, per il giorno di San Marco l'Amministrazione sanvitese ha deciso di riproporre la vigilanza del territorio mirata in particolare a contrastare l'utilizzo invasivo di quad, moto e fuoristrada. Infatti il lunedì dell'Angelo, la presenza delle divise aveva permesso di ridurre durante la giornata la presenza di veicoli intenti a prove rallystiche. Non solo: a Pasquetta sono state elevate 5 sanzioni effettuate sulla base dell'ordinanza municipale anti-rumore e polvere nelle aree golenali ed è stato sequestrato un mezzo sprovvisto di targa e assicurazione, il che fa capire che l'Amministrazione fa sul serio con il giro di vite. E così domani torneranno a vigilare nell'area golenale le pattuglie composte da personale della Polizia locale, Protezione civile e gruppo Vigili volontari. L'assessore Andrea Bruscia commenta l'iniziativa: «Spero si sia capito che per l'Amministrazione la tutela delle aree protette è una cosa seria. Questo non significa però che non si possa godere a pieno del Tagliamento utilizzando poche semplici regole di rispetto per l'ambiente e delle altre persone. Proseguiremo quindi anche in quest'occasione con i controlli». Bruscia lancia quindi un appello alle persone che si recheranno nell'area «a depositare i rifiuti prodotti nei contenitori posizionati accanto l'area per l'addestramento dei cani, facendo attenzione a non produrre danni alla vegetazione e agli arbusti. Il Tagliamento è di tutti ed è responsabilità di tutti tenerlo pulito».

© riproduzione riservata

Tondo sulla manovra Cantieri immediati**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **24/04/2012**

Indietro

Tondo

sulla manovra

«Cantieri

immediati»

Martedì 24 Aprile 2012,

UDINE - Parola d'ordine di Renzo Tondo: dare lavoro, qui e subito. Con la manovra estiva la Regione metterà in campo 100 milioni dei quali circa 20 per rifinanziare le manutenzioni domestiche in chiave di risparmio energetico (legge Lenna, contributi fino a 10mila euro), altri 20 per opere immediatamente cantierabili di protezione civile e una quindicina per finanziare gli ammortizzatori sociali in deroga. Il presidente ha confermato le anticipazioni rese al *Gazzettino* dall'assessore alle Finanze Sandra Savino, che studia anche un maxi-piano di manutenzioni del patrimonio regionale.

*Tagliamento senza casse Parte l'appello all'Unesco***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 24/04/2012

Indietro

AMBIENTE Far rientrare il fiume nel patrimonio europeo bloccherebbe ogni intervento

Tagliamento senza casse

Parte l'appello all'Unesco

Martedì 24 Aprile 2012,

Associazioni ambientaliste e Comuni rivieraschi del Tagliamento si appellano all'Europa e ai protocolli di tutela ambientale. Trasformare il fiume in riserva protetta dall'Unesco per evitare interventi invasivi come le casse di espansione o le dighe di sbarramento. Una proposta delle associazioni ambientaliste (in particolare Arca e Insieme Tagliamento), ma anche di Sel (Sinistra ecologia e libertà) avanzata assieme ad alcuni Comuni. La soluzione Unesco - almeno due anni di procedura, qualora si attuasse - è stata proposta ieri da Grazia Francescato (segreteria nazionale Sel, già presidente Wwf), in Friuli in questi giorni per la campagna elettorale. Nel frattempo Pinzano, Forgaria e Vito D'Asio hanno ottenuto un impegno di incontro da parte del vicepresidente della Regione Luca Ciriani. Nelle prossime settimane Ciriani incontrerà i rappresentanti della comunità (oltre ai tre Comuni "promotori" anche San Daniele, Dignano, Spilimbergo e Ragogna). L'obiettivo - secondo Debora Del Basso, sindaco di Pinzano - è presentare le istanze del territorio al vice del presidente Tondo. «Rendere conto di quanto stabilito dal Laboratorio Tagliamento (dopo la bocciatura delle casse di espansione e dello sbarramento a Pinzano, con la possibilità di un ponte-diga a Dignano, ndr) e promettere che i 40 milioni di euro per la messa in sicurezza dei tratti finali del fiume (all'altezza di Latisana, ndr) non serviranno per costruire lo sbarramento di Pinzano». È quanto emerso ieri all'incontro organizzato da Sel a cui hanno partecipato anche Stefano Pustetto (consigliere regionale Sel), Stefano Del Cont Bernard (sindaco di Aviano), Fabiano Miceli (del Forum Ambiente Sel, Udine), Luciano De Biasio (assessore di Pinzano) e Giulio Lauri (coordinatore regionale Sel). Un appello alla tutela di un fiume. Senza perdere l'occasione per criticare l'operazione Alvei puliti condotta dalla protezione civile, per la quale «abbiamo chiesto le dimissioni di Ciriani», ha spiegato Lauri. Manutenzione degli argini, un canale scolmatore all'altezza di Latisana, mantenere un flusso minimo del fiume e sghiaiare il fiume a monte. Inoltre «vogliamo far diventare Sito di importanza comunitaria anche l'area tra Pinzano e il ponte Cimano - ha concluso il vicepresidente di Arca Emanuele Fabris - sottoponendola a vincolo ambientale».

© riproduzione riservata

Materna Cecchini, dopo l'ampliamento parte la sistemazione di giardino e giochi**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 25/04/2012

Indietro

CORDOVADO

Materna Cecchini, dopo l'ampliamento
parte la sistemazione di giardino e giochi

Mercoledì 25 Aprile 2012,

CORDOVADO - (al.co.) Dopo i lavori di ampliamento è la volta di quelli relativi alla manutenzione nella scuola materna Cecchini. Il cantiere interesserà principalmente le aree esterne (cortile e giochi) mentre l'associazione Francesco Cecchini, che gestisce direttamente l'asilo, s'impegnerà a dotare la struttura di un impianto di condizionamento che sarà utilizzato soprattutto nei mesi più caldi. La materna, comunque, sarà interessata anche da tutta una serie di lavori di restyling che serviranno a rendere l'edificio ancora più accogliente e confortevole. Grazie all'ampliamento del 2010, la struttura per l'infanzia ora dispone di 140 posti: il doppio rispetto a prima. Fondamentale è sempre stato il supporto del mondo del volontariato - Protezione civile, Alpini e coltivatori agricoli - che si è sempre adoperato per realizzare piccoli lavori di manutenzione. Piccoli, ma efficaci.

© riproduzione riservata

Domani messa e deposizione delle corone ai Caduti**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 24/04/2012

Indietro

GAVELLO

Domani messa e deposizione delle corone ai Caduti

Martedì 24 Aprile 2012,

Le manifestazioni per la Liberazione saranno al centro della mattinata di domani a Gavello. Le celebrazioni dal Comune in collaborazione con la sezione gavellese dell'Associazione nazionale del fante. L'appuntamento è alle 9.45 in piazza XX Settembre, dove sono invitati i cittadini e le associazioni d'arma per seguire la messa celebrata da don Adriano Montorio. Al termine un corteo che porterà una corona di alloro al monumento ai Caduti presso la scuola elementare. La deposizione sarà fatta dal sindaco Ampelio Spadon, mentre al gruppo comunale di Protezione civile spetterà garantire il servizio di sicurezza per i partecipanti.

© riproduzione riservata

i,À

*Il Po liberato dalla spazzatura***Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 25/04/2012

Indietro

CASTELMASSA Una quarantina di volontari ha raccolto 300 sacchi di rifiuti

Il Po liberato dalla spazzatura

Mercoledì 25 Aprile 2012,

Anche quest'anno il comitato Cargill Cares e l'amministrazione comunale massese hanno collaborato fianco a fianco per ripulire l'argine del Po dai rifiuti. Una lotta che continua da diversi anni e che ha il compito di sconfiggere l'inciviltà e riportare così l'argine alla sua originaria bellezza. L'idea, subito accolta dall'amministrazione, è partita dal comitato Cargill Cares, una commissione di volontari composta da alcuni dipendenti dello stabilimento massese Cargill, che ha il compito di finanziare iniziative sociali per il benessere della comunità, impegnandosi in prima linea.

Circa quaranta persone con tanta voglia di fare si sono trovate con tutte le attrezzature necessarie per l'ambiziosa ed ammirevole missione, e in poco meno di tre ore sono riuscite a raccogliere una quantità incredibile di rifiuti abbandonati. Circa 300 i sacchi riempiti, senza ovviamente contare i diversi rifiuti "anomali" come pneumatici, sedili, sedie, che testimoniano ancor più l'incuranza di alcuni cittadini. I rifiuti, raccolti in modo differenziato, sono stati poi trasportati all'ecocentro.

Diverse le associazioni impegnate: dall'Avis alla Protezione Civile castelnovese, dagli Scout di Melara al Kayak Club di Castelmasse, che ha fornito le canoe per il recupero dei rifiuti nelle acque del fiume. Esprime soddisfazione Maurizio Ranzi, referente Wwf della zona. «Siamo sempre più stupiti da certa stupidità: abbiamo visto divelti diversi segnali che vietano l'abbandono rifiuti, così come ce ne sono alcuni che sono stati provocatoriamente ricoperti dalla stessa immondizia. Ma l'argine è ora pulito, la raccolta è andata a buon fine». Una giornata all'insegna dell'ecologia quindi, che anche l'assessore all'ambiente Fausto Sogari ha commentato positivamente: «Il gran numero di volontari accorsi fa capire che la maggior parte di noi è stufa di questi abusi». E con una nota di rammarico ha aggiunto: «La prima raccolta l'abbiamo effettuata nel 1982. È triste constatare che, di fatto, dopo trent'anni, le abitudini di alcuni maleducati non sono cambiate».

© riproduzione riservata

*Erica Bet***Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: 24/04/2012

Indietro

Erica Bet

Martedì 24 Aprile 2012,

«Sarò costretto ad ipotecare la casa o ad accendere un mutuo per pagare le spese che avrebbe dovuto sostenere la Provincia». È l'amaro sfogo di Pierpaolo Spina che con i genitori Guido e Lina Ottavian e la famiglia macedone che viveva con loro nella bifamiliare, era stato una delle vittime dell'alluvione del novembre 2010. Le piogge torrenziali avevano procurato un movimento del terreno in via Castella, a ridosso della strada provinciale 37, che aveva sollevato l'asfalto di una cinquantina di centimetri isolando l'abitazione. Le tre famiglie erano state costrette a passare la notte fuori casa, temporaneamente inagibile. «La causa della frana che minaccia la nostra abitazione - aveva spiegato il 38enne Spina - sarebbe la mancata manutenzione degli scoli della Sp 37 e la rottura dei canali di scarico». Nel gennaio del 2010, Spina aveva segnalato in Provincia il problema, riconosciuto dall'ente stesso con un sopralluogo a marzo. Alla richiesta di chiarimenti, era seguito l'interessamento da parte della Provincia con il sopralluogo del presidente Leonardo Muraro. Ora, a distanza di un anno e mezzo, però, i silenzi continuano e preoccupano sempre. «L'accertamento tecnico d'ufficio, eseguito tramite un geologo di Treviso, aveva permesso di eseguire una perizia e determinare la causa della frana - spiega Spina - nella mancata manutenzione da parte della Provincia dei tubi di scolo dell'acqua. Per questo era stato fissato di dividere le spese degli interventi necessari per la messa in sicurezza del terreno per il 20 per cento a carico nostro e per l'80 per cento a carico della Provincia. Questo nell'aprile del 2011. Abbiamo eseguito i lavori, inizialmente preventivati per 300 mila euro, al risparmio spendendo 200 mila euro. Abbiamo ricevuto un contributo per 28 mila euro in quanto danneggiati dall'alluvione, ma ora che l'azienda che ha eseguito i lavori, giustamente, chiede di essere saldata, non so che fare». Il lavoro previsto in prima battuta era la realizzazione di muri in calcestruzzo; per riuscire a mantenere la vocazione agricola del terreno, sono stati realizzati 80 metri di muri a secco con dei massi coperti da terriccio. «Recentemente - conclude Spina - dagli affari legali della Provincia ci hanno risposto che si stanno attivando, ma nel frattempo devo saldare il conto».

PROIETTILI Le tegole si sono abbattute contro le case con violenza, le piante sradicate e i...**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: 25/04/2012

Indietro

Mercoledì 25 Aprile 2012,

PROIETTILI**Le tegole****si sono abbattute contro le case con violenza, le piante sradicate e i container della protezione civile sollevati dal forte vento: vigili del fuoco****e volontari****al lavoro per ore**

Oggi ancora maltempo con possibili danni**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: 24/04/2012

Indietro

PREVISIONI E AVVISO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Oggi ancora maltempo con possibili danni

Martedì 24 Aprile 2012,

Sulla base dei bolletini del dipartimento nazionale di protezione civile e delle previsioni meteo del servizio meteo regionale (Osmer), la Protezione civile del Friuli Venezia Giulia ha emesso un avviso per la situazione che si potrebbe creare. Infatti a partire da oggi e per le successive 18-24 ore si prevede che un intenso fronte atlantico passi sulla regione preceduto da scirocco al suolo e correnti sud-occidentali in quota. Questo potrà determinare piogge anche a carattere di rovescio o temporale, abbondanti in pianura, intense su pedemontana e monti. Possibili, inoltre, locali rovesci di forte intensità con forti raffiche di vento. Sulle Prealpi nevierà intensamente oltre i 1500m circa, oltre i 1200m circa sulle Alpi. Sulla costa piogge moderate con scirocco forte e possibili mareggiate. Con questo quadro sono possibili, avvisa la Protezione civile, situazioni di crisi nella rete idrografica minore, innalzamento dei corsi d'acqua di pianura, locali fenomeni di instabilità dei pendii, mareggiate lungo le coste esposte. Mercoledì la situazione dovrebbe migliorare, come prevede l'Osmer: sulla costa cielo poco nuvoloso; in pianura cielo da poco nuvoloso a variabile con possibili banchi di nebbia di notte, sui monti cielo da variabile a nuvoloso con qualche pioggia sparsa in giornata, quota neve sui 1500 m circa. Qualche breve pioggia, in giornata, sarà possibile anche sulla pedemontana. In serata tempo stabile su tutte le zone, con più nubi sui monti.

Frana, Sella Nevea accessibile solo da Tarvisio**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: 25/04/2012

Indietro

MALTEMPO Ancora neve: 70 centimetri in quota e pioggia a valle. Allarme valanghe, grado di pericolo 4
Frana, Sella Nevea accessibile solo da Tarvisio

Mercoledì 25 Aprile 2012,

(T.G.) È continuata anche ieri l'ondata di maltempo che negli ultimi giorni sta colpendo l'area montana della Valcanale-Canal del Ferro. Intense piogge, associate anche a precipitazioni nevose a quote medio-alte e, sporadicamente, anche più a valle stanno facendo ripiombare la zona in un clima tipicamente autunnale. Per ora nessuna traccia, infatti, del tanto atteso anticiclone africano «Hannibal» che, secondo i metereologi, per cinque giorni dovrebbe portare caldo anomalo un pò su tutta l'Italia. Il Tarvisiano è stato interessato da rovesci piovosi e qualche fiocco che non ha però creato alcun problema alla viabilità. La neve ha invece imbiancato le quote più alte portando circa 30 centimetri di neve fresca. Particolarmente colpite Sella Nevea e il Canin e proprio a causa delle avverse condizioni meteo, oggi Promotur ha deciso di tenere chiuso il polo sciistico facendo così saltare anche il previsto test dei nuovi materiali per la prossima stagione invernale. La stazione - si legge in una nota - riaprirà da sabato 28 aprile a martedì 1° maggio, ultima data di apertura programmata per Sella Nevea. Intanto, per il parziale crollo di un muro di sostegno di un tornante, la Provincia ha comunicato la chiusura a tempo indeterminato della SP della Val Raccolana che collega Chiusaforte alla località sciistica che può essere raggiunta solo dal versante di Cave del Predil. Particolare attenzione anche al pericolo valanghe: nei prossimi giorni, infatti, sono probabili distacchi dovuti prima al sovraccarico e poi al previsto rialzo termico. Il bollettino Aineva riporta per oggi grado 4 (forte) sul Canin e 3 (marcato) sul resto dell'arco alpino. Anche giovedì il pericolo sarà marcato mentre venerdì i problemi maggiori si potranno avere durante le ore calde.

i,À

BURANO Grande festa di Protezione civile e gruppo Marinai**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **25/04/2012**

Indietro

BURANO

Grande festa

di Protezione civile

e gruppo Marinai

Mercoledì 25 Aprile 2012,

Burano in festa per la Liberazione. Oggi nell'isola si festeggia con una manifestazione realizzata dalla Protezione civile di Burano in collaborazione con l'associazione Marinai d'Italia. Il programma prevede alle 18.20 il ritrovo dei gruppi e dei labari in Piazza Galuppi e alle 18.30 la Santa messa. Dopo la messa i gruppi sfileranno in processione con il parroco don Renzo Mazzuia per recarsi alla lapide dei caduti, dove saranno ricordati i caduti di tutte le guerre e i militari deceduti in missione. Alle 19.15 è prevista invece la cerimonia di ammainabandiera.

i,À

Allarme inquinamento l'altro pomeriggio lungo il canale Tergola all'altezza di villa Bettanini ...**Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: 24/04/2012

Indietro

Martedì 24 Aprile 2012,

Allarme inquinamento l'altro pomeriggio lungo il canale Tergola all'altezza di villa Bettanini di Vigonza. Una macchia oleosa si è estesa lungo il tratto di via Paolo VI e via Prati. La segnalazione è giunta da un gruppo di esponenti del "Movimento 5 Stelle" che stava trascorrendo nei pressi della villa il pomeriggio con un banchetto elettorale. Sul posto si sono recati i volontari della Protezione civile e a seguire i carabinieri della locale stazione di Pionca di Vigonza. Per scongiurare danni alla flora e la fauna del canale, sono intervenuti anche specialisti dell'Arpav per effettuare alcuni campionamenti della materia oleosa.

In serata i danni sono stati circoscritti dai volontari grazie ad alcuni panni oleoassorbenti. In un primo momento si era ipotizzato che a generare la macchia oleosa potesse essere stata un'azienda del territorio. Poi, dopo un'attenta verifica, gli inquirenti hanno scoperto che il danno è partito da un'abitazione di via Bagnoli. L'attività di bonifica è proseguita fino a tarda sera e l'allarme al momento parrebbe rientrato.

Della vicenda è stato messo al corrente anche il sindaco Nunzio Tacchetto che ha coordinato l'intervento dei volontari della Protezione civile. Già oggi si conosceranno eventuali sanzioni e denunce ai danni di chi ha provocato l'allarme ambientale. Non è la prima volta che una banale disattenzione o un peccato di superficialità di privati cittadini e aziende mettono a repentaglio l'ecosistema del canale Tergola. Amministrazione comunale, Protezione civile e forze dell'ordine invitano tutti i residenti e titolari di aziende a monitorare con attenzione il problema e a segnalare a chi di dovere eventuali comportamenti scorretti. L'Arpav, che ha effettuato alcuni campionamenti, già nelle prossime ore segnalerà il tipo di agente inquinante lasciato cadere nel Tergola. Tuttavia se il danno ambientale è stato circoscritto, il grosso del merito è dei volontari della Protezione civile che si sono subito offerti per intervenire.

***NOVE Alunni delle elementari, giornata con la Protezione civile
Allenamento alla sicurezza*****Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: 25/04/2012

Indietro

NOVE Alunni delle elementari, giornata con la Protezione civile

Allenamento alla sicurezza

Mercoledì 25 Aprile 2012,

Un progetto lungo quello che ha visto la Protezione civile di Nove alla scuola elementare Manzoni per impartire alcune nozioni basilari di sicurezza a tutti gli alunni. L'azione di coordinamento tra le parti è stata sovrintesa dal preside Aldo Brian e dal presidente della Protezione civile Maurizio Pigato.

Il lungo progetto, legato alla sicurezza, ha coinvolto tutte le classi dalla prima alla quinta con una serie di tre incontri durante l'arco dell'anno che hanno toccato vari aspetti dei pericoli nel quotidiano e non solo. Tutte le lezioni sono state approfondite in classe nell'ambito della programmazione didattica, dando spazio a questa disciplina trasversale nella crescita dell'individuo. Gli esperti della protezione civile hanno presentato i rischi e i pericoli in cui banalmente si può incorrere a casa, a scuola, nel gioco all'aperto; la maggior parte dei quali sono dovuti all'insipienza dell'uomo. Sono stati anche illustrati i pericoli dovuti agli eventi eccezionali con cui talvolta l'uomo si trova costretto a confrontarsi, dal terremoto all'alluvione, con esempi di come fronteggiarli. Inoltre sono state somministrate nozioni di primo soccorso, con una particolare predilezione da parte dei giovani alunni, per le prove di massaggio cardiaco, assieme a diverse prove di evacuazione.

Il progetto ha trovato un ideale coronamento finale sabato scorso, quando tutta la scuola ha vissuto e sperimentato tutte le possibili occasioni di pericolo direttamente nel cortile opportunamente allestita dalla Protezione civile novese. Coordinatrice del progetto tra le insegnanti la maestra Loretta Dalle Nogare che ha avuto modo di tenere sotto controllo tutti i ragazzi coadiuvata dal corpo insegnante.

Con la presenza dell'ambulanza e del nucleo di pronto intervento, i ragazzi hanno potuto vedere e provare direttamente la realtà dell'incendio nella cosiddetta «camera del fumo»; anche il gruppo dei carabinieri in congedo ha dato il suo contributo con l'unità cinofila.

© riproduzione riservata

Marco Maria Polloniato

NOVE

Post sisma, sboccati 90 milioni

Il Giornale del Molise

Giornale del Molise.it, Il

""

Data: **25/04/2012**

[Indietro](#)

economia

Post sisma, sboccati 90 milioni

I decreti per la ricostruzione firmati dal commissario Michele Iorio

Sbloccati circa 90 milioni di euro da destinare a imprese che hanno eseguito lavori della ricostruzione post sisma e per avviare cantieri di nuovi lavori: lo ha stabilito il presidente della Regione Molise, Michele Iorio, avvalendosi dei poteri commissariali relativi alla proroga dello "stato di criticità" per le aree terremotate, concesso dal Governo Monti, che scadrà il prossimo 30 aprile. Il Governatore ha firmato mandati di pagamento per circa 15 milioni di euro in favore di aziende che hanno già eseguito lavori nei Comuni colpiti dal terremoto del 2002 e Decreti che consentono lo sblocco di 70 milioni di euro per alcuni Comuni che potranno ora avviare le procedure d'appalto per la ricostruzione di immobili privati di classe "A", edifici scolastici e chiese. "Immettiamo nel sistema imprenditoriale molisano 15 milioni di euro - ha detto Iorio - che potranno aiutare le singole aziende in questo momento di difficoltà. Come pure avviamo lavori per 70 milioni che possono consentire a varie imprese, e ai rispettivi operai, di riprendere l'attività e cercare di superare nel migliore dei modi questa crisi". E' in via di definizione con il Governo nazionale - informa una nota stampa della Regione - la questione relativa alla non considerazione di questi finanziamenti ai fini del Patto di stabilità. Il presidente Iorio ha già avuto in tal senso opportuni contatti con i ministri competenti.

red [21/04/2012]

Val Rosandra, le proposte per gestire meglio le riserve naturali

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Val Rosandra, le proposte per gestire meglio le riserve naturali"

Data: **24/04/2012**

Indietro

Val Rosandra, le proposte per gestire meglio le riserve naturali

L'intervento della Protezione civile in Val Rosandra continua ad alimentare polemiche, ma arrivano anche proposte per migliorare la gestione delle riserve naturali

Articoli correlati

Mercoledì 18 Aprile 2012

Clini su Val Rosandra:

"aspetto carte Regione"

tutti gli articoli » *Martedì 24 Aprile 2012* - Dal territorio -

Grande partecipazione all'incontro tenutosi venerdì scorso, nell'Aula Magna della Scuola Interpreti e Traduttori di Trieste, per discutere dell'intervento di pulizia dell'alveo del torrente Rosandra e avanzare proposte per la gestione delle riserve naturali. In attesa del parere del Ministro Clini, che ha dichiarato che "aspetta di vedere le carte" per capire se è stato compiuto un vero e proprio scempio ambientale o se la protezione civile ha agito all'interno delle normative previste, nel corso del dibattito, organizzato da Italia Nostra, Legambiente e WWF, insieme con il Comitato per la Difesa della Val Rosandra, le critiche avanzate sono state di metodo e di merito.

Per Lucia Sirocco, presidente del circolo Legambiente di Trieste, la Protezione civile è stata usata "allo scopo di scavalcare, in nome di presunte ragioni di emergenza, le norme di tutela dell'ambiente", mentre il prof. Livio Poldini, docente di ecologia vegetale all'Università di Trieste e presidente del Comitato Val Rosandra, ha puntato il dito sul "gravissimo ritardo culturale di tecnici ed amministratori locali nel capire l'importanza delle funzioni svolte dagli habitat e dalle specie presenti in ambienti straordinari come la Val Rosandra. L'intervento - ha sottolineato Poldini - è ispirato a logiche idrauliche, proprie di mentalità ingegneristiche superate da decenni nel resto d'Europa".

Secondo le associazioni questa modalità ha creato danni evidenti, in particolare contro la fauna del luogo, e per questo gli organizzatori hanno espresso al termine dell'incontro una serie di richieste per evitare che ciò che è accaduto in Val Rosandra non si ripeta più. Oltre al suggerire che "la Protezione Civile si limiti ai soli interventi di effettiva emergenza, escludendo quindi la manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua", le associazioni e i comitati hanno chiesto che "siano adottati criteri ecologici avanzati nella gestione corsi d'acqua, sull'esempio di quanto accade in altri Paesi, e non meramente idraulici", che siano svolte "valutazioni di incidenza preventive", e che sia "ripristinata una struttura regionale, dotata di personale competente e risorse adeguate, per la gestione delle riserve naturali".

Red - ev

Frana in Val Raccolana: provinciale chiusa al traffico

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Frana in Val Raccolana: provinciale chiusa al traffico"

Data: **25/04/2012**

Indietro

Frana in Val Raccolana: provinciale chiusa al traffico

Chiusa al traffico per frana la strada provinciale della Val Raccolana. La Regione ha già attivato i tecnici della protezione civile

Mercoledì 25 Aprile 2012 - Dal territorio -

A causa del crollo parziale di un muro di sostegno di un tornante, l'arteria che collega Chiusaforte con Sella Nevea (UD), localita' sciistica del Friuli, è stata chiusa al traffico a tempo indeterminato da lunedì sera. Sella Nevea e' pertanto attualmente raggiungibile solo dal comune di Tarvisio.

I tecnici della Protezione Civile regionale si sono già attivati per effettuare un sopralluogo sulla strada provinciale della Val Raccolana. Lo ha annunciato il vicepresidente della Regione Luca Ciriani.

"Dopo i rilievi effettuati dal nostro personale - ha assicurato Ciriani - attiveremo le procedure per l'intervento urgente che potrà ripristinare le condizioni di sicurezza necessarie; cercheremo di attivarci velocemente per limitare i disagi degli abitanti della zona".

red/pc

fonte: uff. stampa regione FVG

Vione Appello del sindaco per liberare la Val Canè

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: **25/04/2012**

Indietro

Edizione: 25/04/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Vione Appello del sindaco per liberare la Val Canè

Servono fondi per intervenire in Val Canè VIONE È passato un anno e poco è cambiato, all'imbocco della Val Canè. Il primo maggio del 2011 si sono staccati parecchi massi e terriccio, che hanno raggiunto le aree picnic a valle, mettendo in pericolo il transito di persone e mezzi. Si pensava di riuscire a fare qualcosa prima dell'estate scorsa, così da mettere in sicurezza le migliaia di escursionisti che passano da quelle parti, per raggiungere una delle più belle Valli dello Stelvio. Così, purtroppo non è stato e, in vista della nuova stagione estiva, il problema si ripropone. L'ordinanza di «pericolo grave e imminente» emessa dal sindaco in primavera 2011 è tuttora vigente, anche se molti passano indisturbati. Ma le piogge dei giorni scorsi e l'intensificarsi di visitatori fanno crescere la preoccupazione. «La lettera che avevo mandato a tutti gli enti potenzialmente da coinvolgere è rimasta inevasa - afferma il sindaco di Vione Mauro Testini - e, in assenza di risorse, con le nostre sole forze siamo riusciti a tamponare un po' la situazione. Per la messa in sicurezza della via d'accesso alla Valle servono circa 300mila euro; a oggi, abbiamo solo la disponibilità a contribuire da parte del Parco dello Stelvio, presieduto dal canetese Ferruccio Tomasi. Per attuare il progetto completo stiamo vagliando presso altri enti, ma il periodo non è dei migliori e l'estate si avvicina».

Il dissesto non incombe soltanto sulla strada d'ingresso alla vallata, ma anche su alcuni box sottostanti, sulla segheria veneziana da poco restaurata, sull'area picnic e su delle baite abitate in estate. Per limitare i disagi ai fruitori e alle attività economiche della Val Canè, conseguenti alla chiusura al transito, Comune e Protezione civile hanno messo in atto alcuni interventi tampone, ma servirebbe un'operazione molto più approfondita per risolvere del tutto il problema. Ma, come sempre di questi tempi, mancano i fondi.

i,À

Capriolo Stop alle ricerche per l'84enne

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: 25/04/2012

Indietro

Edizione: 25/04/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Capriolo

Stop alle ricerche

per l'84enne

CAPRIOLO Sospese le ricerche dell'84enne scomparso giovedì mattina a Capriolo. Dopo tre giorni e mezzo di interventi, ieri è stato deciso di interrompere le ricerche da parte delle forze volontarie coordinate dal comando dei vigili del fuoco di Brescia, che anche ieri mattina si sono attivate per ispezionare le zone del paese e del monte, nella speranza di ritrovare Tranquillo Lancini, di cui da giovedì si sono perse completamente le tracce. La decisione ha dunque comportato la sospensione delle ricerche in attesa di eventuali e future segnalazioni che possano dare indizi sull'uomo disperso. A nulla sono valsi gli interventi che da sabato mattina hanno coinvolto molte forze volontarie della provincia, dai sommozzatori alle unità cinofile, dai vigili del fuoco alla protezione civile, tutti impegnati nel ritrovamento dell'anziano capriolese. Ma di lui nessuna traccia, nessun elemento utile, ad esclusione di alcune segnalazioni rivelatesi però vane. r. b.

Borgosatollo Una casa per la Protezione civile

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: 25/04/2012

Indietro

Edizione: 25/04/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Borgosatollo Una casa per la Protezione civile

La nuova sede della Protezione civile BORGOSATOLLO Dopo alcuni anni di lavoro è finalmente pronta la nuova sede del Gruppo Comunale di Protezione civile di Borgosatollo.

I locali, che verranno inaugurati ufficialmente sabato prossimo, 28 aprile, alle 10.30 sono stati ricavati nell'ambito dell'ampliamento della «Casa degli Alpini», operazione in corso dall'inizio del 2009. La nuova sede (che si sposta dal precedente centro operativo di via Leonardo da Vinci) ha ingresso al civico 2 di via Leopardi e misura complessivamente 95 metri quadrati, nei quali è inclusa anche la superficie del garage che ospita i mezzi a disposizione del gruppo.

Nell'ampio open-space principale sono poi allestiti un salone riunioni e uno spazio adibito a ufficio operativo, che sarà aperto a pubblico e interessati il lunedì, dalle 20.30 alle 22.30.

Attualmente il gruppo di Protezione civile di Borgosatollo è composto da 19 volontari, guidati dal sindaco Francesco Zanardini, dal Referente operativo comunale (Roc) Adriano Masinari e dalla coordinatrice Maria Rosa Pluda. Oltre che nelle consuete attività di prevenzione e supporto logistico generale, il sodalizio è specializzato anche in materia di rischio idrogeologico. Tra i mezzi a disposizione nella nuova sede si conta infatti anche un moderno pickup, attrezzato con pompe idrovore e strumenti idonei ad affrontare questo tipo di calamità.

All'inaugurazione di sabato sarà presente, insieme alle autorità locali, anche l'assessore provinciale alla Protezione civile Fabio Mandelli.

La squadra di Borgosatollo inizierà ora a prepararsi in vista del grande raduno provinciale del 2012, in programma a Pisogne tra l'8 e il 10 giugno. Per chi fosse interessato a informazioni sull'attività del gruppo comunale, o per entrare a farne parte, è possibile contattare la coordinatrice al 345/2420571.

Michele Ungari

Disperso nel Garda, nessuna traccia

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: 26/04/2012

Indietro

Edizione: 26/04/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Disperso nel Garda, nessuna traccia

LAGO DI GARDALo hanno cercato inutilmente anche ieri. Dall'alba al tramonto il Basso lago è stato passato al setaccio dalle motovedette di Guardia Costiera, Carabinieri, Polizia, Guardia di Finanza, Vigili del fuoco e volontari. Ma purtroppo ancora senza nessun risultato.

Nelle ricerche, ieri finalmente facilitate da una giornata di sole, sono stati impegnati anche due ultraleggeri della Protezione civile di Verona. Un dispiego straordinario di uomini e mezzi che però, come detto, non ha prodotto risultati. Peter Lager, 65 anni compiuti lo scorso gennaio, risulta ancora disperso. Se le speranze di ritrovarlo in vita sono svanite già da un pezzo, ora si affievoliscono anche le probabilità di ritrovare in tempi brevi il suo cadavere. Tanto che il nucleo operativo gardesano della Guardia Costiera e il Comando di Venezia valuteranno questa mattina se riprendere o meno le ricerche.

Il corpo di Peter Lager è stato probabilmente inghiottito dal lago, come generalmente accade a chi muore per annegamento a causa dell'acqua che inevitabilmente finisce nei polmoni.

Forse diverso è stato il destino dei suoi due amici, Georg Güthlein, architetto di 60 anni, e Imsel Reinhard, dentista di 70 anni, recuperati cadaveri nella giornata di lunedì. I due corpi galleggiavano in superficie, circostanza che fa ipotizzare un decesso provocato da ipotermia.

La temperatura dell'acqua in questi giorni è di 12-13 gradi: quanto un uomo vi possa resistere dipende dalla sua predisposizione alla sopportazione, ma di certo non più di un'ora e mezza. In ogni caso saranno le autopsie disposte dal pm a far luce sulle cause della morte dei due tedeschi ritrovati. La Procura di Brescia ha aperto un fascicolo contro ignoti: le ipotesi di reato sono naufragio e omicidio colposo.

Per quanto riguarda la dinamica dell'accaduto, tutto farebbe pensare all'ennesima tragedia dell'imprudenza. I tre amici hanno preso il largo domenica pomeriggio da San Felice, a bordo della barca a vela di Georg Güthlein, sottovalutando la pericolosità di un cielo che minacciava tempesta. Il lago non perdona queste imprudenze. «Sono usciti in condizioni problematiche, non era proprio il caso», commenta il comandante della Guardia Costiera Marco Ravanelli. Oggi sono attesi sul Garda i parenti delle tre vittime.

Dovranno recuperare le loro cose al camping «Ideal Molino», a San Felice del Benaco, dove i tre amici avrebbero dovuto fermarsi per una settimana di vacanza, di relax e tranquille gite in barca sul lago. Invece il loro soggiorno sull'amato Gardasee si è subito trasformato in tragedia. I parenti dovranno inoltre effettuare il riconoscimento delle due salme già ritrovate. Quanto al disperso, a questo punto sarà probabilmente il Garda a decidere se e quando restituire il corpo. Alcune vittime del lago sono rimaste per sempre nell'oscurità delle sue profondità, altre sono state restituite o ritrovate dopo lunghi mesi. In molti sul lago ricordano la tragedia del dottor Piergiuseppe Maifredi di Soiano, velista scomparso nell'agosto del 2010 e ritrovato nel marzo del 2011, 132 giorni dopo.

Un nuovo Pick-up per i volontari della protezione civile

Gazzetta della Martesana

Giornale di Desio

""

Data: 24/04/2012

Indietro

UN NUOVO PICK-UP PER I VOLONTARI DELLA PROTEZIONE CIVILE

richiedi la foto

Bovisio Masciago - Eccolo, finalmente, il nuovo mezzo della Protezione civile di via Bertacciola. Il fiammante pick-up è stato presentato sabato nella sede del gruppo comunale, presso il campo esercitazioni. Entusiasti i volontari, che grazie al finanziamento regionale di 26 mila euro e a quello comunale di 6 mila sono riusciti ad allestire un veicolo polifunzionale altamente tecnologico. «Era necessario - ha dichiarato l'assessore **Giovanni Sartori** - implementare la dotazione strumentale dei nostri ragazzi, che compiono un lavoro egregio di sorveglianza del nostro territorio, a partire dal monitoraggio del fiume Seveso nei momenti di piena, ma non solo. E poi, non posso che essere orgoglioso dell'efficienza degli uffici comunali, che hanno ottenuto lo stanziamento regionale: è la dimostrazione che il gruppo funziona bene». Nella mattinata di sabato sono stati anche compiuti lavori di sistemazione dello scenario macerie, uno dei più completi della Lombardia, che serve per compiere esercitazioni di recupero dispersi.

Articolo pubblicato il 24/04/12

Mattinata alternativa all'«Isis Europa Unita - Enriques»

Gazzetta della Martesana

Giornale di Monza

""

Data: 24/04/2012

Indietro

SABATO SCORSO TEMA DELLA GIORNATA È STATO IL VOLONTARIATO: OLTRE QUINDICI ASSOCIAZIONI HANNO PRESENTATO LA PROPRIA ATTIVITÀ DI IMPEGNO NEL SOCIALE

MATTINATA ALTERNATIVA ALL'«ISIS EUROPA UNITA - ENRIQUES»

richiedi la foto

richiedi la foto

richiedi la foto

richiedi la foto

richiedi la foto

richiedi la foto

richiedi la foto

Monza - Biciclette, clown, una postazione web radio, le dimostrazioni dei Vigili del fuoco e addirittura il saluto dell'elicottero della Protezione civile cittadina: non è mancato proprio niente alla giornata di «didattica alternativa» dell'Isis Europa Unita - Enriques, che ha avuto anche complice, dopo diversi giorni di pioggia, uno splendido cielo sereno. Gli studenti si sono «sparpagliati» tra le oltre quindici aule predisposte per le presentazioni di varie associazioni, che si sono trovate dietro la cattedra per un giorno. Quello del cappellano del carcere minorile Beccaria di Milano è stato uno degli interventi più apprezzati della mattinata, seguito a ruota da quello dei Vigili del fuoco e dalla Protezione civile. Anche l'Avis ha riscosso un successo non indifferente: «Ho deciso di incrivermi - ha raccontato **Simone**, della 5C del liceo, che ha aggiunto - E' stata un'ottima occasione per approfondire la conoscenza delle associazioni». Tra li partecipanti

Mattinata alternativa all'«Isis Europa Unita - Enriques»

anche i «City Angels, i «Clown one», l'associazione Libera contro le mafie, la postazione di «Radio young», Emergency, No mas, Avsi, Abio, Intercultura, Monza in bici, le Guardie ecologiche volontarie provinciali e la Croce verde, che ha fatto provare ad alcuni studenti ad effettuare il massaggio cardiaco su un manichino. Entusiasti i ragazzi: «Perfetta l'organizzazione e ottima l'idea quella di far ruotare il tutto attorno all'idea centrale del volontariato» ha commentato **Sara**, compagna di classe di Simone..

Articolo pubblicato il 24/04/12

Premiazioni ed esercitazione per la Protezione Civile

Gazzetta della Martesana

Giornale di Monza

""

Data: **24/04/2012**

Indietro

VOLONTARI PROTAGONISTI DEL WEEKEND IN CITTÀ**PREMIAZIONI ED ESERCITAZIONE PER LA PROTEZIONE CIVILE**

Monza - Due giorni di festa per la Protezione civile cittadina. Sabato, in viale Mirabello all'interno del Parco, alla presenza delle autorità, sono stati premiati i volontari della Protezione civile della sezione cittadini dell'Associazione Nazionale Alpini per il loro lavoro svolto in emergenza e per tutto il giorno, i volontari sono rimasti nel parco mettendo in mostra i mezzi e le attrezzature dei tre gruppi cittadini.

Domenica mattina invece i volontari hanno simulato l'esondazione del Lambro nella in via Aliprandi, nel tratto compreso fra via Villa e Via Lecco. Sono state montate le barriere gonfiabili acquistate dal Comune per verificare i tempi d'intervento e il piano messo a punto in caso di una vera emergenza. L'esercitazione si è conclusa nella tarda mattinata con lo smontaggio delle barriere e la riapertura della strada. Alla prova hanno partecipato i volontari del Gruppo Comunale, quelli di Monza Soccorso e gli Alpini oltre agli uomini dei Vigili del fuoco dal Comando Provinciale cittadino di via Angelo Mauri

Articolo pubblicato il 24/04/12

La protezione civile in piazza per sostenere il «telefono azzurro»

Gazzetta della Martesana

Giornale di Seregno

""

Data: 24/04/2012

Indietro

LA PROTEZIONE CIVILE IN PIAZZA PER SOSTENERE IL «TELEFONO AZZURRO»

richiedi la foto

Cesano M - La Protezione Civile sposa la causa di «Telefono Azzurro». La scorsa domenica i volontari dell'associazione cittadina sono scesi in piazza Arrigoni, in occasione dell'iniziativa «Fiori d'Azzurro», per sostenere, attraverso la vendita di fiori, la realtà che da più di vent'anni si batte per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. L'incasso, che è stato raccolto nel corso dell'intera giornata, sarà completamente devoluto all'ente nazionale a cui l'associazione cittadina si sente da sempre molto legata. .

Articolo pubblicato il 24/04/12

La bonifica effettuata in quota

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 24/04/2012

Indietro

La bonifica

effettuata

in quota

e-mail print

mercoledì 30 novembre -1 **PROVINCIA**,

Dopo il sopralluogo dei geologi, effettuato nella serata di domenica con l'elicottero della protezione civile, ieri i tecnici del servizio strade della provincia di Trento e Vicenza - i massi sono caduti esattamente sul confine regionale - hanno iniziato le operazioni di disaggio di altri massi pericolanti visibili in quota, sopra un canalone del Pasubio. Le operazioni di bonifica e di messa in sicurezza urgente della strada proseguiranno per tutta la mattinata di oggi. Compito poi del servizio gestione strade capire se l'intervento di disaggio è sufficiente a garantire la sicurezza o se saranno necessari altri accorgimenti da realizzare in futuro.

«I sassi che sono stati fatti cadere a valle durante la bonifica sono arrivati quasi fin sulla carreggiata. - spiega Stefano Gasperini, responsabile per Vallarsa del servizio viabilità provinciale - Domani (oggi ndr) i lavori proseguiranno se il tempo lo permette. Se non si riuscirà a finire, i lavori proseguiranno giovedì. Quasi certamente però la strada sarà comunque riaperta nel pomeriggio». G.RU.

ì,À

Scendere da lì è stato un azzardo L'attività valanghiva era elevata

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **26/04/2012**

Indietro

GLI ESPERTI. Curzel (Soccorso alpino Valsugana) e Benigni (Ufficio valanghe Meteotrentino)

«Scendere da lì è stato un azzardo

L'attività valanghiva era elevata»

e-mail print

giovedì 26 aprile 2012 **BASSANO**,

La valanga si è staccata sotto il peso dello scialpinista lungo il versante sud: c'era la neve fresca con cumuli spostati dal vento e una forte pendenza. «Da lì io non sarei mai sceso». A parlare è Giovanni Curzel, responsabile del Soccorso alpino della Valsugana e del Tesino.

È stato Curzel a ricevere la chiamata di allerta e a organizzare le squadre e i soccorsi.

«L'elicottero ha effettuato tre rotazioni: con la prima, da Mattarello, ha portato sul posto l'equipe sanitaria, l'unità cinofila e il tecnico di elisoccorso. Quindi ha preso cinque uomini del Soccorso alpino dalla piazzola di Pergine e successivamente cinque da quella di Levico. In quota c'erano 18 soccorritori e un cane da valanga».

«Quel versante - evidenza Curzel - era assai pericoloso: ripido, con una pendenza di 40 gradi. Date le condizioni meteo e la neve fresca, scendere da quella parte è stato un azzardo».

Ieri il bollettino valanghe di Meteotrentino indicava come indice di pericolo grado 3 (marcato) su 5.

«Avrò contato una decina di scialpinisti sul Gronlait, tutti in situazione di potenziale rischio - spiega - L'uomo che abbiamo soccorso sotto 40 centimetri di neve si è salvato perché aveva l'Arva ma anche per una buona dose di fortuna».

«La scala di rischio valanghe va da 1 a 5: anche il grado due moderato indica pericolo - evidenza Sergio Benigni, funzionario dell'ufficio valanghe di Meteotrentino - il numero non è una scala proporzionale. Per gli scialpinisti che non hanno una buona capacità di valutazione locale, già un grado 2 è pericoloso, dal momento che si possono provocare valanghe con sovraccarichi esterni. Abbiamo effettuato un sopralluogo martedì, nella zona del Brenta, Adamello e abbiamo riscontrato un'attività valanghiva spontanea elevata che si sarebbe protratta il giorno seguente».

Ho visto Raffaele trascinato dalla neve per duecento metri

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **26/04/2012**

Indietro

«Ho visto Raffaele
trascinato dalla neve
per duecento metri»

e-mail print

giovedì 26 aprile 2012 **BASSANO**,

Un'altra immagine della zona interessata dalla valanga. Non erano partiti allo sbaraglio i tre amici che ieri hanno vissuto una giornata di paura dopo che una valanga ha travolto uno di loro. C'era però un comunicato della Protezione civile trentina che indicava come grado di pericolo il livello 3, sui 5 della scala valanghe.

"Il giorno prima di effettuare l'escursione - spiega Alberto Lazzarotto - avevo guardato l'indice di pericolo valanghe meteo che segnava 2, il che significa che si può affrontare l'uscita in sicurezza. Non aveva nevicato molto ma s'è staccata una valanga formata da neve fresca, portata in parte probabilmente anche dal vento, che ha travolto Raffaele trascinandolo per circa 200 metri».

«Abbiamo vissuto momenti di paura. Non sono in grado di esprimere le sensazioni che ha provato Raffaele, ma posso pensare - aggiunge - a quello che avrei provato io in quella situazione».

I tre amici sono iscritti al Cai di Bassano e la loro prudenza è nota. Raffaele Carlesso è stato in grado di cavarsela grazie anche ad un fisico di ferro. Oltre allo sci, pratica anche ciclismo su strada e mountain bike.L.Z.

ì,À

Il Parco della Pace apre e richiude

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **26/04/2012**

Indietro

INAUGURAZIONE. Ieri cancelli aperti sulla vecchia pista e su una parte del prato rimasto transennato con il divieto di oltrepassare l'area

Il Parco della Pace apre e richiude

Chiara Roverotto

Il sindaco: «Per ottenere i primi soldi è necessaria una variazione del bilancio dello Stato, poi via alla bonifica bellica.

L'apertura? Chissà, l'8 settembre»

e-mail print

giovedì 26 aprile 2012 **CRONACA**,

I "Murga salti in branco" hanno aperto la festa, poi spazio alla musica, ai convegni ... Cancelli aperti sul vecchio aeroporto civile di viale Sant'Antonino. Polizia, vigili urbani, protezione civile, i "No Dal Molin" con felpe e lo "storico" marchietto stampato. Biciclette passeggini, cani, anziani, giovani. Dopo sei anni di battaglie, speranze, delusioni le porte si sono spalancate. Si richiuderanno nella serata, ma intanto il Parco della pace c'è. Anche se transennato, anche se aperto solo in piccola parte. Come la base americana che limita l'orizzonte, che cresce sempre di più, si allarga, si espande come fosse una piccola cittadina a cui si aggiungono pezzi, cisterne, palazzine. Sulla pista c'è una pozza d'acqua a ricordare i temporali e sul terreno che il drenaggio è difficile. Se lo scorso 25 aprile il sindaco e il consigliere Cinzia Bottene fecero solo una ricognizione su quei 62 ettari che dovevano diventare un polmone verde, quest'anno la situazione è cambiata. Si attendono i soldi da Roma, c'è una commissione per la falda. E, soprattutto, c'è un clima di festa: torte, panini, spettacoli, performance di street dance, convegni e tanta musica.

IL SINDACO. Arriva alle 15, felpa sportiva, giaccone. Cammina, guarda, stringe mani. «Per ottenere la prima tranche dei soldi, 2 milioni e 300 mila sugli 11 milioni e 500 mila che ci spettano - spiega - serve una variazione del bilancio dello Stato. Burocrazia incredibile. Speriamo che in un mese i soldi arrivino, poi procederemo con la bonifica bellica. Le ditte sono già state contattate per cercare di accorciare i tempi. Apertura? Mi piacerebbe potesse avvenire il prossimo 8 settembre».

LA FALDA. Variati ritornerà nel parco in serata nel corso di un convegno organizzato dai "No Dal Molin" per spiegare come funzionerà la commissione formata da Comune, Provincia e comitati uniti per fare chiarezza e capire che cosa sta accadendo sotto l'area dell'ex aeroporto. «La falda si è alzata, vedremo di quanto - commenta - e poi analisi sull'acqua che verranno affidate al direttore generale dell'Arpav di Venezia. Risposte a tutti. Nulla deve restare nel dubbio».

SPETTACOLI. Ad iniziare la parata la "Murga salti in branco", giocolieri, saltimbanco che hanno cosperso di colore una pista grigia, triste. Dove gli indicatori luminosi gialli e blu sono stati gettati in mezzo al prato, al di là delle transenne dove comparivano i cartelli: "Vietato oltrepassare, pericolo di inciampo". In realtà su quei campi c'è di tutto, ecco perché si dovrà procedere con la bonifica.

IL CONSIGLIERE BOTTENE. «Non può che essere una vittoria per la città. Molti vicentini non conoscono la bellezza di quest'area, è sempre stata chiusa, sbarrata. Ora si può vedere. Abbiamo aperto anche un hangar per gli spettacoli. Tempi? Speriamo siano brevi, ma non dipendono solo da noi».

BASE "DEL DIN". «Entro giovedì parlerò con il ministro della Difesa, Di Paola - aggiunge ancora il sindaco Achille Variati - spero di fargli cambiare idea. Del resto sono riusciti in un'impresa unica: scontentare tutti. Il nome c'è: Dal Molin, perché cambiarlo?». Il parco della pace ieri era aperto. Per un giorno.

ì,Å

Catena e lucchetti Gruppo sconosciuto blocca la biblioteca

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **26/04/2012**

Indietro

MONTECCHIO. All'evento di Tradizioni venete

Catena e lucchetti

Gruppo sconosciuto

blocca la biblioteca

Contestata la presentazione del libro "Gli ultimi Veneti" di Cavallin

e-mail print

giovedì 26 aprile 2012 **PROVINCIA**,

Lucchetti e striscione ieri sul cancello della biblioteca. FOTO FADDA Una catena con doppio lucchetto ai cancelli della biblioteca e striscioni che inneggiano alla cultura libera. Questa la sorpresa riservata ieri mattina agli organizzatori della festa di San Marco, bloccati fuori dal palazzo dove era in programma la presentazione del volume "Gli ultimi Veneti" di Gianfranco Cavallin, autore di libri sulla storia veneta.

"Biblioteca chiusa cultura libera" il lenzuolo sul cancello, e al di là della strada, al secondo piano di un'abitazione, l'altro striscione con la scritta "25 aprile Veneto liberato, grazie a chi ha lottato, resistenza sempre". Entrambi di autori sconosciuti. Il fatto potrebbe essere avvenuto durante la notte, poiché nessuno ha visto o notato nessuno mentre s'arrampicava sul palazzo. Striscioni e catena sono, dunque, stati rimossi dai dalla Protezione civile e dagli agenti della polizia locale.

Al Comitato tradizioni venete l'episodio è apparso incomprensibile:« Perché - hanno spiegato gli organizzatori - si tratta della presentazione di un libro sui veneti che non ha alcun colore politico. Si tratta delle nostre radici e della nostra storia». A.F.

La perdita degli equilibri ecologici non è colpa degli aironi

Il Giornale di Vicenza Clic - LETTERE - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **26/04/2012**

Indietro

AMBIENTE/1

«La perdita
degli equilibri
ecologici
non è colpa
degli aironi»

e-mail print

giovedì 26 aprile 2012 **LETTERE**,

Prendo spunto dalla lettera del signor Tassarollo, pubblicata il 15 aprile per esprimere alcune considerazioni in merito alla sentita questione degli uccelli ittiofagi (mangiatori di pesci) che, a quanto giudicato dal sopraccitato, rappresenterebbero una vera e propria calamità naturale. Le scrivo non solo per contestare i numeri riportati sugli aironi presenti nel Brenta e sulla quantità di pesci di cui questi "fanno razzia" (dati senza alcuna controprova scientifica, frutto dell'immaginazione dei pescatori/cacciatori o loro sodali). Mi interessa rimarcare qui, con alcune constatazioni, quella parte della lettera in cui scrive che i cacciatori "sono rispettosi dell'ambiente, in grado di ristabilire gli equilibri naturali e non provocherebbero l'impoverimento del territorio, bensì con mirati abbattimenti, si andrebbero a diminuire molti danni alla stabilità ambientale".

Un'affermazione incredibile per qualsiasi persona abbia avuto occasione di osservare come si comportano i cacciatori nostrani quando, per cinque mesi di fila, girano armati nelle colline e negli ultimi lembi di campagna dei nostri territori. È invece inoppugnabile il fatto che, nonostante i cacciatori si dedichino con solerte impegno (anche di notte) nel tentare di estirpare i famigerati "nocivi", i risultati positivi siano inesistenti. Questo avviene da anni e addirittura con l'aiuto finanziario di denaro pubblico: ovvero soldi di tutti noi buttati via per interessi di clientela politico-elettorale.

Così, se nei nostri fiumi e nelle nostre campagne, vogliamo sperare di ricostruire equilibri ecologici perduti dobbiamo intervenire su due piani: da una parte naturalizzando ambienti artificiali e ormai biologicamente morti e, al contempo, togliendo da questi la pesca e la caccia. Due attività che con l'incontrollata pratica delle immissioni e dei ripopolamenti sono responsabili prime dell'aumento dei così detti "nocivi".

Pescatori e cacciatori possono sempre continuare a sfogare le loro passioni in contesti controllati come i canali, i laghetti artificiali e i recinti delle aziende venatorie. Si vedrà che, nel giro di pochi anni, sarebbero più che sufficienti gli agenti ittico-venatori della pubblica amministrazione a controllare gli eventuali squilibri rimasti.

Armando Giorio

La scuola brucia, per finta

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza.it, Il

""

Data: **24/04/2012**

Indietro

ALLARME ANTINCENDIO. L'obiettivo era salvare alcuni alunni anche con l'aiuto dei cani

La scuola brucia, per finta

Federico Murzio

Esercitazione alla media Barolini con la protezione civile alpina

e-mail print

martedì 24 aprile 2012 **CRONACA**,

Fumo creato ad arte esce dalla scuola. Protezione civile in allerta. F.M. L'allarme antincendio suona alle 11, quando i 250 alunni della scuola media "Barolini" a San Pio X sono nelle aule, a lezione. In poco tempo gli insegnanti radunano gli studenti e insieme escono nel cortile. Poi, una volta fatto l'appello, intervengono le squadre di protezione civile alpina: prima quella di "Vicenza città" per una perlustrazione iniziale, poi la squadra cinofili. L'obiettivo è salvare alcuni alunni che sono rimasti dentro la scuola.

Per fortuna è solo un'esercitazione, con tanto di fumogeni, ma è anche una simulazione che lascia pochissimo spazio all'improvvisazione vista la grande organizzazione mostrata dentro e fuori l'istituto preparato per la simultanea emergenza. E, almeno a guardare i volti dei professori, dei ragazzi e dei volontari, tutti vivono l'esperienza con curiosità e malcelata apprensione. In sottofondo, la voce dello speaker descrive ad ogni passo il lavoro dei volontari e dei cani addestrati all'individuazione e al salvataggio dei dispersi.

«È un'iniziativa che serve per imparare i comportamenti corretti da mantenere in caso di calamità - spiega la preside Emanuela Vicari, responsabile del Comprensivo 4.- In un contesto di simulato pericolo abbiamo constatato ancora una volta l'utilità dell'esperienza formativa scolastica ed extrascolastica». Protagonisti sono stati soprattutto loro: i cani della squadra cinofili dell'Ana di Vicenza. Ad oggi la squadra è composta da 18 volontari e 16 cani.

«Il connubio persona-cane è alla base dell'addestramento che consente, dopo due anni, di ottenere il brevetto e impiegare la squadra in situazioni di emergenza - sottolinea Radames Casarotto, responsabile della squadra-. È importante far sapere soprattutto ai ragazzi che i cani possono salvare vite umane, e il loro valore non si limita alla compagnia, la loro capacità di intervenire in questi casi è sorprendente». L'esercitazione è nata dalla collaborazione tra la scuola e gli alpini del gruppo "Reolon" all'interno del programma dei festeggiamenti per i 40 anni della loro fondazione.

Domani alle 10, infatti, partirà la sfilata che interesserà via Giuriato, Viale Giorgione e Via Calvi. Hanno già dato conferma della loro presenza il sindaco Achille Variati con l'assessore Giovanni Giuliari, e gli assessori Nereo Gavanin (Provincia) ed Elena Donazzan (Regione).

Il Bacchiglione si rifà vivo Ma è solo una mezza piena

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza.it, Il

""

Data: **25/04/2012**

[Indietro](#)

MALTEMPO. Da oggi stop alle perturbazioni, tornano il sole e il caldo

Il Bacchiglione si rifà vivo

Ma è solo una mezza piena

e-mail print

mercoledì 25 aprile 2012 **CRONACA**,

Il Bacchiglione osservato ieri a ponte degli Angeli. COLORFOTO Il Bacchiglione ha rialzato la testa. Lo avevamo lasciato dormiente quasi a quota zero, placidamente adagiato nelle secche in cui lo aveva costretto la siccità dell'inverno e della prima parte della primavera: roba da agosto, peccato che fossimo a marzo. Ieri il fiume è tornato ad attirare gli sguardi dei vicentini. Spinto dalla pioggia degli ultimi giorni, il Bacchiglione in poche ore ha aumentato la capienza, crescendo fino a due metri e mezzo misurati a ponte degli Angeli. Una lievitazione vistosa, ma per nulla preoccupante. Il livello di guardia è sopra i 5 metri. L'assessore alla protezione civile Pierangelo Cangini non segnala motivi di preoccupazione: «da domani è previsto bel tempo con temperature fino a 25-26 gradi, successivamente potremmo avere ancora qualche perturbazione. «Il centro funzionale decentrato della protezione civile regionale non comunica alcun rischio per la nostra zona». L'Arpav in effetti annuncia la progressiva affermazione di un promontorio anticiclonico che porta un clima meno umido e un tempo sempre più soleggiato sul Veneto, con temperature in aumento fino a valori ben superiori alla norma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Troppi in montagna senza assicurazione

Il Giornale di Vicenza Clic - REGIONE - Articolo

Giornale di Vicenza.it, Il

""

Data: **25/04/2012**

[Indietro](#)

SOCCORSO ALPINO BILANCIO 2011. In Veneto interventi saliti del 36%

«Troppi in montagna

senza assicurazione»

[e-mail print](#)

mercoledì 25 aprile 2012 **REGIONE,**

BELLUNO

L'assemblea dei capi e vicecapistazione del Soccorso alpino e speleologico veneto ha approvato il bilancio consuntivo per il 2011 e quello previsionale per il 2012. A fronte dell'aumento degli interventi sulle montagne venete - il 2011 si è chiuso con il 36 per cento in più - e dell'impegno maggiore richiesto ai volontari, l'aggiornamento e la formazione costante del personale operante sono sempre al centro dell'attività dell'ente. Con i finanziamenti in arrivo dalla Regione Veneto quest'anno, il Soccorso alpino potrà iniziare a dotarsi dei dispositivi di protezione individuali richiesti dalla normativa vigente, come già avviene in numerose altre regioni italiane, fino ad oggi in carico totale ai volontari.

Sono inoltre in corso contatti con la Fondazione Cariverona, per ottenere un finanziamento finalizzato al completamento del piano radio regionale, che permetterà di migliorare la comunicazione durante le emergenze. «Gli 821 interventi del 2011, con 926 persone soccorse, evidenziano un aumento di circa il 40 per cento rispetto all'anno precedente - premette il presidente del Soccorso alpino e speleologico veneto Rodolfo Selenati - tra questi spicca quello considerevole inerente al recupero di persone illese (più 61 per cento), mentre purtroppo le persone decedute segnano un aumento del 22 per cento».

Rispetto al nuovo tariffario della Regione introdotto a settembre, va sottolineato che solo il 13% dei recuperati era dotato di una assicurazione specifica e quindi «invito a diffondere le informazioni su Dolomiti Emergency Onlus di cui siamo soci fondatori».

Fenomeno frequente State attenti

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza.it, Il

""

Data: **25/04/2012**

Indietro

«Fenomeno frequente State attenti»

e-mail print

mercoledì 25 aprile 2012 **PROVINCIA,**

«È molto difficile fare una valutazione precisa - ha commentato Giuseppe Grasselli, capostazione del Soccorso Alpino scledense - perché fino ad ora le condizioni meteo sono state pessime, si fa fatica perfino a vedere la zona del distacco. Il fenomeno della caduta dei massi in Pasubio è comunque abbastanza frequente, in particolare nei periodi di pioggia, ma di solito avviene in zone non molto visibili o frequentate solo da qualche escursionista. Stavolta invece l'episodio si è verificato sotto gli occhi di tutti, in una zona di grande passaggio, dove nel fine settimana ci sono automobili parcheggiate un po' dappertutto. Per fortuna non si sono verificati incidenti».

Il Soccorso Alpino mette in guardia gli escursionisti in vista dell'arrivo del caldo:

«Sconsigliamo vivamente - conclude - di andare in montagna perché la situazione adesso è a rischio. Ha nevicato e potrebbero staccarsi delle slavine costituite da neve pesante, molto pericolosa. Il consiglio è quello di aspettare qualche giorno in più e procedere quando la neve si sarà sciolta del tutto». S.D.C.

Studenti «arruolati» nella Protezione civile

Gazzetta della Martesana

Giornale di Vimercate

""

Data: **24/04/2012**

Indietro

SCUOLA NELLE ULTIME DUE SETTIMANE LE QUINTE ELEMENTARI HANNO INCONTRATO I VOLONTARI DELL'ASSOCIAZIONE

STUDENTI «ARRUOLATI» NELLA PROTEZIONE CIVILE

Una lezione per capire cos'è un'emergenza e come comportarsi

richiedi la foto

richiedi la foto

Concorezzo - Un'ora per incontrare la Protezione civile, scoprire come lavorano i volontari, cos'è un'emergenza e come comportarsi in caso di rischio. I volontari hanno incontrato tutti gli studenti delle classi quinte elementari. Con l'aiuto di cartelli e foto hanno spiegato ai ragazzi le diverse calamità naturali che possono verificarsi, le esperienze maturate sui luoghi dove si sono verificate alluvioni e terremoti e i rischi che sono effettivamente presenti sul territorio. Al termine della lezione tutti gli studenti hanno ricevuto un attestato..

Articolo pubblicato il 24/04/12

Un nuovo pick-up cabinato aiuterà la Protezione civile**Giorno, Il (Brianza)**

"Un nuovo pick-up cabinato aiuterà la Protezione civile"

Data: **25/04/2012**

Indietro

DESIO BOVISIO pag. 11

Un nuovo pick-up cabinato aiuterà la Protezione civile BOVISIO MASCIAGO INAUGURATO IL VEICOLO BOVISIO MASCIAGO È STATO INAUGURATO sabato mattina, alla presenza dell'assessore alla Sicurezza Giovanni Sartori, il nuovo mezzo in forza al gruppo comunale di Protezione civile. Il veicolo, che verrà utilizzato dai volontari, è una variante del classico pick-up ma che soddisfa meglio le esigenze della Protezione civile perché oltre al materiale, più di 800 chilogrammi, può trasportare anche le persone. Un mezzo acquistato grazie al cospicuo contributo della Regione che ha finanziato circa l'80 per cento del pick-up doppia cabina. «Il corpo di Protezione civile è molto importante per il nostro territorio - afferma il sindaco Emanuele Galimberti - e credo di dover ringraziare tutti i volontari sia a titolo personale sia a nome dell'intera cittadinanza perché sacrificano molto del loro tempo per pensare alla collettività, rinunciando a un po' di ore da trascorrere in famiglia o da dedicare ai loro hobby e al loro divertimento. Con questo mezzo potranno svolgere il loro lavoro sempre meglio». La Protezione civile di Bovisio Masciago, coordinata da Mirco Zamuner, conta attualmente venti uomini operativi sette giorni su sette. V.T.

NEVE E PIOGGIA hanno segnato questo ennesimo colpo di coda dell'inverno. A S...**Giorno, Il (Como)**

"*NEVE E PIOGGIA hanno segnato questo ennesimo colpo di coda dell'inverno. A S...*"

Data: **25/04/2012**

[Indietro](#)

COMO E PROVINCIA pag. 5

NEVE E PIOGGIA hanno segnato questo ennesimo colpo di coda dell'inverno. A S... NEVE E PIOGGIA hanno segnato questo ennesimo colpo di coda dell'inverno. A San Fedele Intelvi la situazione più difficile, con una frana che ha interessato la provinciale 15 a 200 metri dalle prime case di Erbonne, 11 abitanti, avamposto italiano al confine con il Ticino. Complici i canali di scolo ostruiti, massi e terriccio sono caduti sulla sede stradale, isolando per più di un'ora la storica frazione intelvese. È accaduto attorno alle 7.30. Sul posto sono intervenuti i cantonieri della Provincia, i vigili del fuoco di Menaggio e i carabinieri di Lanzo. La situazione è tornata alla normalità alle 10, anche se la zona interessata dallo smottamento è stata transennata. A San Fedele e negli altri Comuni sopra i 700 metri la neve - complici le temperature rigide - è caduta sino alle 13. Sotto stretta osservazione il torrente Telo, mentre a Colonno - direzione Argegno - è esondato un valletto sulla statale Regina in prossimità della cascata delle Camogge, ostruendo in parte la carreggiata. Nel capoluogo, invece, sono saltati i tombini in piazza Cavour, costringendo auto e mezzi in transito a viaggiare a passo d'uomo. Parte del lungolago è rimasta allagata per gran parte della mattinata. Disagi anche al sottopasso di Lazzago, mentre una pioggia ghiacciata è caduta di buon mattino sui Comuni della cintura cittadina e sul Canturino. A Como città (dove la minima registrata è stata di 4 gradi), in meno di ventiquattro ore, sono caduti 54 millimetri di pioggia, un quarto delle precipitazioni del mese di aprile. Questo a conferma dell'eccezionalità degli eventi meteo di questo inizio di settimana. Torrenti e valletti ingrossati hanno contribuito a far crescere in modo esponenziale il livello del lago. Nel tardo pomeriggio di ieri, il Lario era a quota 77 centimetri sopra lo zero idrometrico, quasi 20 centimetri in più rispetto alle 8 di lunedì mattina, ma a mezzo metro dalla quota di esondazione. Nel lago, entrava la quota record di 635 metri cubi d'acqua al secondo e ne uscivano 170 metri cubi al secondo. Anche questo dato certifica la crescita repentina del livello del lago, da ieri pomeriggio sotto stretta osservazione. Sorvegliato speciale anche il livello del Lambro. M.P.

Senza titolo.....

Senza titolo

Giorno, Il (Legnano)

""

Data: 26/04/2012

Indietro

SOLO LEGNANO & IL LEGNANESE pag. 15

Senza titolo PROTEZIONE CIVILE ALBERTO DA GIUSSANO IL PRESIDENTE PRANDONI: PREPARAZIONE E AFFIATAMENTO PER AFFRONTARE OGNI EVENTUALITÀ

AL PALIO Accanto alle grandi emergenze ci sono anche i momenti di festa: ma anche qui, dove c'è tanta folla, c'è bisogno di sicurezza

Silvia Vignati LEGNANO OCCHI APERTI "H 24". Ossia ogni minuto della giornata, ogni giorno dell'anno. "H 24" è un'espressione usata dai professionisti del soccorso in emergenza: significa 24 ore su 24. Vale anche per la Protezione Civile "Alberto da Giussano" di Legnano, presieduta dall'ingegnere Giuliano Prandoni. Dai servizi di sicurezza per gli eventi di dimensioni importanti, alle emergenze causate dalle piene del fiume Olona, agli interventi durante le catastrofi (sisma in Abruzzo, per fare un esempio): sono solo alcuni ambiti in cui il gruppo legnanese dispiega la sua operatività. Ne parliamo con Prandoni. Ingegnere, da quanti anni è presidente della Protezione Civile Legnano? «Dal 2009. Ho coperto il ruolo di vicepresidente dal 2008». Quanti iscritti conta il gruppo? «Circa 60 volontari, comprendendo la squadra cinofila composta da 10 unità». Come intende il suo ruolo di presidente? «Oltre ad essere il rappresentante legale dell'organizzazione, credo che il ruolo di un presidente sia quello di adoperarsi per far crescere i volontari affinché siano preparati ed allenati ad affrontare al meglio i grandi eventi e le eventuali emergenze, con la massima professionalità. Non chiedo ovviamente che tutti siano amici affiatati, ma è fondamentale che sappiano fidarsi e contare uno sull'altro nei momenti di necessità, per essere efficienti ed efficaci verso le persone a cui si offre servizio, ma anche per la sicurezza dei volontari stessi. Per questo sono necessari molti momenti di comune formazione e di esercitazioni pratiche, ma anche di momenti di relax e divertimento. Questo criterio è importante che sia esteso a tutte le associazioni del nostro territorio, eliminando confini e campanilismi. Il lavoro di un presidente, a mio parere, deve essere rivolto all'interno ma anche verso l'esterno, per una crescita comune e il più omogenea possibile per tutti gli oltre 300 volontari che conta la nostra area composta da tante città con altrettante organizzazioni di Protezione Civile». Per voi innovazione e integrazione sono concetti fondanti, o sbaglio? «Esatto. Un compito del presidente credo sia (anche) quello dell'attenzione all'innovazione. In quest'ottica, nel 2011 la Protezione Civile di Legnano ha avviato importanti contatti con i Vigili del fuoco e con la Cri, in modo tale da poter lavorare con la massima integrazione in casi di necessità. Pensiamo solo al fatto che i nostri volontari possono effettuare lavori liberando così personale dei Vigili del fuoco e sanitario, permettendo loro di concentrarsi nelle attività di stretta competenza. Un esempio di tale sinergia è avvenuto nel caso dell'emergenza su viale Cadorna di Legnano: grazie all'integrazione con i Vigili del fuoco, abbiamo lavorato tutta una notte con motopompa e torrefaro per supportare i lavori di individuazione e riparazione di una grave perdita d'acqua, lasciando liberi i Vigili per altre emergenze. Inoltre abbiamo garantito lo spargimento di sale su viale Cadorna che si era ghiacciato per diverse centinaia di metri». Recentemente si sono svolti due significativi appuntamenti per il vostro gruppo. Vogliamo ricordarli? «Sì. Giovedì 12 aprile, presso la sede del Parco Alto Milanese "La Cascinetta" si è tenuta la cerimonia di consegna degli attestati del corso base di Protezione Civile ai quasi 100 volontari appartenenti a diverse associazioni della nostra area C e a diversi privati cittadini, che hanno superato l'esame presso la Provincia di Milano. Io, insieme all'assessore provinciale Stefano Bolognini, all'assessore alle Opere pubbliche Fiorenzo Battaglioli e all'assessore alla Sicurezza Elio Faggionato, abbiamo espresso i nostri complimenti per l'impegno e la costanza con cui quasi il 90% dei volontari iscritti ha frequentato le 12 serate previste dal programma, fino al superamento dell'esame finale». Cosa è emerso in questa circostanza? «In una quasi "tavola rotonda" nata spontaneamente a cui hanno partecipato anche molti in platea, sono stati toccati vari punti delle attività di Protezione Civile e della qualità con cui i nostri volontari sanno lavorare. E' stata enfatizzata l'importanza di far seguire a questa fase teorica (superata con successo), molte esperienze pratiche, attraverso esercitazioni, coinvolgendo nel limite del possibile tutte le associazioni presenti, proseguendo un percorso iniziato

Senza titolo.....

qualche hanno fa con un accordo di intesa tra le Protezioni Civili della nostra zona. La nutrita presenza di giovani volontari è stata colta con grande apprezzamento: indica che il volontariato è molto sentito dai ragazzi». L'altro appuntamento? «Il 14 aprile scorso, i Vigili del fuoco hanno consegnato ai volontari della Protezione Civile di Legnano, di Dairago, di San Giorgio e di Villa Cortese il diploma di "Antincendio alto rischio". Ho ricordato che questo corso era nato da una telefonata ricevuta dal geometra Luca Boldoni, a cui ha fatto seguito un incontro con il comandante dei Vigili del fuoco della Provincia di Milano, l'ingegnere Silvano Barbieri, e con l'ingegnere Tommaso Di Lena, responsabile dell'Area emergenza e soccorso tecnico dei Vigili del fuoco di Milano. Obiettivo quello di un progetto di integrazione tra i Vvf e il volontariato di Protezione Civile per poter massimizzare il servizio offerto alle nostre cittadinanze nelle emergenze». Image: 20120426/foto/4183.jpg

SONO sessanta i volontari della Protezione civile di Legnano, inclusi i dieci che fanno ...**Giorno, Il (Legnano)**

"*SONO sessanta i volontari della Protezione civile di Legnano, inclusi i dieci che fanno ...*"

Data: **26/04/2012**

[Indietro](#)

SOLO LEGNANO & IL LEGNANESE pag. 15

SONO sessanta i volontari della Protezione civile di Legnano, inclusi i dieci che fanno ... SONO sessanta i volontari della Protezione civile di Legnano, inclusi i dieci che fanno parte del gruppo cinofilo

Stanzianti altri 200mila euro per scacciare l'incubo frane**Giorno, II (Lodi)**

"Stanzianti altri 200mila euro per scacciare l'incubo frane"

Data: **26/04/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 12

Stanzianti altri 200mila euro per scacciare l'incubo frane Dal 2009 i lavori hanno «inghiottito» 8 milioni di euro

MONTÙ BECCARIA INTERVENTO IN LOCALITÀ TASSAROLE

RISCHI Uno degli interventi d'emergenza in Oltrepo durante l'ultima emergenza-frane: alcune strade ancora oggi non sono in sicurezza (Torres)

di PIERANGELA RAVIZZA MONTÙ BECCARIA ULTIME tranches di lavori per bonificare i dissesti idreologici che, soprattutto a fine aprile di tre anni fa, avevano creato non pochi problemi in tutta la Valle Versa. Nei giorni scorsi il comune di Montù Beccaria, uno dei più colpiti dalle frane, ha assegnato l'appalto per il progetto definitivo di sistemazione frane in località Tassarole, per un importo complessivo di poco inferiore ai 200mila euro. L'intervento che dovrebbe essere ultimato entro il prossimo autunno va ad aggiungersi a quelli già effettuati a partire dall'estate 2009, quasi all'indomani della drammatica situazione che si era venuta a determinare a causa di piogge intense, con il bilancio di un morto a Broni, decine di famiglie evacuate dalle loro abitazioni per rischi di crolli e frane sempre a Broni, in alcune frazioni di Montù Beccaria fra cui Tassarole e a Canevino, in alta collina. LA MAPPATURA dei dissesti idreologici in Oltrepo Pavese nord orientale evidenziava una situazione quasi in fotocopia del disastro del 1977 per la cui bonifica occorsero vent'anni, un ufficio speciale e decine di miliardi di vecchie lire. Il fenomeno relativo al 2009, invece, pur in assenza di un bilancio definitivo ed ufficiale, sarebbe costato circa 8 milioni di euro solo per quanto riguarda gli interventi su infrastrutture viarie, opere pubbliche, recupero dell'abitabilità di diverse case private. IN UN CASO, a Canevino, la casa è stata demolita perché troppo rischio in caso di frana. A patire sono state soprattutto le strade. A Stradella si è intervenuti con urgenza per evitare l'isolamento di una frazione, idem lungo il reticolo di strade comunali e provinciali nell'Alta Valle Versa con epicentro attorno a Montecalvo Versiggia. A distanza di 3 anni, però, restano anche situazioni irrisolte. Ad esempio una strettoia limita il passaggio ad una sola auto lungo la strada provinciale che da Stradella sale a Canneto Pavese dove, invece, nei giorni scorsi è stata bonificata la frana che aveva in parte interessato anche l'area del parco comunale. A STRADELLA una strada secondaria, particolarmente apprezzata dagli appassionati di jogging (e per loro è sempre accessibile) che collega la parte est (regione San Zeno) al confine con Montù Beccaria, è chiusa al traffico da 3 anni. Troppo rischioso per le tante buche e non ci sono i soldi per intervenire. Image: 20120426/foto/3159.jpg

Protezione civile, inaugurata la nuova sede di via Resistenza**Giorno, Il (Rho Bollate)**

"Protezione civile, inaugurata la nuova sede di via Resistenza"

Data: **26/04/2012**

Indietro

BOLLATE NOVATE pag. 9

Protezione civile, inaugurata la nuova sede di via Resistenza NOVATE MILANESE PRESENTI ALLA CERIMONIA LE AUTORITÀ LOCALI E IL PARROCO CHE HA BENEDETTO I MEZZI E I VOLONTARI

IMPEGNO I volontari della Protezione civile di Novate si sono stabiliti nella sede che prima apparteneva ai vigili urbani NOVATE MILANESE PRONTA ed inaugurata la nuova sede della Protezione civile di via Resistenza, ex comando della Polizia locale. All'evento hanno partecipato l'assessore provinciale alla Sicurezza e Protezione civile Bolognini, la consigliera comunale, Angela De Rosa e il Cav. Fasani della Regione Lombardia, massimo esperto ed autorità in materia di protezione civile. Un momento storico per la Protezione Civile che fino ad ora aveva sede nella scuola secondaria di primo grado Orio Vergani. Dopo il trasferimento della Polizia locale in via Repubblica, anche la Protezione civile può usufruire di una sede con uffici e magazzini. Il momento è stato seguito anche dal parroco Don Maurizio Grassi della vicina Parrocchia Sacra Famiglia che ha benedetto i volontari, i mezzi e la nuova sede. Il corpo musicale Santa Cecilia ha accompagnato i momenti della cerimonia con l'inno di Mameli. Con Protezione Civile si intendono tutte le strutture e le attività messe in campo per tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi. Il servizio si occupa quindi delle problematiche legate alla previsione e prevenzione dei rischi che insistono sul territorio e di far fronte alle eventuali emergenze per limitare le conseguenze negative che qualsiasi disastro naturale o causato dall'uomo, può avere sulla comunità. LA PROTEZIONE CIVILE è costituita da persone volontarie. Per maggiori informazioni su come aderire al servizio novatese si può consultare il sito del comune novatese www.comune.novate-milane.se.mi.it sotto la voce della Polizia locale. Davide Falco Image: 20120426/foto/7172.jpg

Lambro e Seveso ai livelli di guardia In tilt il sottopasso di Calderara**Giorno, II (Sesto Cinisello e Nord Milano)**

"Lambro e Seveso ai livelli di guardia In tilt il sottopasso di Calderara"

Data: **25/04/2012**

Indietro

PADERNO COLOGNO pag. 6

Lambro e Seveso ai livelli di guardia In tilt il sottopasso di Calderara MALTEMPO

ALLAGATO Il sottopasso di via Cardinal Riboldi (Bettolini)

PADERNO DUGNANO LA PIOGGIA intensa di ieri, con annessa grandinata in alcune zone, ha provocato qualche disagio anche al Nord Milano. Come sempre sorvegliati speciali i fiumi: in primis il Lambro, da qualche giorno più gonfio del solito, a Cologno ha raggiunto livelli sopra la media e per un paio di volte si è avvicinato a un metro dal ponte, considerato dal rione di San Maurizio il «termometro» per capire la situazione. A Paderno anche il Seveso era ai livelli di guardia ma è rimasto dentro i suoi argini. Una squadra dei Gor, la protezione civile, è stata sull'attenti sin dalle prime ore del pomeriggio, monitorando i punti critici della città. Tra questi il sottopasso di via Cardinal Riboldi, nel quartiere di Calderara, che verso sera si è allagato, causando qualche disagio agli automobilisti. Il tempo di far defluire l'acqua e la situazione, fortunatamente, è tornata alla normalità. Si.Ba. Image: 20120425/foto/7702.jpg

Alpini, che gara di solidarietà**Giorno, Il (Sondrio)**

"Alpini, che gara di solidarietà"

Data: **25/04/2012**

Indietro

TIRANO BORMIO pag. 6

Alpini, che gara di solidarietà Battaglia: «In vista dell'adunata nazionale ci hanno chiesto aiuto»

TIRANO AL LAVORO A MERANO PER SISTEMARE LA STORICA CASERMA CESARE BATTISTI

ALL'OPERA Gli alpini di Tirano non si sono risparmiati per rimettere a nuovo la storica caserma Cesare Battisti di Merano

di GABRIELA GARBELLINI TIRANO HANNO LAVORATO incessantemente, dal 16 al 19 aprile, per rimettere a nuovo la storica caserma Cesare Battisti di Merano, struttura militare attualmente dismessa. Armati di decespugliatori, rastrelli, roncole, un gruppo di volontari della Protezione Civile di Tirano, Mazzo e Piatta della sezione Ana tiranese ha completamente «bonificato» l'area. UNA SIGNIFICATIVA operazione di restyling resa indispensabile in attesa dell'arrivo delle migliaia di penne nere che entro pochi giorni si riverseranno in quel di Bolzano per l'85esima adunata Nazionale (l'appuntamento è, infatti, fissato l' 11, 12 e 13 maggio ndr). In particolare è stata effettuata la rigorosa pulizia del piazzale, completamente sommerso da erbacce e da sterpaglie, sono stati accuratamente ripuliti i viali, i cortili, diverse aree interne ed altri innumerevoli spazi. Dalle prime luci dell'alba fino a pomeriggio inoltrato sono state colte al volo le urgenze e le problematiche da affrontare. UN FABBRICATO praticamente inagibile è così tornato, in pochi giorni, nuovamente abitabile. Una professionalità lavorativa senza dubbio ammirevole quella dimostrata in questa, ed in altre svariate occasioni, da parte dei volontari valtelinesi. Un grande senso del dovere ed un altruismo ben noti: proprio per questo non mancano mai le richieste di collaborazione. «IL COMITATO organizzativo dell'Adunata Nazionale Alpini di Bolzano ha chiesto alla Protezione Civile Ana di intervenire a Merano per ripulire alcune aree messe a disposizione dall'esercito per creare attendamenti e parcheggi per camper da utilizzare in occasione dell'Adunata Nazionale - ha specificato Eugenio Battaglia, attivo coordinatore Unità Protezione Civile Ana di Tirano - Detto fatto. La Sezione Ana di Tirano con l'Unità di Protezione Civile ha così accolto la richiesta e una squadra di volontari di Protezione Civile dei gruppi di Piatta, Mazzo e Tirano è subito partita per Merano». «ERAVAMO IN OTTO valtelinesi. Abbiamo anche scoperto che in quei luoghi si trovano due giovani militari originari delle nostre valli. Si tratta del caporale Cristian Capelli di Tirano e di Patrick Armanasco di Tovo, caporal maggiore del 24esimo reggimento di Manovra Alpino». Ancora una volta gli uomini della sezione Ana di Tirano con l'Unità di Protezione Civile si sono dimostrati una squadra in grado di garantire fattiva presenza ed operare nel pieno interesse della collettività. Image: 20120425/foto/7317.jpg

CHIAVENNA «FIUMI SICURI» LE PENNE NERE TORNANO AL LAVORO**Giorno, Il (Sondrio)**

"CHIAVENNA «FIUMI SICURI» LE PENNE NERE TORNANO AL LAVORO"

Data: **25/04/2012**

[Indietro](#)

VALCHIAVENNA pag. 9

CHIAVENNA «FIUMI SICURI» LE PENNE NERE TORNANO AL LAVORO TORNA sabato sul Mera l'iniziativa "Fiumi sicuri" che vedrà impegnati i gruppi di Protezione civile e degli Alpini insieme con altre associazioni di volontariato. È disposto il divieto di sosta dalle 7 alle 20 sui posteggi a ridosso del fiume, in Via Prato ai Bazzi.

È tornata la neve ma ora: «Attenzione al pericolo valanghe»**Giorno, 11 (Sondrio)**

"È tornata la neve ma ora: «Attenzione al pericolo valanghe»"

Data: **26/04/2012**

Indietro

TIRANO BORMIO pag. 4

È tornata la neve ma ora: «Attenzione al pericolo valanghe» ALTA VALLE IL SOCCORSO ALPINO LANCIA L'ALLARME: «MASSIMA PRUDENZA ED EVITATE ASSOLUTAMENTE IL FUORI PISTA»

PRONTO INTERVENTO Invito alla prudenza visto il pericolo valanghe da parte del soccorso alpino (Nat. Press) ALTA VALLE DOPO LE ABBONDANTI precipitazioni in quota delle ultime ore il pericolo valanghe sulle montagne valtellinesi e valchiavennasche è salito al grado 4 (forte) e il Servizio regionale lombardo del Cnsas (Corpo nazionale Soccorso alpino e speleologico) richiama l'attenzione sul rischio che si corre con pratiche non corrette e sicure. «Il Soccorso alpino sconsiglia la pratica di qualsiasi tipo di attività sportiva o escursionistica fuoripista - spiega Danilo Barbisotti, presidente regionale del Cnsas Lombardia - perché in questo momento ci sono eccezionali condizioni di pericolo, mai verificatesi durante la stagione invernale 2011/2012». Come indica il bollettino neve emesso da Aineva-Arpa Lombardia, la perturbazione in transito ha dato un apporto di neve dai 50 ai 70 cm intorno ai 2000 metri di quota. Il consolidamento del manto è debole e venti meridionali hanno rimaneggiato la distribuzione della neve fresca, favorendo la formazione di lastroni superficiali. Sono probabili scaricamenti frequenti e valanghe di neve anche di grandi dimensioni, che potrebbero interessare anche le vie di comunicazione. Il distacco è possibile anche con un debole sovraccarico. «Le previsioni meteo per le prossime ore indicano che il tempo migliorerà - prosegue Barbisotti - e questo potrebbe indurre gli appassionati a uscire per approfittare della neve fresca e del sole, ma è necessario essere estremamente prudenti ed evitare di uscire con le ciaspole, a piedi o con gli sci». Il Cnsas ricorda che per informazioni sulla situazione sulle Alpi e Prealpi Lombarde è possibile chiamare il numero verde 8488.37077 per ascoltare il bollettino "Neve e valanghe". «Potrebbe sembrare superfluo ribadire che non bisognerebbe mai andare su terreno innevato da soli e ancor meno in condizioni di pericolo valanghe elevato - sono i consigli degli esperti del Centro nivometeorologico di Bormio -. Comunque anche con grado di pericolo medio-basso (1-2) andrebbe meglio valutata la situazione di volta in volta. Sicuramente bisogna continuare ad insistere sull'utilità della dotazione personale degli apparecchi Arva e sull'esercizio all'utilizzo dello stesso, in modo da poter essere prontamente operativi in caso di autosoccorso». Susanna Zambon Image: 20120426/foto/8520.jpg

Ponte con la provinciale chiusa Si temono nuovi smottamenti**Giorno, 11 (Varese)**

"Ponte con la provinciale chiusa Si temono nuovi smottamenti"

Data: **25/04/2012**

Indietro

LAGO MAGGIORE pag. 4

Ponte con la provinciale chiusa Si temono nuovi smottamenti Cittiglio, frana sotto controllo. Ed è arrivata la neve di CLAUDIO PEROZZO CITTIGLIO RIMARRÀ purtroppo ancora chiusa la strada provinciale 394. Ieri il geologo-rocciatore di Sondrio, Giovanni Songini, ha potuto finalmente ispezionare la parete del Sasso del Ferro che sovrasta a circa 700 metri di altezza la provinciale 394 e la linea ferroviaria. Ed è apparso piuttosto preoccupato per la situazione. L'esperto ha sentenziato l'impossibilità nelle poche ore disponibili ai rocciatori di riuscire a stabilizzare la zona franata, mentre risultano instabili alcuni grossi frammenti rocciosi ancora parzialmente attaccati alla montagna. Per tale motivo e per garantire la massima sicurezza l'assessore provinciale alla viabilità, Aldo Simeoni, ha prolungato l'ordinanza di chiusura al traffico della strada. Intanto è stata fissata per domani una riunione tra geologi, rocciatori e tecnici di Regione Lombardia per valutare un intervento definitivo di messa in sicurezza del versante. «PURTROPPO - ha dichiarato Simeoni - la situazione nella zona franata si è rivelata più complicata del previsto. Riaprire la provinciale al traffico sarebbe un azzardo e pur nella consapevolezza del fatto che ci saranno ripercussioni sulla viabilità della zona, abbiamo deciso di prolungare almeno fino a domenica l'interdizione al traffico. La speranza è che domani, in seguito alla riunione operativa convocata d'urgenza, si possa delineare una situazione più precisa». Il geologo, oltre alle rocce instabili sulla parete, ha registrato un numero imprecisato di massi instabili lungo tutto il tracciato della zona franata, anche di grandi dimensioni, tra cui uno grosso il doppio rispetto a quello di 75 quintali piombato sulla strada nella mattinata di giovedì scorso. Ora si tratterà di studiare la soluzione del problema con la posa di reti paramassi, sia sotto la zona della frana che a protezione della provinciale Cittiglio-Laveno e della ferrovia. INTANTO il meteo non aiuta certo a scongiurare il pericolo di nuove frane. Se già da oggi è atteso un miglioramento delle condizioni atmosferiche, fino a ieri vento e acqua hanno fatto da padrone. E in certe zone del Varesotto è arrivata pure la neve. Ieri mattina Valganna, Brinzio e Forcora si sono risvegliate imbiancate e anche il Campo dei Fiori è stato «spolverato». Più in basso è invece caduta acqua in abbondanza, per tutta la notte e fino alla tarda mattinata di ieri. Per una montagna che ha già drammaticamente mostrato segni di cedimento, come il Sasso del Ferro, questa situazione rischia di provocare nuovi smottamenti e rende difficoltoso lo stesso lavoro di geologi e lottatori. Che adesso sperano in una tregua del maltempo per intervenire «con decisione» sulla parte a rischio che minaccia strada e ferrovia.

Frana sulla provinciale 394 Faccia a faccia in Provincia**Giorno, II (Varese)**

"Frana sulla provinciale 394 Faccia a faccia in Provincia"

Data: **26/04/2012**

Indietro

24 ORE pag. 2

Frana sulla provinciale 394 Faccia a faccia in Provincia Si pensa a doppia fila di reti, riapertura più lontana
DISAGI La provinciale 394 è chiusa nel tratto fra Cittiglio e Laveno Mombello da giovedì scorso quando un masso di 40 quintali è precipitato sulla carreggiata Oggi si terrà un vertice in Provincia per fare il punto della situazione
LAVENO MOMBELLO È ATTESO per oggi un nuovo incontro in Provincia fra i rocciatori, il geologo di Sondrio chiamato sul posto, i tecnici dello Ster di Varese e l'assessore provinciale alla Viabilità Aldo Simeoni per decidere se riaprire o meno la provinciale 394 fra Laveno Mombello e Cittiglio. Si dovrà anche valutare come intervenire per risanare il fronte della frana a circa 700 metri di altezza, affollato di massi anche di grandi dimensioni in situazione precaria lungo il pendio. La situazione rappresenta una spada di Damocle per la strada ma anche per la zona boschiva a valle. La soluzione più probabile, al momento, è quella di una doppia fila di reti paramassi: una immediatamente sotto l'area della parete rocciosa, a prevenire il crollo di rocce instabili, l'altra a difesa della strada provinciale e della linea ferroviaria. Non si annunciano tempi rapidi per la riapertura della provinciale, salvo che i tecnici non condividano appieno l'idea della posa provvisoria di grossi gabbioni di rocce, a protezione dell'asfalto e dei binari. Anche ieri, giornata festiva, la viabilità nella zona del Medio Verbano ha rischiato in più di un'occasione di andare in tilt, con disagi anche per attività di servizio, come quella delle ambulanze. IL SASSO DEL FERRO da sempre è stato fonte di non pochi problemi e preoccupazioni, vista l'instabilità delle rocce di origine calcarea, «dolomia» a formazione verticale. Nella zona verso Laveno si sono impiegate tecnologie di difesa piuttosto avanzate. I lavori sono stati terminati proprio lo scorso anno dalla Regione con un impegno durato dieci anni di periodici e consistenti interventi di salvaguardia. In questo arco di tempo è stata messa in sicurezza una lunga fascia rocciosa che sovrasta l'abitato di Laveno, sopra via Labiena e via Cittiglio. La catena di crolli e smottamenti iniziò la notte del 7 giugno del 1998 alcuni abitanti di via Labiena segnalano alla Protezione civile di Laveno la caduta di alcuni massi nel cortile dell'autolinea Baratelli. Allora fu recuperato un enorme pietrone di oltre tre metri cubi. Claudio Perozzo Image: 20120426/foto/1341.jpg

protezione civile, nuovo piano

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 25/04/2012

Indietro

Messo a punto dall'amministrazione comunale

Protezione civile, nuovo piano

Soluzioni per fronteggiare tutte le emergenze e le possibili calamità

Il Comune di Padova si è dotato di un nuovo piano di Protezione Civile. È un documento corposo e racchiude ogni possibile tipo di calamità che può colpire Padova oltre alle modalità su come agire. Nella speranza che non si debbano verificare catastrofi, le amministrazioni sono tenute per legge a dotarsi di un piano pronto all'uso per individuare velocemente come e dove intervenire in caso di cataclismi, dopo aver approfondito la conoscenza dei punti più critici del territorio. Il piano padovano sostituisce quello precedente, risalente al 2004, ed è stato presentato ieri in giunta. Il suo iter prevede ora un esame in Provincia e poi in consiglio comunale. Nello stilare il documento i tecnici del Comune non hanno voluto escludere nessuna possibilità. Si parte dal rischio sismico, basso ma pur sempre presente. Da non sottovalutare neppure il black out: l'interruzione di energia elettrica è un problema soprattutto per gli ospedali, dotati di gruppi di continuità di cui va verificato il funzionamento, ma anche per i singoli cittadini (anziani dipendenti da macchinari). L'elenco delle calamità continua con l'emergenza neve e vari tipi di incidenti (quelli stradali o le esplosioni), continuando con l'allagamento e il rischio di inquinamento di acqua potabile. L'obiettivo è di non lasciare nulla al caso, coordinando in tempi brevi i 160 volontari della Protezione Civile attivi a Padova. «Abbiamo considerato tutta la casistica» spiega il sindaco Flavio Zanonato, responsabile di Protezione Civile, «inserendo pure l'adeguamento alle nuove normative regionali per la classificazione degli eventi».(v.v.)

una folla per vecchiato

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: 25/04/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

Una folla per Vecchiato

L addio di Borgoricco al funzionario morto in municipio

Compie 103 anni Clelia Lovato di Codiverno

Compie oggi 103 anni Clelia Lovato (nella foto), di Codiverno. Ha vissuto due guerre mondiali, ha avuto tre figli e si è sempre occupata della famiglia. Eppure ha tanta paura quando prende un raffreddore. Vive da sempre con il figlio Lino e la nuora Agnese. Aspetta sempre con entusiasmo la domenica, giorno in cui la sua casa si riempie di nipoti e pronipoti. (g.a.)

BORGORICCO Una folla di amici, amministratori, politici, atleti, volontari di protezione civile, si è unita al fratello e alla cognata di Gianni Vecchiato nel tributargli l'ultimo saluto. Presente l'intero Consiglio comunale, molti sindaci della Federazione, i comandanti dei carabinieri e dei vigili. Il feretro del capufficio tecnico comunale morto domenica in municipio ha sostato un paio d'ore nell'atrio dell'anagrafe in municipio ricevendo l'omaggio di decine e decine di persone. Il funerale è stato concelebrato da quattro sacerdoti, fra cui il parroco don Giovanni e il predecessore don Valentino. Nell'omelia don Giovanni ha messo in evidenza il vuoto lasciato dalla morte di Vecchiato sul proprio posto di lavoro e ha ricordato l'uomo retto e ligio che è stato, talmente modesto che si teneva defilato anche in chiesa mettendosi sempre all'ultimo banco. Commosso il ricordo del loro allenatore da parte dei piccoli calciatori del Borgoricco, e quello dei colleghi municipali. Anche il sindaco Giovanna Novello ha espresso pubblicamente il suo dolore per la scomparsa di un collaboratore prezioso e dedito alla comunità. La vita di Vecchiato si è svolta interamente nella sua Borgoricco; da ieri il funzionario comunale riposa nel locale cimitero, accanto ai genitori. (g.a.)

in breve.

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **25/04/2012**

Indietro

- *PROVINCIA*

IN BREVE

TOMBOLO Senza fissa dimora finisce in manette I carabinieri di Tombolo hanno arrestato Simone Lago, 41 anni, senza fissa dimora, in esecuzione di un ordine di carcerazione emesso dal tribunale di Venezia che ha disposto la sospensione dell'affidamento ai servizi sociali e la carcerazione. ARSEGO Corso accelerato di pronto soccorso L Us ArdSpera e Noi Associazione organizzano domani alle 20,30 nel centro parrocchiale un incontro di formazione sulle modalità di primo soccorso: tecniche di massaggio cardiaco, posizione laterale anti-soffocamento, patologie derivanti dall'attività sportiva e relative a traumatologie a livello articolare. Relatore il dottor Sbrignadello (Croce Verde di Padova). Piombino Dese Mostra del libro agli ex magazzini Agli ex magazzini Bonato, dietro alla casa comunale, è aperta fino a domenica Io mi libro , organizzata da biblioteca comunale e istituto comprensivo. Ai visitatori è offerta la possibilità di acquistare libri dei generi più diversi a prezzi particolarmente vantaggiosi grazie a notevoli sconti sui prezzi di copertina dei volumi. Gli orari: 15-19,30 sabato e domenica 9-12 e 15-19,30.

inghiottiti in jeep nel tagliamento

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **26/04/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Inghiottiti in jeep nel Tagliamento

Salvati tre componenti del Club padovano Offroad, grazie all'intervento dei vigili del fuoco e della Protezione civile. Brutta avventura ieri per tre padovani appassionati di off road, corse fuoristrada. Arrivati sul greto del Tagliamento con le loro jeep, sono stati sormentati dall'innalzamento dell'acqua: per metterli in salvo si è reso necessario un'imponente mobilitazione di uomini e mezzi. È accaduto ieri sul tratto del fiume all'altezza della zona industriale Ponterosso, a San Vito del Tagliamento (Pordenone). Alle 11.30 avevano fatto ingresso sul greto sei fuoristrada del 35100 Offroad Club di Padova, con a bordo una dozzina di appassionati di off road, tutti del padovano. Il greto appariva innocuo. Pochi minuti più tardi, una Suzuki Jimny si è bloccata in acqua. Stessa sorte, a catena, per un'altra jeep, che tentava di trascinare la prima, e per una terza che stava accorrendo da un altro punto. Altri due mezzi, dopo vari tentativi, si sono fermati in panne all'asciutto, ma uno su un isolotto. L'acqua già era salita e raggiungeva l'altezza delle ginocchia: la maggior parte degli occupanti dei fuoristrada si era messa in salvo, mentre altre tre persone hanno atteso sul tettuccio dell'auto l'arrivo dei soccorsi. Alle 14.40, la Protezione civile di San Vito ha allertato la polizia locale che, a sua volta, ha mobilitato i vigili del fuoco giunti con due mezzi e la squadra fluviale, mentre da Belluno è atterrato l'elisoccorso. Michele Cogo, di Camposampiero, è stato imbragato e portato a terra col verricello dagli uomini del velivolo. Gabriele Zabeo, di Peraga di Vigonza, e Cristian Pagini, di Camposampiero, sono stati aiutati dall'unità fluviale dei pompieri ad attraversare l'acqua a piedi. Tutti sani e salvi, ma poteva andare molto peggio se i mezzi si fossero ribaltati. Recuperate le quattro jeep. Al momento non sono stati contestati reati, ma la vicenda è destinata ad alimentare polemiche. Il club Offroad, come hanno spiegato gli stessi appartenenti, è in zona quasi ogni mese: le corse sul Piave sono proibite, ma non in questo tratto di Tagliamento. (a.sar.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalla conoscenza dei fenomeni naturali e non naturali alla gestione della protezione civile. Con un ...**Mattino, Il (Nord)**

""

Data: **24/04/2012**

Indietro

24/04/2012

Chiudi

Dalla conoscenza dei fenomeni naturali e non naturali alla gestione della protezione civile. Con un protocollo d'intesa tra Comune di Napoli e Osservatorio Vesuviano, si fa un passo in avanti per il piano di protezione civile per il capoluogo, che sarà approvato - come sottolinea il sindaco Luigi de Magistris «entro brevissimo tempo». Comune e Osservatorio Vesuviano collaboreranno per una banca dati che aiuti i ricercatori a seguire la trasformazione del territorio. «Qui confluiranno tutti i dati - spiega il direttore dell'Osservatorio Marcello Martini - che riguardano i mutamenti fisici anche provocati dall'uomo, che spesso interviene illegittimamente. Un aspetto quest'ultimo che aiuterà il Comune a intervenire con maggiore incisività». Soddisfatto il sindaco: «Ci aiuta a conoscere il suolo - spiega - a preservarlo, anche in vista del piano di valorizzazione dell'area flegrea. Ci sarà utile anche per il piano di protezione civile, che a Napoli mancava e che stiamo per approvare. La protezione civile si fa anche attraverso l'informazione. E noi dobbiamo conoscere e informare». Nella realtà la collaborazione con l'Osservatorio vesuviano sarà fondamentale per l'individuazione degli abusi edilizi e gli scempi del territorio. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Ciriaco M. Viggiano Piano di Sorrento. Sono salvi per miracolo i due automobilisti che, nella tar...**Mattino, Il (Nord)**

""

Data: **24/04/2012**

Indietro

24/04/2012

Chiudi

Ciriaco M. Viggiano Piano di Sorrento. Sono salvi per miracolo i due automobilisti che, nella tarda serata di domenica, hanno rischiato di essere travolti dalla frana che si è staccata dal costone al chilometro 7,300 della statale 163 Amalfitana. La pioggia delle ultime settimane ha messo a dura prova la tenuta del costone tufaceo che sovrasta la strada. E tanto è bastato perché alcuni massi di grosse dimensioni tranciassero la rete metallica a protezione della parete rocciosa e invadessero la sede stradale. Fortunatamente, però, le pietre hanno soltanto sfiorato le automobili in transito. Nessuna vittima o ferito, quindi, ma solo forti disagi per la circolazione. La frana, infatti, ha costretto l'Anas a disporre la chiusura della statale 163 Amalfitana in entrambi i sensi di marcia. A nulla è valso l'immediato intervento delle squadre di pronto intervento, che hanno avviato i lavori di bonifica dell'area con l'aiuto dei tecnici inviati dal Comune e dei volontari della Protezione Civile. Sul posto anche i vigili urbani e i carabinieri della stazione di Piano. Il sindaco, Giovanni Ruggiero, e il funzionario responsabile dell'ufficio tecnico comunale, Graziano Maresca, hanno subito dato notizia della frana ai vertici del Genio Civile. Contatti febbrili anche col primo cittadino di Positano, Michele De Lucia. L'obiettivo è chiaro: trovare una soluzione che eviti la chiusura della strada in vista dei ponti del 25 aprile e del primo maggio. Il blocco della statale 163, infatti, rischia di costare caro alle strutture ricettive attive sia in penisola sorrentina che in costiera amalfitana. Forti del beltempo e del caldo fuori stagione annunciati dai meteorologi per i prossimi giorni, gli operatori puntavano con decisione sui ponti del 25 aprile e del primo maggio per risollevare le sorti di una stagione turistica cominciata a rilento e ancora penalizzata dalla crisi economica globale. Se gli operatori turistici piangono, gli automobilisti certamente non ridono: disagi in vista anche per i pendolari e per gli studenti, che dalla costiera amalfitana raggiungono ogni giorno le scuole e gli uffici della penisola sorrentina a bordo di vetture private o autobus di linea. Per loro, la scelta è obbligata: raggiungere Sorrento via Agerola, dopo aver attraversato i monti Lattari ed il centro di Castellammare, oppure rimanere ostaggio delle proprie case. E di una parete rocciosa che, ad ogni pioggia, si sbriciola con angosciante puntualità. © RIPRODUZIONE RISERVATA

da sabato a martedì ultime sciare a sella attesi 100 freerider

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 25/04/2012

Indietro

- *Provincia*

Da sabato a martedì ultime sciare a Sella Attesi 100 freerider

CHIUSAFORTE Resta chiusa al traffico la strada provinciale della Val Raccolana . Ieri, sul luogo in cui è avvenuto il cedimento di una parte del muro di contenimento dell'arteria, si sono ritrovati i tecnici del Comune, della Provincia e della Protezione civile regionale, che hanno stabilito l'opportunità di mantenere in vigore l'ordinanza. Il crollo infatti, ha reso instabile la parte di carreggiata sovrastante, e c'è il rischio che, senza una messa in sicurezza del versante, l'intero tornante possa franare. L'assessore provinciale alla Viabilità, Franco Mattiussi si è quindi messo in moto per reperire le risorse necessarie per il ripristino della strada con la Protezione civile regionale, e con l'assessore Luca Ciriani in particolare. Nei prossimi giorni, dopo l'analisi dettagliata della situazione, potrebbero già essere avviati i lavori di messa in sicurezza. Intanto il disagio per gli abitanti della val Raccolana è piuttosto elevato, visto che in tanti devono raggiungere Sella Nevea per lavoro. Comunque, nonostante la chiusura della strada, non si fermano gli eventi per questa coda di stagione invernale. Promotur, a causa del maltempo di questi giorni e del pericolo valanghe, ha comunicato che oggi il polo resterà chiuso. Si potrà sciare nelle giornate di sabato, domenica e lunedì, ma anche il 1° maggio, ultima data di apertura per Sella Nevea. E a chiudere alla grande la stagione, ci penserà la tappa dell'Adrenaline Canin Freeride Open, competizione freeride di tipo big mountain. Domenica gli appassionati di questa disciplina estrema (ne sono attesi più di cento), che predilige il fuoripista in neve fresca, si ritroveranno per mettere in mostra le loro capacità di attraversamento di pendii scoscesi e ricchi di neve con gli sci o con lo snowboard. Sella Nevea entrerà nel circuito finale di Ifree, con il suo Foro del monte Prestreljenik (2.498 metri di altezza) e i suoi pendii fino all'area del rifugio Gilberti. Non mancheranno musica e divertimento. L'organizzazione è a cura dell'Alpen Sport Sella Nevea, in collaborazione con la Regione Friuli Venezia Giulia, i Comuni di Chiusaforte e Resia, il Parco naturale delle Prealpi Giulie e la Promotur.(a.c.)

cade un pioppo nel rio reca: c'è il rischio di esondazione

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **25/04/2012**

[Indietro](#)

DOLEGNA DEL COLLIO

Cade un pioppo nel rio Reca: c'è il rischio di esondazione

DOLEGNA DEL COLLIO La frana di Vencò è costantemente monitorata ma ora, a causa del maltempo, è il rio Reca, affluente del Judrio, a destare preoccupazione a a Dolegna del Collio. «Già venerdì scorso spiega il sindaco Diego Bernardis è caduto nel torrente un grosso pioppo, del diametro di un metro e mezzo, di traverso da sponda a sponda e sta ostruendo il normale deflusso delle acque. Non riusciamo, con i nostri mezzi, a spostarlo e abbiamo pertanto chiesto l'intervento della Protezione civile regionale, ma finora non è stato rimosso. A dieci-quindici metri di distanza sorgono alcune abitazioni: per il momento sono al sicuro, ma se le precipitazioni dovessero ingrossare ulteriormente la portata del torrente, ci sarebbe il concreto rischio di un esondazione». Il primo cittadino di Dolegna ha sollecitato nuovamente ieri l'intervento del Corpo regionale di Protezione civile mentre sul versante interessato dalla frana i tecnici della Provincia di Gorizia hanno installato dei jersey per evitare il dilavamento del terriccio sulla carreggiata. (i.p.)

(Brevi).....

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 25/04/2012

Indietro

- *Gorizia*

boschi Una maggior attenzione nUltimamente ho letto sul Messaggero Veneto numerose lettere di cittadini indignati per il taglio indiscriminato degli alberi in varie zone della Regione. Dalla Val Rosandra alla Carnia la gente finalmente prende coscienza degli scempi ambientali e protesta. Grazie a Dio sono aumentate le persone sensibili ai valori naturalistici e paesaggistici. Mi chiedo però come sia stato possibile effettuare sul territorio friulano interventi di taglio degli alberi così devastanti. Nella nostra Regione i soggetti responsabili della pianificazione e gestione forestale sono numerosi: possiamo contare su personale tecnico e in divisa molto qualificato per far rispettare l'applicazione delle copiose normative a tutela e salvaguardia del bosco. I Sindaci e le guardie boschive comunali poi dovrebbero vigilare sul patrimonio forestale del proprio Comune e segnalare tempestivamente eventuali abusi. Non dimentichiamo poi che chi disbosca senza rispettare la legge è soggetto a vari tipi di sanzione. E allora? Quale ruolo hanno avuto questi soggetti nell'intervento della protezione civile in Val Rosandra? E, in Carnia? Hanno controllato il lavoro delle ditte austriache che con i cosiddetti processori cominciavano ad abbattere gli alberi? Hanno verificato che fosse assicurata un'adeguata copertura vegetale del suolo? E risaputo che lasciare il terreno liscio come un «campo da biliardo» espone il territorio sia in Val Rosandra sia in Carnia a dissesti idrogeologici molto pericolosi: chi ne pagherà le conseguenze in caso di frane, alluvioni e valanghe? In tutti questi interventi si è pensato alla tutela degli animali che in quelle zone avevano il loro habitat. Il bosco non deve essere trascurato. Occorre prevedere regolari ed adeguate opere di sistemazione idraulico-forestale. In futuro sarà necessaria da parte di tutti una maggior attenzione al patrimonio boschivo, fondamentale per la vita delle comunità.

Rosanna Morocutti Udine tricesimo Una campagna non ideologica nE davvero molto strano come Baiutti possa affermare che la campagna elettorale a Tricesimo sia ideologica. Basterebbe avesse letto il programma di Gabriela Martinuzzi e delle liste che la sostengono per accorgersi che ci sono precise proposte per quanto attiene le politiche da realizzare nel Comune: bilancio partecipativo, ambiente, politiche sociali, economia eccetera. Ancora più strano è il riferimento fatto da Baiutti alle «alleanze disomogenee rispetto alla maggioranza che sostiene l'azione di rigore e riforme del governo Monti, cui bisogna guardare anche per il buon governo a livello locale». Mi auguro che Baiutti in quanto consigliere regionale del Pd abbia letto le posizioni del partito e in particolare del segretario Bersani e cioè: «Noi sosteniamo il Governo Monti ma la nostra politica è altro». Se leggo bene l'ultima parte delle dichiarazioni di Baiutti significa che egli non sostiene l'attuale candidata del Pd ma una lista civica. Mi auguro che non sia la lista Amare Tricesimo il cui candidato sindaco è del Pdl. E vero che il Pdl sostiene il governo Monti, ma la nostra proposta politica è molto altro rispetto a quella del Pdl. Se fosse vero che un consigliere regionale del Pd sostiene un candidato sindaco Pdl sarebbe una cosa allucinante (mi rendo conto che la terminologia è un po' forte, ma nel mio vissuto politico vigevano altre regole). Francamente sono amareggiata non soltanto come donna, ma come esponente del Pd, che non si comprenda il valore di una alleanza tra più liste per una proposta politica tesa a rispondere alle esigenze di tutti i cittadini (sia uomini che donne) affinché riconoscano nell'amministrazione comunale il loro punto di riferimento e non il luogo di spartizione di seggiole e poteri.

senatrice Isa Ferraguti Modena via mercatovecchio Alcune domande in attesa di risposta nVia Mercatovecchio: qualche domanda al sindaco Honsell. Dato che nel suo discorso di insediamento del 19 maggio 2008 parla di via Mercatovecchio affermando (a pagina 9) che: «Va intrapresa con coraggio una pedonalizzazione intelligente di via Mercatovecchio su modello della Kartnerstrasse di Vienna»; invece il 9 giugno 2008 i progettisti Marconi e Zanfagnini, incaricati dal dicembre 2004 di fare il progetto dalla amministrazione Cecotti, sono messi alla porta, nonostante il progetto fosse praticamente definitivo, perché «le opere di arredo Urbano di via Mercatovecchio e piazzetta Marconi non risultano comprese nelle previsioni di investimento di questa amministrazione». Ma come sindaco in 21 giorni aveva già cambiato idea? Quanto sono stati pagati i due architetti per il suo cambio di idea? Perché ha poi cambiato idea già il 13 giugno 2008 (4 giorni dopo!) poiché sul Messaggero Veneto torna a parlare di pedonalizzare la via? Perché, se i fondi erano già stati messi a bilancio dalla

(Brevi).....

giunta Cecotti, non ha avviato all'inizio del suo mandato la fase esecutiva del progetto dato che i tecnici del Comune hanno impiegato pochi mesi per redigerlo? Perché, se in ultimo la sovrintendenza non aveva approvato il progetto definitivo Marconi-Zanfagnini soltanto per la larghezza di un striscia di lastricato, non ha riaffidato l'incarico ai suddetti architetti evitando il contenzioso in atto con loro? Ci assicura che al team dei tecnici del Comune non sarà elargito alcunché e in alcuna forma per la redazione del nuovo progetto per evitare ulteriore spreco di danaro pubblico? Perché parla e fa parlare di pedonalizzazione della via Mercatovecchio quando continuerà a passare il bus navetta? Non lo sa che nelle zone pedonali non è previsto in alcun modo il passaggio dei bus di qualunque dimensione siano? Perché fa spendere al comune 1,5 milioni di euro per cambiare tutta la pavimentazione lasciando in bella evidenza una corsia stradale al centro della via? Non si è mai accorto che nelle vie e piazze pedonali non ci sono le corsie stradali? Non le sembra che visto il momento economico e l'assoluta mancanza di urgenza da Lei dimostrata per questo intervento, volerla completare a ridosso della scadenza del suo mandato sia uno dei più tipici esempi di opera pubblica a scopi elettorali? Attendiamo speranzosi le sue risposte.

Marcello Mazza presidente commissione attività economiche Lega Nord Udine porzus Quel gesto di Cadorini nLa mattina del 23 maggio 1990, senza preavviso alcuno o consultazione, due esponenti di primo piano dell'allora partito comunista friuliano, il consigliere comunale udinese Sergio Cadorini e la giovane consigliere provinciale Fabiana Brugnoli, salgono alle malghe di Topli Uork (dette erroneamente di Porzus) portandosi dietro una sola corona d'alloro per depositarla in memoria, alla base del cippo che ricorda i caduti osovani vittime dell'eccidio. Era la prima volta che accadeva che due dirigenti comunisti decidessero in qualche modo di porgere l'altra guancia sulla triste vicenda, molto tempo prima che un vecchio comandante garibaldino (Vanni) abbracciasse scusandosi un sacerdote osovano (don Candido). Mentre oltretutto infuriava duramente la battaglia politica nel Pci sul cambio di simbolo e nome, quello strappo fu un gesto profondo dall'effetto ancora più deflagrante, sia all'interno dello stesso partito comunista sia dentro l'associazionismo partigiano, spesso ancora ancorato alle vecchie e irriducibili logiche dello scontro frontale. Colti di sorpresa dall'iniziativa, molti prima di allora, compreso il sottoscritto, che pure, per breve periodo, fu esponente provinciale del partito, non sapevano esattamente nemmeno cosa fosse successo a Porzus. Contro quei due miglioristi incamminatisi lungo il difficile ed erto sentiero della riconciliazione, piovvero, dal lato rosso della barricata, più critiche che elogi, anche dal sapore vagamente kominternista. Additati di avventurismo personalistico e di desiderio di mettersi in mostra, ma soprattutto di riaprire insensatamente una vecchia ferita che era costata accuse, processi e dolorosi tentativi d'infamare un'intera eroica generazione partigiana garibaldina, quella appunto dei Vanni (Padoan), dei Sasso (Fantini), ma soprattutto di Andrea (Mario Lizzero). Eppure quel gesto di straordinario coraggio e lucidità politica, cui l'Unità diede per altro ampio risalto, si ricollega moralmente oggi alla preventivata visita ufficiale commemorativa del Presidente Giorgio Napolitano che di quel partito ne rappresenta idealmente le vestigia storiche. Non per riaprire la ferita, ma bensì per sanarla definitivamente. Porzus è stata una giornata nera per tutta la Resistenza italiana. Erano giovani, erano fratelli, erano partigiani ed erano italiani, non si erano mai risparmiati nella lotta, si erano distinti per coraggio e abnegazione nella difesa di Nimis e Faedis nell'autunno precedente. Molti furono uccisi solo perché si rifiutarono di abiurare, di tradire, di passare abiettamente dall'altra parte. Senza un'accusa, senza un movente, senza una carta, nemmeno un maledetto straccio di verbale stalinista. Uccisi alla chetichella, forse solo perché di loro oramai non si sapeva più cosa fare, solo magari per farli tacere. Scriveva tanto tempo fa Pierpaolo Pasolini in memoria di suo fratello Guido (Ermes) trucidato a nemmeno vent'anni al Bosco Romagno: «Tesoro umile della famiglia, mio fratello riprende il sanguinoso sonno, solo, tra le foglie secche ed i caldi fieni, eppure questo è un giorno di vittoria». Non sia più solo Guido! Presidente Napolitano non sia un giorno di rivalsa tantomeno di vendetta, ma di giustizia e finalmente di vittoria, per tutti noi. Pierpaolo Lupieri Tolmezzo

consegnato un nuovo mezzo al gruppo di protezione civile

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 26/04/2012

Indietro

- *Pordenone*

Consegnato un nuovo mezzo al gruppo di Protezione civile

AZZANO DECIMO L'altro giorno, nella sede azzanese della Protezione civile, il vicepresidente della Regione, Luca Ciriani, l'assessore comunale alla Protezione civile, Alessandro Tesolin, il responsabile della squadra, Marco Zanet, il coordinatore Fabrizio Pin e numerosi volontari, hanno partecipato alla cerimonia di consegna di un nuovo mezzo ai volontari del gruppo comunale. L'assessore Tesolin ha ringraziato la Protezione civile regionale per i contributi concessi per l'acquisto del nuovo mezzo misto per trasporto persone e attrezzature, che integrerà la flotta in dotazione al gruppo comunale. Tesolin si è poi soffermato sull'attività del gruppo comunale e ha ringraziato il coordinatore Pin, oltre a tutti i volontari, per l'impegno, la professionalità e la disponibilità che quotidianamente dimostrano al servizio del cittadino. L'assessore ha inoltre illustrato lo stato dei lavori di messa in sicurezza idrogeologica del territorio che, dopo l'iter progettuale, saranno appaltati presumibilmente entro l'estate. In particolare, ha relazionato sulla sistemazione di parte della rete fognaria della zona tra via Trieste, via Roma e viale 1° maggio. (m.p.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

escursionisti "scippati" al soccorso alpino

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 26/04/2012

Indietro

- *Pordenone*

Escursionisti scippati al soccorso alpino

Ieri al rifugio Arneri a Piancavallo. I volontari stavano per raggiungerli, ma hanno fatto prima i vigili del fuoco in elicottero

Rogo doloso: coinvolte due auto in via Cimoliana

Hanno dato fuoco intenzionalmente a un cassonetto, ma il fuoco si è propagato bruciando due auto posteggiate. La prima, una Smart, è andata distrutta. La seconda, una Mercedes, è stata danneggiata solo in parte. E di origine dolosa l'incendio che ha richiesto l'intervento dei vigili del fuoco nella notte tra martedì e mercoledì intorno alle 2 - in via Cimoliana (laterale di via Turati, vicino alla piscina Gymnasium). Dai primi accertamenti pare che il rogo al cassonetto sia di origine dolosa. Potrebbe essersi trattato di una bravata, ma le conseguenze sono state doppiamente spiacevoli visto che sono andate bruciate le due auto. Sul posto, oltre ai vigili del fuoco, anche i carabinieri di Pordenone.

Hanno rischiato il congelamento per aver scelto senza probabilmente avere l'attrezzatura adeguata di passare il 25 aprile nel rifugio Arneri di Piancavallo. Peccato che, a dispetto della data, la baita e la località presentassero condizioni tutt'altro che primaverili: in quella zona, infatti, nevicava da alcuni giorni. E così arrivati alla meta non se la sono sentita di tornare indietro da soli, ma hanno chiamato i soccorsi. Questa volta, però, l'azione non è stata coordinata e così, oltre allo spiegamento di forze, è accaduto che una parte dei soccorritori si siano visti scippare l'intervento prima di arrivare a raggiungere il target. «Ci siamo praticamente mossi per niente» dirà qualcuno. La chiamata della coppia - lui 38 anni, lei 35 - è partita intorno alle 12.30. La richiesta di aiuto è stata motivata dal freddo: i due escursionisti, raggiunta la baita Arneri in mezzo alla neve, non se la sarebbero sentita di tornare indietro. A quel punto è partita una squadra di soccorritori con tre uomini del nucleo Saf (Speleo Alpino Fluviale) dei vigili del fuoco e il soccorso alpino di Pordenone allertato dai carabinieri e con medico al seguito. I sanitari del 118 sono stati informati dell'uscita, ma si è ritenuto di non richiedere subito il loro intervento perché le condizioni dei richiedenti non sembravano preoccupanti. Ma dieci minuti prima di raggiungere la baita (dopo 35 di cammino), i soccorritori di terra hanno visto sveltare sopra di loro l'elicottero dei vigili del fuoco (proveniente da Mestre). Due operatori del nucleo Saf si sono calati, hanno imbragato i due escursionisti e li hanno caricati con il verricello. Ritenendo che la donna avesse un principio di congelamento è stato deciso di trasportarla al pronto soccorso di Pordenone. La scelta di far intervenire l'elicottero è stata fatta per ridurre i tempi di intervento, ma non è stata accolta di buon grado dai colleghi arrivati via terra, soprattutto perché l'uomo e la donna sono stati caricati senza alcuna valutazione medica prima. La discussione, ancora una volta, sarebbe sui protocolli da seguire in caso di emergenza. I soccorritori spiegano che non c'era collegamento radio tra l'equipaggio di terra e l'elicottero, per cui non è stato possibile mettere al corrente il soccorso alpino di quello che stava avvenendo. L'elicottero decollato da Mestre, comunque non ha fatto un viaggio a vuoto. Nel momento in cui lasciava gli escursionisti al Santa Maria degli Angeli l'intervento si è concluso intorno alle 14 - è scattata la richiesta di un nuovo soccorso in provincia di Pordenone. Questa volta per riportare su strada gli automobilisti rimasti intrappolati nel Tagliamento con le loro jeep. (m.mi.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

salvati dalla piena del tagliamento

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 26/04/2012

Indietro

- *Pordenone*

Salvati dalla piena del Tagliamento

San Vito, fuoristrada intrappolati nel fiume. Tre occupanti sono stati portati a terra con l elicottero dei Vigili del fuoco SAN VITO Sono arrivati sul greto del Tagliamento con i fuoristrada: sorpresi dall innalzamento dell acqua, per metterli in salvo si è reso necessario un imponente mobilitazione di uomini e mezzi. E accaduto ieri sul tratto del fiume all altezza della zona industriale Ponterosso, a San Vito, a poche decine di metri dal ponte ferroviario. Alle 11.30 avevano fatto ingresso sul greto sei fuoristrada del 35100 Offroad club di Padova, con a bordo complessivamente una dozzina di appassionati di off road, tutti del Padovano. In quel momento, il greto appariva innocuo. Pochi minuti dopo, una Suzuki Jimny si è bloccata in acqua. Stessa sorte, a catena, per un altra jeep, che tentava di trascinare la prima, e una terza, che stava accorrendo da un altro punto. Altri due mezzi, dopo vari tentativi, si sono fermati in panne all asciutto, ma uno su un isolotto. L acqua già era salita e raggiungeva l altezza delle ginocchia: la maggior parte degli occupanti dei fuoristrada si era messa in salvo da sè, mentre altre tre persone hanno atteso sulla cappotta l arrivo dei soccorsi. Alle 14.40, la Protezione civile di San Vito, che era in zona, ha allertato la polizia locale, che a sua volta ha mobilitato i Vigili del fuoco, giunti da San Vito, con due mezzi e la squadra fluviale, e da Belluno (dove aveva appena fatto rifornimento per un intervento di soccorso a Piancavallo) con l elisoccorso di Venezia. Michele Cogo, di Camposampiero, è stato imbragato e portato a terra col verricello dagli uomini dell elicottero. Gabriele Zabeo, di Peraga, e Cristian Pagini, di Camposampiero, sono stati aiutati dall unità fluviale dei Vvf ad attraversare l acqua a piedi. Tutti sani e salvi, ma poteva andare molto peggio se i mezzi si fossero ribaltati, il che sarebbe stato possibile con altri tipi di ghiaia. Una ruspa è stata messa a disposizione dalla vicina cava di ghiaia per recuperare le quattro jeep. Al momento non sono stati contestati reati e nessuno dovrà pagare alcuna spesa, ma la vicenda è destinata a rialimentare polemiche. Simili episodi in zona non sono mancati. In mattinata, la Protezione civile era passata ad allertare in tutta la zona della possibile salita del livello dell acqua. Inoltre, il club in questione, come hanno spiegato gli stessi appartenenti, è in zona quasi ogni mese: le corse sul Piave sono proibite, ma non in questo tratto di Tagliamento. Andrea Sartori ©RIPRODUZIONE RISERVATA

impianti fotovoltaici: risparmi da calcolare

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 26/04/2012

Indietro

BRUGNERA

Impianti fotovoltaici: risparmi da calcolare

BRUGNERA Dagli impianti fotovoltaici sugli edifici comunali, un entrata in più in bilancio. Nell'ultimo consiglio comunale, la minoranza Insieme per Brugnera ha chiesto conto del risparmio e del guadagno per il Comune dall'entrata in funzione quest'anno dei vari impianti. «Abbiamo notato ha affermato il capogruppo Renato Piccinato mancare in ogni capitolo del bilancio di previsione di quest'anno l'entrata certa del contributo del Gse sulla produzione di energia dagli impianti fotovoltaici già attivi negli immobili comunali, ovvero sulla sede della protezione civile e sulle scuole medie. Riteniamo perciò essere assente anche il minor costo in termini energetici e la contropartita in termini di cessione di energia. Questa entrata potrebbe essere utile, per esempio, per la nostra proposta di abbassare l'Imu ad una categoria molto provata, quale a nostro avviso è quella degli agricoltori». La voce non era in effetti presente in bilancio, e il sindaco Ivo Moras ha assicurato di provvedere alla corretta quantificazione della posta. Sono cinque, finora, gli impianti fotovoltaici installati sui tetti di edifici comunali. I primi impianti sono stati installati sulle coperture piane della scuola media Canova e della sede della protezione civile, per una potenza rispettivamente di 73 kw e 13,50 kw. Il costo complessivo dell'opera si aggira sui 395 mila euro. «Si concluderà presto avevano spiegato dall'amministrazione comunale alla partenza del progetto l'iter amministrativo e si concretizzerà in questo modo un ambizioso progetto che mette insieme ragioni economiche e ambientali. La realizzazione di simili impianti, infatti, consente il risparmio di combustibile, non produce emissioni di sostanze inquinanti, gli impianti sono silenziosi e quindi non c'è inquinamento acustico. I fotovoltaici azzerano la bolletta elettrica per gli edifici su cui vengono installati e consentono un ricavo con la vendita delle eccedenze, in grado di ripagare l'investimento nel corso di un decennio». Il secondo stralcio, per un costo complessivo di altri 395 mila euro, prevede l'installazione di impianti, per un totale di 85 Kw, sul magazzino comunale, sulla palestra e sulla scuola elementare di Maron. (c.ste.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

strada per manzano, arriva un altro "no"

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 26/04/2012

Indietro

Palmanova

Strada per Manzano, arriva un altro no

I sindaci del territorio contestano l'alternativa sostenuta da tempo dalla città stellata

PALMANOVA Ancora un no alla proposta che l'amministrazione di Palmanova avanza in alternativa al progetto della strada di collegamento dal casello autostradale a Manzano. Lunedì infatti si è tenuto l'incontro con l'assessore provinciale Franco Mattiussi e i sindaci del territorio interessato. «Avevamo richiesto questa riunione spiega il sindaco della fortezza, Francesco Martines - per avere un'ulteriore opportunità di discussione con gli enti superiori e con i sindaci che continuano a chiedere questo collegamento, ritenendolo la soluzione attraverso la quale passa il rilancio del Manzanese. Noi siamo convinti (ma le visioni sul futuro economico dell'area sono davvero opposte) che questa strada non risolverà nulla perché lo sviluppo del Distretto della Sedia ha bisogno di ben altre strategie». Il primo cittadino riferisce che la Provincia ha detto di non avere grande ruolo in questa vicenda se non per il fatto di aver siglato nel 2005 il protocollo di intesa con la Regione, assieme ai Comuni e alle associazioni di categoria. I sindaci presenti (soprattutto San Giovanni al Natisone e Manzano) hanno invece ribadito l'importanza della strada per la loro zona. «Questo progetto ribadisce Martines - si basa su una situazione economica che non esiste più. Abbiamo chiesto almeno che si faccia uno studio per capire se effettivamente è ancora attuale, ma non c'è la volontà di redigerlo». Insomma trova pochi sostenitori la soluzione proposta da Palmanova: utilizzo della strada della Total-outlet, passante a ovest di Nogaredo, nuovo ponte sul torrente, miglioramento in alcuni tratti della Palmarina e collegamento tra casello e sede della protezione civile, con un costo complessivo di soli 20 milioni di euro a fronte di 86. «L'assessore Birri - conclude Martines - ha fatto notare che la strada della Total dovrà comunque essere rifatta e ampliata». Monica Del Mondo

Appuntamento con la Protezione Civile, ma i sanmauresi disertano l'incontro Volontari «soli» per far fronte alle emergenze del territorio

Gazzetta della Martesana

Nuova Periferia, La (Chivasso)

""

Data: 25/04/2012

Indietro

APPUNTAMENTO CON LA PROTEZIONE CIVILE, MA I SANMAURESI DISERTANO L'INCONTRO VOLONTARI «SOLI» PER FAR FRONTE ALLE EMERGENZE DEL TERRITORIO

richiedi la foto

richiedi la foto

richiedi la foto

San Mauro - Terzo e ultimo appuntamento della settimana dedicata alla Protezione Civile, venerdì 20 aprile al teatro della parrocchia di San Benedetto, dopo i due tenutisi nel week end precedente in sala consiliare e al Centro Fenoglio di Settimo. Una settimana rivolta alla cittadinanza che, in questa occasione, è stata la vera grande assente della serata. Presenti in forze soltanto i volontari del gruppo, forse un po' delusi dalla scarsa partecipazione all'appuntamento. Un compito spesso ingrato quello della Protezione Civile, la cui assenza da una manifestazione fa rumore, ma che tutti si aspettano di vedere arrivare durante un'emergenza. Sono molti i compiti che il comparto locale guidato da **Enrico Ottaviani** svolge senza battere ciglio, consapevole dell'importanza della sua funzione. Lui è il coordinatore dal 2003 e in quel periodo, dopo la grande alluvione di due anni prima, erano quasi 70 i volontari del gruppo sanmaurese, alpini compresi. Oggi sono 24 coloro che indossano con orgoglio la divisa fluorescente della Protezione Civile. Tutti i giovedì si incontrano alla scuola Allende e una volta al mese ripassano le tecniche di intervento e verificano il funzionamento delle attrezzature: 2 autovetture, un autocarro, una roulotte, un autopompa da 1.200 litri e 3 più piccole, alcuni generatori di corrente e tanta buona volontà .

A ringraziare e difendere l'operato del gruppo sanmaurese ci ha pensato il primo cittadino **Ugo Dallolio** , nella duplice veste di sindaco e di principale autorità rappresentante della Protezione Civile locale: «Il gruppo comunale di San Mauro ci sta dando un grosso contributo durante le manifestazioni così come nei momenti critici. Ricordo ai cittadini che lo stanno facendo a titolo assolutamente di volontariato e che nulla va a loro. Questa - ha precisato Dallolio - vuole essere una risposta a certe affermazioni che ho letto recentemente su facebook». Principale filo conduttore della serata la spiegazione del Piano Comunale di Protezione Civile a cura dell'ex responsabile del gruppo sanmaurese **Stefano Maggio** : «La prima regola per il cittadino quando capita un'emergenza - ha ribadito alla fine del suo intervento - è l'autoprotezione. Di solito ci si aspetta che l'aiuto arrivi sempre da qualcun altro. Lo sforzo del Comune e della Protezione Civile si rivolge in prima battuta alla comunità e alle sue infrastrutture. Soltanto dopo ai bisogni dei privati».

Articolo pubblicato il 25/04/12

Vincenzo Perrotta

ì,À

esercitazione della protezione civile

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **25/04/2012**

[Indietro](#)

- *PROVINCIA*

Esercitazione della protezione civile

gambarare

Sono stati cento i volontari della protezione civile della Riviera impegnati per tre giorni di seguito alla Conca Gusso dell'idrovia a Gambarare, allestendo un campo base, simulando emergenze varie e tenendo corsi di aggiornamento.

ì,À

eco-energy, l'incendio è di origine dolosa

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **25/04/2012**

Indietro

NOVENTA: PARLA IL PRESIDENTE

«Eco-Energy, l'incendio è di origine dolosa»

NOVENTA Secondo Giancarlo Toso, presidente di Eco-Energy l'incendio che ha interessato parte dello stabilimento ha natura dolosa, O meglio non si può escludere che non lo sia fino a conclusione delle indagini preliminari. Toso ribadisce che alle Eco-Energy non sono mai stati trattati rifiuti in maniera illecita e che da «questa gestione illecita possa essere dipeso l'incendio». Secondo il presidente dell'azienda di Noventa ci sarebbero elementi per dire che l'ipotesi più accreditata è quella dolosa. Rimangono però dei dubbi. Da stabilire, se si tratta di dolo, da dove sono entrati e da dove sono usciti gli incendiari. Nessun segno di effrazione e nessuno, il 30 gennaio, giorno dell'incendio, ha visto o sentito nulla. Sull'accaduto stanno indagando i carabinieri di San Donà. L'incendio al magazzino di stoccaggio della Eco-Energy di via Majorana ha fatto ricadere nell'incubo di un disastro ambientale. Dalle 3.30 della notte fino alle 10.30, 7 ore trattenendo il respiro fino al cessato allarme. Una notte di paura per gli abitanti della zona. L'allarme è scattato alle 3.20 della notte tra domenica 29 e lunedì 30 gennaio nel magazzino di stoccaggio di rifiuti speciali, per lo più plastiche, residui di farmaci, pesticidi. Verso le 3.30 erano già sul posto una decina di squadre dei vigili del fuoco, da San Donà, Jesolo, Motta e Mestre, con gli specialisti dell'Nbc e i mezzi speciali. Assieme a loro, i carabinieri di Noventa e i tecnici dell'Arpav per i primi campionamenti. I pompieri sono entrati con le maschere antigas, ovvero i sistemi autoprotettori. Hanno spento le fiamme con i getti d'acqua e poi la schiuma. Le prime analisi dell'Arpav di San Donà, verso le 4.30, avevano confermato la presenza di sostanze inquinanti nell'aria (forte odore acre), probabilmente anche diossina, nella zona della Eco-Energy e di tutta l'area industriale. Ma il forte vento che soffiava a Nord-Nordest ha scongiurato il pericolo, con la paura che la nube si fosse spostata nel centro di Noventa. I successivi campioni di aria nel centro cittadino e quelli nella prima mattinata in zona industriale hanno confermato che non vi erano più sostanze inquinanti. (c.m.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ì,À

(Brevi)

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 24/04/2012

Indietro

- Cronaca Trieste

quel drammatico spettacolo di passione di Cristo senza capirne una sola parola (il testo è ovviamente in sloveno). Ciò gli diede l'ispirazione e il coraggio di scrivere il suo Mistero buffo in una lingua speciale, il gramelot, un misto di volgari padani del 400. Io l'ho visto e mi ricordo che il discorso andava più intuito che capito. Per Fo fu un successo mondiale. Ho un amico che ha fatto una bellissima carriera. Quando gli abbiamo chiesto come ci fosse riuscito, ha detto: Bisogna cogliere ogni occasione che la vita ci presenta. Anche a Dario Fo il caso ha offerto un'occasione che non andava sprecata, occasione naturalmente accompagnata e completata da un grande talento, da una vena buffonesca e da un mordace spirito critico verso i soprusi dei potenti. Vera Sardoc

NORMATIVA Magazzino inutilizzabile

nSono proprietaria di un magazzino di 31 mq con riscaldamento centralizzato, e sprovvisto di servizio igienico. Oggi con la nuova norma, il sistema è cambiato rispetto agli anni '60, anno di costruzione del fabbricato. Per cui il magazzino non essendo più idoneo a nessun'altra attività commerciale che non sia un box, il riscaldamento diventa inutilizzabile. Questo in tutti i casi, sia per l'automobile, che peraltro non ha bisogno di riscaldamento, sia per il fatto economico, in quanto le spese del riscaldamento, supererebbero l'incasso ricavato dall'eventuale affitto. Considerando il cambiamento delle norme vigenti esistenti in quegli anni, mi costringe a non poter più usufruire di un bene, che mi aiutava, visto la mia pensione al minimo, a vivere dignitosamente. Per questo chiedo cortesemente al signor sindaco, di emanare un provvedimento che dia la possibilità di potersi staccare dal riscaldamento centralizzato, senza concorrere alle spese.

Luisa Cardone

VIA GIULIA Raccolta di firme apartitica

nAma via Giulia: l'iniziativa è apartitica! Preciso che l'iniziativa di raccolta di firme Ama via Giulia non è legata ad alcun partito, essa è viceversa la libera e democratica espressione di persone che non condividono una certa proposta, e ci tengono a dirlo. Scopo dell'iniziativa stessa è di impedire che un progetto considerato sbagliato venga realizzato, assolutamente certi che da questo derivi un servizio alla collettività. Non concordo assolutamente con chi - pur in buona fede - ha inteso associare delle attività (luoghi di lavoro) con i simboli di un partito, inserendo parte di una mia risposta - data su un noto social network - in un suo volantino. Un conto è che il privato cittadino, per un'iniziativa a-politica, dica a voce le firme si raccolgono qui e qui, altro è riportarlo - ripeto - su un volantino con tanto di nome e simbolo senza aver prima almeno sentito i diretti interessati. Un tanto per correttezza.

Lorenzo Tommasoni

VAL ROSANDRA Ricare i 3 laghetti

nSono un residente di Bagnoli della Rosandra, nato a Bagnoli superiore, proprio nei pressi del Rifugio Premuda. In questi ultimi trent'anni ho visto e seguito tre pulizie dell'alveo del torrente Rosandra. Tutte e tre le volte è stato pulito solamente l'alveo, e tutte e tre le volte nessuno ha manifestato qualche critica o polemica per il lavoro eseguito. Questa volta la Protezione Civile, invece di pulire solo l'alveo naturale del Rosandra ha fatto una strage di alberi a destra ed a sinistra del torrente. E tutto ciò su ordine di chi? La Protezione Civile dice che è stato tutto concordato con il vice presidente della Regione, assessore Ciriani, gli amministratori del comune di San Dorligo-Dolina e la Comunella di Bagnoli. Adesso tutti scaricano le colpe dicendo che non era concordato questo sistema di pulizia. Per evitare questo scempio, si poteva nominare una persona competente per dirigere i lavori o almeno dare consigli sul posto. Comunque critiche e polemiche ne sono state fatte abbastanza, ormai la frittata è fatta e speriamo non si ripeta mai più, perciò vorrei parlare un po' delle acque del torrente, specialmente quando avvengono le grandi piene, quelle che hanno dato danno ancora oggi grandi preoccupazioni. Se il problema è frenare la corsa dell'acqua che nel suo corso erode il terreno portandolo a valle assieme a pietrisco e alberi, con il sistema di pulizia adottato si agevola di fatto l'aumento di velocità dell'acqua con conseguenze facilmente immaginabili. Allora il sistema da adottare è quello già adottato nel lontano 1937-38 quando l'allora Genio civile ha costruito tre dighe di contenimento distanti l'una dall'altra circa 800 metri. La prima di queste tre dighe, quella più a monte, è situata proprio nel punto in cui è stata fatta la peggior pulizia dell'alveo, dove sono stati tagliati alberi a destra e a sinistra, permettendo in tal modo all'acqua di erodere gli argini e di aumentare notevolmente la velocità. Originariamente invece, a monte della diga si è

(Brevi)

formato un laghetto artificiale profondo all'incirca due metri, che permetteva di contenere la piena. La piena veniva poi ulteriormente rallentata sulle due dighe successive (anche queste ancora esistenti). Per cui, se vogliamo effettivamente risolvere il problema delle piene del torrente Rosandra, l'unica cosa da fare è togliere tutto il pietrisco la ghiaia e la terra che negli anni si è depositata dietro le dighe e riportare in questo modo l'alveo alla profondità originaria. Ecco allora che si riformeranno di nuovo i laghetti in cui troveranno il loro habitat anche i pesci com'è successo allora. Giuseppe Salvi

PREMUDA Preziosa testimonianza nAbbiamo appreso con doloroso stupore in quanto ci eravamo scambiati telefonicamente gli auguri pasquali della morte improvvisa del prof. Loris Premuda, estimatore e sostenitore di Gens Adriae. Premuda infatti aveva dimostrato subito interesse per la nostra iniziativa memore anche della sua origina istriana ed aveva collaborato per la nostra rivista con un articolo autobiografico pubblicato in uno dei primi numeri (si trattava di un racconto di quando, ragazzino, frequentava la scuola di via Pascoli) e partecipato al convegno del 2007 su La Storia come strumento di pace (pure con un racconto autobiografico, però di età adulta, raccolto negli Atti del convegno). In pensione da tempo, pur se anziano ed in precarie condizioni di salute Premuda ha continuato a scrivere ed a pubblicare nuovi lavori. L'ultimo, Sanità e personaggi dell'Istria veneto-asburgica è uscito l'altro anno ed è stato recensito nell'ultimo numero di Gens Adriae. Oscar Venturini Presidente di Gens Adriae LEGA Attacco vergognoso n Non sono un bossiano, tutt'altro, ma in questa occasione non riesco a trattenermi. Più volte ho rinunciato a esprimere il mio punto di vista, ma stavolta proprio non ci riesco. Mi riferisco alla segnalazione di Luciano Luis (13 aprile scorso) dal titolo Quando Berta filava (?!). A un certo punto si legge: Caro sig. Bossi, un suggerimento spassionato: vada a fare una visita specialistica, anche per non apparire così cotto, così lesso, così fritto come appare oggi. Semplicemente vergognoso. Nessuno ha detto a Luciano Luis che nel 2004 Bossi era stato colpito da ictus, le cui conseguenze si protraggono negli anni? Quella segnalazione, scucita anche in altre parti del testo - lo dice un attento lettore - non doveva essere pubblicata.

Giovanni Vendramin TRAFFICO La legge della giungla nNel recarmi al lavoro pochi giorni fa, trovavo un parcheggio regolare in via della Fornace, ostruito da un'automobile in seconda fila. Suonavo e dopo diverso tempo si affacciava un uomo da una finestra di uno stabile che mi apostrofava in modo a dir poco vergognoso e arrogante, asserendo che stava mangiando! Una volta sceso in strada, mi si avvicinava dicendo ma cossa la xè matta, sonar per una roba del genere, mi son regolare (noto di nuovo in seconda fila) e non sposto la macchina. Ribadivo che dovevo entrare in parcheggio perché dovevo andare al lavoro, ma niente, continuava ad insultarmi. A questo punto dico: viviamo in una giungla? Il senso civico, l'educazione, il codice della strada dove stanno di casa? Mi rivolgo a questo signore, di cui ho il numero della targa dell'automobile e un testimone che ci è mancato poco che si prenda una denuncia per calunnia e soprattutto che impari l'educazione!

Cristina Detoni DIZIONARIO Provocazione friulana nChe i triestini abbiano poca voglia di sacrificarsi, di lavorare e di mettersi una buona volta a difendere la propria città che è meravigliosa e con tantissimi attributi e che ha fatto e fa gola a molti vicini, è una cosa saputa da sempre. Ora però siamo arrivati all'assurdo con i "furlani", non solo sono certi di aver ottenuto lo Statuto speciale grazie alla loro lingua ai tempi della Costituente, ma adesso provocano e lo ripeto provocano distribuendo gratis il dizionario del loro idioma ai consiglieri regionali. Tra poco anche il nostro sindaco dovrà impararlo per il consiglio comunale. Voglio subito chiarire veemente che ammiro e stimo molto i furlani; moltissimi sono miei amici e a suo tempo ho avuto molti contatti con loro. Sono bravi, intraprendenti, lavoratori e Udine (un paese in mezzo a paesi) sta diventando una grande città, futura capitale regionale, sede unica universitaria, centro letterario e culturale (Villa Manin, Teatro, il Calcio ecc.) Allora forza Trieste e svegliati.

Silvano Subani SERVOLA Memo Trevisan si merita una via nWikipedia è la mia bibbia, tutti gli studiosi stanno torcendo il naso in questo momento, ma io non mi ritengo tale, perciò la trovo molto esaustiva per il mio livello di conoscenza. Solo una cosa, sul rione di Servola non è citato come sportivo Guglielmo Trevisan. Per me, il signor Memo era una persona affabile e quando ritornò dai mondiali di calcio d'Argentina portò una valanga di tute sportive con la scritta Italia, Servola sembrava Coverciano. Io, una viuzza a Servola la intitolerei a Trevisan, se lo merita. Maurizio Urbano

in breve

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **25/04/2012**

Indietro

- *Cronaca*

IN BREVE

GeRENZAGO Si va in gita con la Pro Loco La Pro loco di Gerenzago è conosciuta per la proposta e l'organizzazione di manifestazioni gastronomiche, sagre, manifestazioni di beneficenza. Ora, come le pro loco limitrofe si lancia anche nelle gite. E' così che la prima proposta arriva per visitare Mantova: il prossimo 29 aprile. E per le iscrizioni ci si deve rivolgere al presidente dell'associazione locale, Angelo Poletti, nella sede di via Puscastello. Il programma prevede la partenza alle 7 e il ritorno per le 18. Il costo della gita, tutto compreso, è di 60 euro a persona. Senza pranzo al ristorante quindi con più libertà di visita al capoluogo, 35 euro. **SAN ZENONE** Altre radio portatili alla protezione civile Quattro nuove radio portatili. E' così che la Protezione civile attiva a San Zenone Po, con sede in via Marconi al civico 9, si è arricchita ulteriormente di attrezzature che potrebbero rivelarsi preziose soprattutto in caso di emergenze e calamità naturali, ma irrinunciabili anche per la normale attività in esterni. Tutto questo è stato possibile grazie ai contributi versati dall'intera comunità a più riprese. **TRAVACO** Il Comune cerca un collaboratore Il Comune cerca un collaboratore amministrativo a tempo indeterminato. Le domande entro il 12 maggio in municipio. L'Amministrazione comunale di Travacò intende infatti attivare la procedura di mobilità esterna per la copertura di un posto di lavoro come collaboratore amministrativo a tempo pieno indeterminato. Le domande dovranno pervenire all'ufficio protocollo in municipio entro e non oltre le ore 12 di sabato 12 maggio. Per maggiori informazioni è possibile contattare il comune al numero 0382/482003. **SAN MARTINO** Uno spettacolo per i più piccoli Spettacolo per bambini in piazza. Domani alle ore 17, presso la piazza del Risorgimento di San Martino Siccomario, ci sarà uno spettacolo al coperto organizzato dalla compagnia "The Queen" con protagonisti i più famosi personaggi di fumetti, videogames e cartoni animati come Spiderman, Minnie e i suoi amici, Ciccio il clown e Super Mario Bros. **ZERBOLO** Il Comune vende l'auto Il Comune di Zerbolò mette in vendita l'auto comunale. Si parte da una base di 2.500 euro. L'auto è una Fiat Doblò bianca, 1.9 diesel del 2004.

robbio, festa per il pick up dei volontari

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **26/04/2012**

Indietro

- *Provincia*

Robbio, festa per il pick up dei volontari

ROBBIO Domenica, a partire dalle 10, la protezione civile Rosa dei venti di Robbio festeggerà il suo nuovo mezzo nel piazzale antistante la stazione ferroviaria . I quindici volontari guidati da Luca Baldin toglieranno il velo dal nuovo arrivato nel garage dell associazione. Si tratta di un pick up della casa indiana Tata costato 28mila che il gruppo ha avuto attraverso un finanziamento della Regione. Baldin e i suoi uomini useranno il nuovo mezzo, dotato di tutte le strumentazioni necessarie per l attività di protezione civile, durante la loro attività che consiste per lo più nel supporto logistico durante eventi con alta affluenza di persone e nel controllo dei corsi d acqua del territorio nei periodi di pioggia. L arrivo del nuovo pick up, che durante la mattinata di festa sarà benedetto dal parroco di Robbio don Gianni Fagnola, mette fine alla mancanza di mezzi per i volontari. Infatti fin ora il gruppo usava una vecchia Fiat Punto e durante le emergenze spesso le auto private dei volontari. «Questo veicolo è fondamentale per la nostra attività - evidenzia il presidente Baldin - domenica cucineremo anche il risotto e faremo una lotteria per raccogliere fondi per l associazione». (s.b.)

Sesto, sospiro di sollievo Danno contenuti in Abbazia

- verbano e valli - La Provincia di Varese - Notizie di Varese e Provincia

Provincia di Varese online, La

"Sesto, sospiro di sollievo Danno contenuti in Abbazia"

Data: 24/04/2012

Indietro

Sesto, sospiro di sollievo

Danno contenuti in Abbazia

Tweet

24 aprile 2012 Cronaca Commenta

L'incendio di sabato sera (Foto by Genuardi / Varese Press)

Video: L'incendio all'Abbazia di Sesto Gallery: Sesto, incendio in abbazia

SESTO CALENDE La prima perizia effettuata dopo il rogo, innescato da un fulmine, che ha interessato il campanile romanico della chiesa di San Donato fa tirare un sospiro di sollievo. Il danno sembra essere fortunatamente circoscritto. Ieri alle 15 si è svolto un incontro tecnico sul sito per stabilire se dichiarare nuovamente agibile la chiesa e la torre campanaria.

Al sopralluogo erano presenti il prevosto don Luigi Ferè, don Roberto Dimarno dell'Abbazia, l'ingegnere incaricato dalla curia Piero Poletti di Borgomanero, l'assessore ai Lavori Pubblici Raffaele Bertona con il responsabile del settore urbanistica Emanuela Cornacchia e della Protezione Civile Daniela Rovelli, il comandante dei carabinieri Giovanni Opresso. «La chiesa, invasa dal nerofumo, non ha subito danni - conferma Bertona. - Per quanto riguarda il campanile sono risultati in parte carbonizzati i due impalcati lignei più bassi ed è bruciata la porta di collegamento fra la chiesa e la torre. Andrà rifatto l'impianto elettrico del campanile che regola le campane e l'orologio».

Il fulmine sembra non aver colpito il parafulmine presente sulla sommità: la scarica pare sia penetrata da sotto terra nella torre, attraverso i fili elettrici. Sollevato di questo responso don Dino Vanoli, uno dei primi religiosi ad arrivare sul posto la sera dell'incendio per aprire ai vigili del fuoco la sacrestia: «C'è tutto da pulire, ma gli affreschi, le suppellettili e gli arredi sono intatti». Sarà la Sovrintendenza alle Belle Arti ad assicurare che il pulviscolo non abbia danneggiato i dipinti murari. Dopo le perizie, invece, si valuterà l'agibilità.

Nel frattempo la macchina della solidarietà si è messa in moto. «Per il concorso al restauro e al recupero della nostra chiesa credo che nessuno si potrà tirare indietro» commenta Roberto Caielli. «Come consigliere provinciale già nella giornata di domenica ho preso contatto con la Giunta attraverso l'assessore Bonfanti. Considerato il valore e l'importanza del monumento penso che anche la Regione e la Sovrintendenza faranno la loro parte. Poi ovviamente ci sono il Comune di Sesto e i cittadini tutti, perché questa chiesa è un patrimonio della collettività».

Anche i consiglieri comunali di InsiemeperSesto confermano: «Restiamo in attesa di conoscere i danni e il programma di recupero che l'Unità Pastorale avvierà, poi non mancheremo di fare la nostra parte a sostegno delle iniziative che saranno promosse. L'Abbazia di San Donato è parte viva nel cuore di tutti i sestesi».

© riproduzione riservata

Sono presenti 29 foto

previous

next

Gli spazzaneve vanno a ruba A Olgiate il colpo fallisce

- Cronaca - La Provincia di Como - Notizie di Como e Provincia

Provincia online, La

"*Gli spazzaneve vanno a ruba A Olgiate il colpo fallisce*"

Data: **24/04/2012**

[Indietro](#)

Gli spazzaneve vanno a ruba

A Olgiate il colpo fallisce

[Tweet](#)

24 aprile 2012 Cronaca [Commenta](#)

BULGAROGRASSO - Il mezzo che era stato rubato alla protezione civile (Foto by castelli f K1)

[Articolo spazzaneve](#)

OLGIATE COMASCO - Un mese fa i ladri avevano rubato la macchina spazzaneve dal magazzino della protezione civile di Bulgarograsso e l'altra notte hanno tentato di fare il bis alla Sisme di Olgiate Comasco ma questa volta è andata male ai ladri.

L'allarme è scattato e sul posto si sono diretti i carabinieri del nucleo radiomobile: gli uomini che si erano introdotti nell'azienda hanno preferito fuggire piuttosto che rischiare di essere arrestati in flagrante.

I ladri sono entrati in azione qualche minuto dopo le 3, hanno rotto la recinzione dell'azienda in via Achille Grandi ma, così facendo, hanno fatto scattare l'allarme perimetrale. Nel mirino c'era lo spazzaneve della Sisme ma non hanno avuto il tempo di impossessarsi del mezzo e sono fuggiti a gambe levate prima dell'arrivo dei carabinieri della compagnia di Como.

© riproduzione riservata

Corsi per i tecnici della Sala operativa::Sono cominciati gli i...**Stampa, La (Aosta)**

""

Data: **24/04/2012**

Indietro

Protezione civile

Corsi per i tecnici della Sala operativa

Sono cominciati gli incontri di formazione per tecnici di Sala operativa regionale organizzati dalla Protezione civile della Valle d'Aosta. «Con questi appuntamenti - dice Pio Porretta, capo della Protezione civile regionale - abbiamo iniziato un percorso altamente professionalizzante del personale che in caso di emergenza andrà a supportare l'azione coordinata di tutto il sistema».

***La Croce verde investirà su defibrillatore e nuovi mezzi::Sono 478 mila i
chilo...*****Stampa, La (Asti)**

""

Data: **25/04/2012**

Indietro

NIZZA MONFERRATO

La Croce verde investirà su defibrillatore e nuovi mezzi **[R. COL.]**

Sono 478 mila i chilometri percorsi dalle ambulanze della Croce Verde nel 2011. «Devo ringraziare i nostri volontari e i dipendenti commenta il presidente Marco Fassone senza il loro aiuto non potremmo offrire i nostri servizi ai cittadini».

Con il bilancio 2011 la pubblica assistenza di Nizza è tornata in attivo. «Abbiamo avuto un avanzo di bilancio di circa 20 mila euro - aggiunge Fassone - Lo investiremo per acquistare un nuovo defibrillatore e rinnovare il parco macchine».

Oggi la Croce verde dispone di 11 autoambulanze, 3 autoveicoli per i servizi socio sanitari e di protezione civile e 5 automezzi attrezzati per il trasporto disabili. Nei primi giorni di maggio dovrebbe arrivare una macchina per il trasporto dei portatori di handicap. I servizi vengono coperti da otto dipendenti e da 131 volontari.

«Non è stato un anno facile dal punto di vista economico - spiega Fassone Sia l'Asl che le fondazioni bancarie hanno ridotto i contributi. Dovremo essere sempre più attenti al reperimento delle risorse economiche». Da anni la Croce Verde ha una convenzione con il comune di Nizza ed i municipi della Valle Belbo. «Grazie a questi "aiuti" possiamo continuare ad assistere i cittadini - aggiunge il presidente Voglio ringraziare i sindaci per la loro sensibilità».

Protezione civile Nuovo vertice::Cambio al vertice nel...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **25/04/2012**

Indietro

Levice

Protezione civile Nuovo vertice **[M. A.]**

Cambio al vertice nel gruppo di Protezione civile. Il coordinatore Enrico Boschiazzo, dopo 8 anni, lascia a Maurizio Francone, che sarà affiancato dai due vice, Walter Delmonte e Mauro Cocino.

"Noi tuteliamo l'ambiente altro che distruggerlo": «Il nostro è uno sp...

Stampa, La (Imperia)

""

Data: 24/04/2012

Indietro

INTERVENTO/2 PARLA IL MOTO CLUB IMPERIA. IL FENOMENO DEI «TURISMO» DA CROSS

"Noi tuteliamo l'ambiente altro che distruggerlo" BRUNO MONTICONE

SANREMO

La passione Il Moto club Imperia spiega come l'attività viene svolta nella tutela dell'ambiente

«Il nostro è uno sport bello ma va fatto con educazione ed estremo rispetto per l'ambiente. E' ciò che predichiamo ai nostri atleti fin da giovanissimi. Ci siamo sempre mossi così. Anzi la nostra attività ha permesso di ripristinare vecchi sentieri, di tenere meglio il bosco, di fare da supporto ad operazioni di soccorso. Ci muoviamo con attenzione. Se qualcuno va ad allenarsi sul Faudo poi, per mesi, non lo mandiamo più».

Il Moto Club Imperia non ci sta a certe accuse. E per bocca del suo direttore sportivo, Fulvio Ballestra, non accetta l'etichetta, scontata, che vorrebbe i motociclisti - motocrossisti o motoenduristi non importa colpevoli di «rompere e devastare il bosco». «Noi organizziamo gare e gestiamo un'attività agonistica importante aggiunge Ballestra - ma evitiamo i prati, evitiamo di disturbare le persone, di passare su mulattiere costruite magari nel medioevo e di danneggiarle, evitiamo strade, come quelle "bianche", per non trasformarle in pista. Sono regole per noi inderogabili. Tuteliamo l'ambiente, altro che distruggerlo». Ma, allora, le accuse degli ambientalisti? I divieti attuati nel territorio di alcuni comuni come Sanremo? «Non nego che ci siano motociclisti che esagerano - dice - Ma non sono tesserati. Magari qualcuno, in passato, ha gareggiato con noi, conserva i nostri giubbotti, viene visto e, allora, l'accusa al nostro Moto Club è inevitabile. Ma non è così. Noi siamo un'associazione sportiva che vuole promuovere il nostro sport e siamo disponibili a collaborare con Forestale o Protezione Civile o per operazioni di soccorso come già avviene in altre regioni. Ad esempio in Emilia». Però ci sono accuse precise: si parla, addirittura, di gruppi di motociclisti che scorrazzano nei boschi in barba a quiete e divieti. Soprattutto sul Faudo e nell'imperiese. «Va precisato - dice, ancora Ballestra - che il nostro territorio viene usato anche da motociclisti che arrivano da lontano, da Austria, Germania, Svizzera o Trentino dove non possono allenarsi. E' un fenomeno che cresce, c'è chi specula su questo tipo di "turismo" da cross. Ma noi ce ne dissociamo in tutto e per tutto». Fenomeno confermato da altri addetti ai lavori. «Ci sono gruppi che si muovono a pagamento - conferma Danilo Benza - presidente del Moto Club Sanremo - Pare ci sia chi li organizza, prenota loro anche l'albergo. Poi, così, se la prendono con noi dei Moto Club».

Ecco il primo verdetto per il deragliamento causato da una frana::C'è un primo verde...

Stampa, La (Imperia)

""

Data: 25/04/2012

Indietro

TRIBUNALE IERI IL PATTEGGIAMENTO LEGATO ALLA PROPRIETA' DEL TERRENO INTERESSATO

Ecco il primo verdetto per il deragliamento causato da una frana GIANNI MICALETTO

BORDIGHERA

Binari invasi dal fango Il treno interregionale 20144 subito dopo l'incidente avvenuto il primo novembre 2010 alle porte di Bordighera

C'è un primo verdetto nel procedimento giudiziario per la frana che, l'1 novembre 2010, ha causato il deragliamento del treno interregionale 20144 (Torino-Ventimiglia via Savona) in località Madonna della Ruota, al confine tra Ospedaletti e Bordighera. Ieri l'amministratore delle società proprietarie del terreno da cui è scaturito lo smottamento, Gian Quinto Meli, 72 anni, di Vallecrosia, ha patteggiato davanti al gup sanremese Edoardo Bracco una pena di 1 anno e 10 mesi con il pagamento di una provvisoria di 10 mila euro a favore del macchinista del convoglio, Salvatore Piscitelli, 52 anni (tutelato dall'avv. Vincenzo Vingiani), estratto dalle lamiere contorte con fratture agli arti inferiori, al bacino e altre ferite (per una lunga prognosi).

L'udienza preliminare è poi proseguita per gli altri quattro imputati, nei confronti dei quali il pm Marco Zocco ha chiesto il rinvio a giudizio. Sono Gianfranco

Mercatali, Massimo Iorani (in epoche diverse dirigenti compartimentali di Rfi per la Liguria), Fabio Zanella e Michele Russo (dirigenti della Provincia). Per loro l'udienza è stata aggiornata al 7 maggio, quando la parola passerà ai difensori. Intanto, l'avvocato di parte civile ha avanzato una richiesta di provvisoria di 5 mila euro. Nell'incidente sono rimaste ferite altre cinque persone, per fortuna in modo lieve, che hanno deciso di restare fuori dal procedimento giudiziario, rinunciando alla possibilità di costituirsi come parte civile. Un torrente di fango e pietre si era staccato dalla collina invadendo i binari proprio mentre stava sopraggiungendo l'interregionale 20144.

Nonostante la «rapida» innestata dai macchinisti l'impatto era stato inevitabile. Solo il caso ha voluto che il locomotore riuscisse a entrare nel tunnel distante una ventina di metri dalla frana, altrimenti l'impatto con la sagoma della galleria avrebbe prodotto conseguenze più pesanti.

Chiesto rinvio a giudizio per altri 4 imputati L'udienza preliminare aggiornata al 7 maggio

Data:

24-04-2012

La Stampa (Novara)

Appello per volontari di Protezione civile::Rinforzi per i ranghi...

Stampa, La (Novara)

""

Data: 24/04/2012

Indietro

Comignago

Appello per volontari di Protezione civile [C. BOV.]

Rinforzi per i ranghi dei volontari del nuovo gruppo di Protezione civile a Comignago: l'Amministrazione chiama a raccolta, con avviso pubblico, persone maggiorenti, con residenza e domicilio in paese, che vogliano dare il proprio contributo alla comunità. Per informazioni: 0322-5017.

ì,À

Udienza preliminare per la frana sul treno::Secondo atto, stamane...**Stampa, La (Sanremo)**

""

Data: **24/04/2012**

Indietro

Bordighera

Udienza preliminare per la frana sul treno [**G. GA.**]

Secondo atto, stamane, dell'udienza preliminare per la frana caduta sul treno alla Madonna della Ruota il primo novembre 2010. Gli imputati di disastro colposo sono: Gian Quinto Meli, legale rappresentante della società «Avvento srl» che aveva effettuato i lavori di consolidamento e terrazzamento sulla proprietà a monte dei binari, Gianfranco Mercatali e Massimo Iorani,compartimento ligure di Rfi, Fabio Zanella e Michele Russo, della Provincia.

Liquidato contributo per Protezione civile::Il Comune ha versato ...**Stampa, La (Sanremo)**

""

Data: **25/04/2012**

Indietro

Bordighera

Liquidato contributo per Protezione civile [**D.BO.**]

Il Comune ha versato alla Protezione civile Aib un contributo di 3 mila e 300 euro per l'attività svolta nel 2011. Nel novembre scorso era stato corrisposto un anticipo di 200 euro. L'associazione conta circa 40 iscritti e si occupa di interventi su calamità naturali, assistenza persone in difficoltà, viabilità e antincendio boschivo.

"Non fate la strada d'argine"::Ancora polemiche sull...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **24/04/2012**

Indietro

AURELIA BIS LA PROTESTA DI UN COMITATO DI CITTADINI DI ALBISSOLA MARINA

"Non fate la strada d'argine" [M. PL.]

ALBISSOLA MARINA

Polemiche ad Albissola per la strada d'argine lungo il Sansobbia

Ancora polemiche sull'Aurelia Bis e relative opere per la sua realizzazione. Ad Albissola Marina si è creato un Comitato di abitanti, che contestano la prevista strada d'argine lungo il torrente Sansobbia.

«All'interno del greto, nel tratto definito del Piano di bacino "stralcio sul rischio idrogeologico tra quelli a maggiore criticità", è prevista una strada larga all'incirca otto metri e lunga cinquecento, ossia dal ponte Pertini che collega Luceto fino a via delle Industrie, dove tornerebbe a correre lungo l'attuale percorso spiegato dal Comitato Danila Rapetto e Piero Biggi -. Questo by-pass, approvato dalle precedenti amministrazioni all'interno di un progetto ben più ampio che prevedeva un tratto più lungo di variante Aurelia, dovrebbe servire da raccordo tra la futura struttura e l'attuale litoranea. Tutti gli enti competenti hanno definito l'opera inutile, costosa e pericolosa ma il progetto ha continuato il suo iter, diventando esecutivo e, poiché finanziato, dovrà essere compiuto». Proseguono: «L'unica possibilità per evitarne la costruzione è che i due Comuni albisolesi siano concordi nel definirla inutile e chiederne all'Anas l'eliminazione. Siamo preoccupati dal restringimento dell'alveo e ci chiediamo chi sarà responsabile in caso di alluvione».

Venerdì il Consiglio comunale di Albissola Marina, su iniziativa dell'opposizione, ha approvato all'unanimità l'ordine del giorno che impegna sindaco e giunta a ottenere dai soggetti ed enti competenti la cancellazione dell'ipotesi «strada d'argine destro» dal progetto definitivo-esecutivo e l'annullamento della procedura espropriativa per i terreni interessati dal tracciato, non escludendo che il Comune ricorra al Tar. «Dopo la delibera, venti giorni fa, noi proprietari dei terreni interessati dal tracciato, beffati dalla politica delle promesse, abbiamo ricevuto dall'Anas la notifica del decreto d'occupazione d'urgenza».

I profughi trasferiti da Falchera a Settimo::Per 60 richiedenti as...**Stampa, La (Torino Provincia)**

""

Data: **24/04/2012**

Indietro

DOPO IL PRESIDIO**I profughi trasferiti da Falchera a Settimo [M. T. M.]**

Per 60 richiedenti asilo alloggiati nella struttura Speranza Azzurra di via degli Abeti ieri è arrivato il giorno - annunciato del trasloco. La Croce Rossa li ha trasferiti al campo di Settimo. Alla Falchera, da don Mario Loi, ieri sera sono rimasti in 30, ma anche per loro Prefettura e Protezione Civile individueranno una nuova collocazione. In via degli Abeti, infatti, da tempo l'associazione non è più in grado di provvedere al sostentamento e all'accoglienza: la copertura delle spese è ferma a settembre (ultima erogazione a dicembre). Le difficoltà - evidenziate ieri mattina dai profughi con un presidio davanti alla Prefettura - derivano dai guai giudiziari di «padre Rambo» collegati a finanziamenti ricevuti dalla Regione che ha bloccato i pagamenti della Prefettura (nonostante il via libera dell'Avvocatura). «I problemi erano noti anche l'estate scorsa quando è stata stipulata la convenzione, rinnovata fino a giugno», precisa Federico Givone, il consulente che in questi mesi ha curato il progetto per i richiedenti asilo.

sotto la valanga per 35 minuti: salvo

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 26/04/2012

Indietro

- Cronaca

Sotto la valanga per 35 minuti: salvo

Miracolato: la mano lasciata fuori dal cumulo gli ha permesso di creare un varco per respirare. La slavina sul Lagorai

LE REGOLE IN QUOTA

La sacca d'aria che salva la vita

Sopravvivere per 35 minuti sotto la valanga è un fatto raro e per questo si può parlare di miracolo. Il vicentino era riuscito a crearsi una sacca d'aria e la mano rimasta all'esterno ha aiutato a far arrivare prezioso ossigeno. Insomma si è letteralmente salvato la vita dandosi la possibilità di respirare per i lunghi minuti nei quali è rimasto sotto la massa di neve. Ma ecco qualche regola preziosa da ricordarsi se mai ci si trovasse a tu per tu con una valanga. Come prima cosa bisogna cercare di liberarsi degli sci e spostarsi in diagonale: inutile fuggire lungo la massima pendenza, perché la valanga è più veloce. Bisogna quindi cercare di stare a galla, imitando i movimenti del nuoto a rana e quindi tentare di chiudersi a uovo con le mani sulla faccia per guadagnare spazio per l'aria. Se si è sotto la neve, provare a scavare, per farsi una nicchia d'aria. Se si perde l'orientamento, sputare e vedere dove va la saliva. La curva di sopravvivenza sotto una valanga, elaborata dall'Associazione Interregionale Neve e Valanghe (Aineva) indica che nei primi cinque minuti le persone sotto la neve possono essere salvate, se non hanno riportato lesioni fatali. Successivamente, fra i 15 e i 35 minuti dal seppellimento, si verifica una brusca diminuzione (dal 92% al 30%) delle probabilità di sopravvivenza delle persone travolte. Solo coloro che dispongono di una cavità d'aria riescono infatti a sopravvivere senza rischi mortali fino a 90 minuti. Le cause principali dei decessi sotto le valanghe sono quindi asfissia e ipotermia.

di Roberto Gerola wTRENTO Si può considerare un miracolato Raffaele Carlesso, vicentino di 54 anni che è stato travolto da una valanga. È rimasto sotto la neve per 35 minuti ma già oggi dovrebbe lasciare la rianimazione per essere ricoverato in reparto. Non ha riportato traumi anche se è stato estratto in stato di ipotermia e con una compressione toracica.

L'allarme è stato dato alle 9.30 di ieri mattina e la slavina è partita dal Grontline, in val di Cava sul versante mocheno del Lagorai. Carlesso era patito la mattina presto da Romano d'Ezzelino assieme a due amici, Alberto Lazzaroto e Manrico Parolin. I tre avevano raggiunto la cima e stavano scendendo a valle. Il primo a partire era stato Carlesso. A quanto pare, passando su un cumulo di neve creato dal vento, ha provocato il distacco che lo ha travolto. Tutto questo davanti agli occhi degli amici. Impossibile per loro dare l'allarme. La fortuna. «Il cellulare non prendeva in quella zona - hanno poi spiegato - ma per fortuna sopra di noi c'era un gruppo di escursionisti. Abbiamo richiamato la loro attenzione e sono stati loro a chiamare il 118». A limitare le conseguenze della valanga è stata una mano. Carlesso, infatti, è riuscito a tenere una mano fuori dal cumulo di neve e questo probabilmente ha permesso ad un po' di aria di entrare e ha facilitato l'individuazione da parte dei soccorritori. L'uomo aveva comunque l'Arva. Sul posto gli uomini del soccorso alpino arrivati in forze da Pergine e da Levico Terme. Alle 9.34 l'allarme e dopo un'ora l'sci-alpinista era già in ospedale praticamente fuori pericolo. «Solo in evidente stato di ipotermia, ma con un respiro sostanzialmente regolare» ci spiegò Walter Fontanari, capo del soccorso alpino di Pergine trasportato insieme alla sua squadra con l'elicottero fino al luogo dell'incidente. A quanto si è appreso, la slavina si è staccata dal canalone verso la Mut precipitando a valle e investendo in pieno il vicentino. I tre amici avevano lasciato il Maso Roncher sul versante valsuganotto delle montagne che sovrastano Fierozzo e la Valcava. L'intenzione era scendere a Malga Pletzen e poi risalire per tornare sul versante di Roncegno e tornare in Veneto. Dopo l'allarme, un primo elicottero è partito per Valcava con a bordo medico, infermiere, unità cinofila e soccorritore. Un altro elicottero ha invece raggiunto la caserma dei vigili del fuoco volontari di Pergine per caricare la squadra del soccorso alpino, Altra squadra partiva da Levico Terme. «Non potevamo sapere se l'infortunato avesse riportato anche qualche trauma - racconta ancora Fontanari - ma comunque, la regolarità del respiro era già qualcosa di positivo». Carlesso è stato ricoverato in rianimazione ma le prime verifiche sono positive e sembra che ieri in val dei

sotto la valanga per 35 minuti: salvo

Mocheni sia avvenuto un miracolo. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

masso da 400 quintali sulla ferrovia

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 26/04/2012

Indietro

- *Provincia*

Masso da 400 quintali sulla ferrovia

Divelti i binari e devastata la massicciata a nord di Serravalle. Anche oggi treni a singhiozzo e statale chiusa

IL TESTIMONE

«Mi è passato davanti alla moto»

Maurizio Lorenzini potrà raccontarlo ai nipotini: «Non credevo fosse così grosso il masso che ho sentito venire giù dalla montagna». Il testimone oculare abita a due passi dall'abitazione del sindaco Peroni. Ieri pomeriggio, approfittando della giornata di festa, Lorenzini era andato a fare lavoretti nel suo terreno. Di ritorno, in sella alla sua moto, l'ha scampata grossa. «Avevo il casco allacciato e con il rumore della moto sono riuscito a percepire gli schianti del masso attraverso il bosco. Ma fisicamente non l'ho visto passarci davanti». Si è impressionato solo quando è tornato sul posto. «Ho visto il solco nel terreno, i danni che aveva fatto sul muro di contenimento della ferrovia e i danni sulla pista ciclabile». A quel punto Lorenzini ha capito: «Se fossi passato qualche attimo prima...» Un evento simile era avvenuto una decina di anni prima, più a nord. «Ricordo che il masso sradicò anche un palo della luce. Ma questo è molto più grosso. Avrebbe distrutto anche una rete di protezione».

di Luca Marsilli wALA Un masso solo, impressionante. Una ventina di metri cubi di dolomia, per circa 400 quintali di peso. Si è staccato alle 18 e 35 dalla parete rocciosa che a un centinaio di metri dalle case più a Nord di Serravalle di Ala sovrasta statale, ferrovia e ciclabile. Ed è piombato a valle in una corsa inarrestabile. Una cinquantina di metri a monte della statale, ha trovato la vecchia strada di accesso nord del paese, che pur cedendo ha fatto da trampolino. Un rimbalzo successivo sull'ultimo dosso gli ha fatto saltare del tutto la statale e centrare in pieno la massicciata ferroviaria. Il binario sud, quello più vicino alla montagna, è stato divelto e piegato per una decina di metri; quello nord deformato ma senza danni vistosi alla massicciata. Pochi minuti prima era passato un treno passeggeri. Dopo l'ultimo rimbalzo, il macigno ha smorzato la propria energia sulla pista ciclabile, lasciando una buca nell'asfalto profonda circa un metro, e si è fermato subito sotto, nell'area golenale dell'Adige. I danni sono notevoli, ma non disastrosi. Caso ha voluto che il masso sia passato esattamente (e a vederne le dimensioni, si fa fatica a capire come abbia fatto) tra i cavi di alimentazione dei convogli: la linea non è stata danneggiata. Il binario sud richiederà giorni di lavoro per essere ripristinato: bisognerà rifare per una cinquantina di metri la massicciata prima di posare binari e traversine nuovi. Quello nord secondo i tecnici delle Ferrovie si poteva sistemare in qualche ora, cambiando solo il tratto di binario danneggiato. E probabile che il traffico possa essere riaperto, ad un solo binario, già nel corso della notte. La statale sicuramente no: si attenderà la fine del disaggio, che sarà compiuto oggi da una ditta specializzata, prima di riaprirla. Vietato anche avvicinarsi alla zona: il traffico è deviato verso la Destra Adige a Marco (per chi arriva da Nord) e al bivio per Chizzola. A preoccupare sono i massi, probabilmente pezzi staccatisi dal blocco arrivato poi fino al fondovalle, che sono rimasti disseminati lungo il percorso di caduta. Il geologo della protezione civile arrivato per un immediato sopralluogo con l'elicottero, ha concluso che si tratta di sassi di dimensioni relativamente modeste e molto materiale di riporto, ghiaia e terriccio. La situazione dovrebbe essere abbastanza stabile da consentire di far lavorare gli operai delle Ferrovie alla massicciata, ma non è tale, prima del disaggio, da poter considerare del tutto scongiurato il pericolo per la strada. Le previsioni ieri sera, dopo i sopralluoghi, erano che per tutto oggi la statale sarebbe rimasta chiusa. Riaprendo forse in serata, se il disaggio sarà completato in giornata. Più difficile mettere definitivamente in sicurezza l'intera area potenzialmente franosa. La parete, centinaia di metri, è tutta in pessime condizioni. Secondo il sindaco di Ala Luigi Peroni, che ha seguito le operazioni, l'unica soluzione potrebbe essere un vallo paramassi a monte di statale e ferrovia. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Masso sui binari, interrotta la ferrovia del Brennero

Masso sui binari interrotta la ferrovia del Brennero - Cronaca - Trentino Corriere Alpi

Trentino Online

""

Data: **26/04/2012**[Indietro](#)

Masso sui binari, interrotta la ferrovia del Brennero

Il distacco in località Serravalle: chiusa anche la statale dell'Abetone

ferrovia massi frane

Il grosso masso finito sui binari a Serravalle (foto Festi)

TRENTO. Linea ferroviaria del Brennero interrotta da questa sera a causa della caduta di un grosso masso sui binari in località Serravalle, tra Rovereto e Trento. Dalle 19 i treni non possono passare. E anche la vicina statale 12 dell'Abetone che collega il capoluogo trentino con Verona è stata chiusa al traffico veicolare, per metterla in sicurezza, con deviazione sulla provinciale 90.

La centrale di Trento dei Vigili del fuoco non è ancora in grado di prevedere i tempi di riapertura al traffico ferroviario della linea tra Trento e Verona. Sul posto stanno lavorando squadre della Protezione civile del Trentino, geologi e personale tecnico delle Ferrovie. Non si segnalano danni a persone.

25 aprile 2012

tra la due rocche e il torchiato c'è la corsa con gli animali

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **25/04/2012**

Indietro

ATLETICA: LE MARCE DEL 25 APRILE

Tra la Due Rocche e il Torchiato c'è la corsa con gli animali

Rocche e trincee, vigneti e torchiato e animali amici dell'uomo. Questi gli elementi delle tre marce non competitive in programma per oggi. A Cornuda andrà in scena la 41ª edizione della nonna delle corse, la Due Rocche. Le preiscrizioni sono già arrivate a quota 1.500 e ci sarà anche Matteo Ghezzi, un 29enne lombardo tra i più forti trailer italiani, che fa parte del Team Salomon Carnifast, probabilmente il team più forte in Italia nella disciplina. Quattro i percorsi previsti per la non competitiva internazionale: 6, 12 e 21,097 km attraverso i percorsi storici della prima guerra mondiale ed immersi nel verde dei colli Cornudesi e i 13 km di passeggiata storica e nordic walking (con partenza libera dal centro storico di Asolo) lungo il sentiero che collega le Due Rocche (Asolo-Cornuda) attraverso i percorsi storici dei colli Asolani e Cornudesi. In questo caso è previsto il trasferimento in pullman da Cornuda fino ad Asolo solo prima della partenza. Il ritrovo è in via della Pace, agli impianti sportivi comunali Palapace con partenza unica alle 9.30 per i 6 - 12 - 21,097 km. A Fregona invece questa mattina, dalle 9, si terrà la 9ª edizione della Marcia del Torchiato, su due percorsi, quello di 6 km e quello di 12. Il via da piazza Maronese, nei pressi del campo sportivo. La corsa viene organizzata in concomitanza con la mostra del Torchiato (attiva da oltre 30 anni) e proprio per celebrare la gloria del paese, questo passito eccezionale, prevede percorsi sulle colline attorno a Fregona, ma soprattutto vicino ai vigneti. Nutrito, ogni anno, il gruppo delle comitive che arrivano anche da fuori provincia. Organizzata la Pro loco, con il supporto di Comune, consorzio produttori Torchiato, associazione di volontariato e protezione civile di Cappella Maggiore e i gruppi alpini di Osigo e Fregona. Il premio, per i partecipanti, è ovviamente una bottiglietta di Torchiato. Infine, a Monigo, in concomitanza con la 28ª mostra della fragola, ci sarà una suggestiva Passeggiata con gli animali. Oggi al guinzaglio dei padroni non ci saranno solo i cagnolini, ma anche gatti, tartarughe, criceti e quant'altro. I bimbi potranno dunque portare con sé i loro amici animaletti. La partenza per la passeggiata di 5 km organizzata dalla cooperativa Solidarietà è fissata per le 10 in via 33esimo Reggimento Artiglieria. Salima Barzanti

tromba d'aria: danni per 200.000 euro

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 26/04/2012

Indietro

GIOVEDÌ, 26 APRILE 2012

- *PROVINCIA*

Tromba d'aria: danni per 200.000 euro

Ancora sotto shock i residenti della case scoperciate. Il sindaco Barazza ieri di nuovo in sopralluogo CAPPELLA MAGGIORE Oltre duecentomila euro di danni per la tromba d'aria che ha colpito martedì Cappella Maggiore. La tegola maggior è caduta soprattutto sulle sette famiglie colpite tra via delle Mura e via Livel. Vetrate infrante nel magazzino comunale e nello spogliatoio della scuola media. La Protezione civile dovrà riposizionare i due container spostati dalla furia del vento. I volontari della società calcistica ieri erano già in azione per sistemare il campo sportivo e consentire allenamenti e partite nel prossimo week end. Subito dopo la festa della Liberazione, il sindaco Mariarosa Barazza è tornata sui luoghi colpiti dal violentissimo fortunale. «Aspettiamo domani (oggi per chi legge, ndr) l'intervento dei tecnici comunali per quantificare con esattezza i danni», ha riferito il sindaco, «solo dopo una stima esatta potremo valutare se chiedere o meno lo stato di calamità. Anche se sarà difficile ottenere degli indennizzi, visto il territorio limitato». La tromba d'aria ha infatti concentrato la sua furia su alcune centinaia di metri tra via delle Mura e via Livel prima di esaurire la sua forza devastante sulla collina in direzione del Castelletto. Nel momento della tempesta Corrado Faraon era barricato nella sua casa in via Livel. «Ho sentito un boato e un gran frastuono», racconta, «mai vista in vita mia una cosa del genere. E pensare che in passato ho sentito fischiare una bora fortissima, ma questo non ha uguali. Se qualcuno era all'aperto erano davvero guai. Abbiamo recuperato coppi e rami dappertutto. Mi ha fatto impressione che le tegole erano conficcate in profondità nella terra. Come se ce le avessi piantate con la mazza. Pazzesco». I Faraon hanno subito gravi danni ai tetti della casa e dei garage, anche con infiltrazioni d'acqua. Oltre a parecchie piante sradicate. I danni si aggirano sui trentamila euro «Siamo su quella cifra», fa sapere Faraon, «anche se aspetto l'impresario per fare un preventivo per rifare i tetti. Qui non siamo abituati a eventi del genere. È successo tutto in dieci secondi. Quel vento avrebbe portato via chiunque, è stato un bel rischio. Dalle nostre parti è la prima volta che si vede una cosa del genere». L'eccezionale fenomeno atmosferico si è scatenato martedì verso le 13.30. Preceduta da una pioggia insistente, la tempesta è stata annunciata da una improvvisa grandinata, subito seguita da raffiche di vento. Il mini tornado si è sviluppato poco a sud del campo sportivo, si è mosso a pochi metri dalle tribune, ha investito la zona del magazzino comunale in via delle Mura dove la furia del vento ha disintegrato un finestrone e sollevato due container del peso di 40 quintali. Ma i danni maggiori li ha provocati sulle case private, dove ha scoperciato tetti e spazzato via antenne e molte piante. (f.g.)